

16.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 1° MARZO 1984

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

<b>INDICE</b>		PAG.	
<p>AGOSTINACCHIO: Sul riconoscimento, da parte degli organi competenti, dello stato di crisi aziendale della ditta Fratelli Maselli SDF, industria di marmi e pietre di Apricena (Foggia) (4-01243) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).</p>	<p>PAG. 619</p>	<p>BELLUSCIO: Sui motivi per i quali lo stabilimento per la produzione dei missili, destinato inizialmente a Gioia Tauro (Reggio Calabria) è stato alla fine localizzato a Pallerone (Massa Carrara) (4-00080) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>).</p>	<p>PAG. 620</p>
<p>ALOI: Per l'adozione di provvedimenti volti ad evitare il trasferimento dello stabilimento della Oto-Melara, sito in provincia di Reggio Calabria, al centro di Pallerone in Lunigiana (4-00097) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>).</p>	<p>619</p>	<p>BRINA: Sulle trattative intercorse tra la Montedison e la società <i>British product BTP</i> per la cessione della Sibiti, proprietaria del centro ricerche di Spinetta Marengo (Alessandria) e dello stabilimento per la produzione di biossido di titanio di Scarlino (Grosseto) (4-01040) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).</p>	<p>621</p>
<p>ALOI: Sull'opportunità per i giovani calabresi di effettuare la visita di leva per il servizio militare in marina a La Spezia (4-01001) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>).</p>	<p>620</p>	<p>BROCCA: Sul titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso per il reclutamento di allievi ufficiali di complemento nell'aeronautica militare (4-01072) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i>).</p>	<p>621</p>
<p>ALOI: Per la sollecita nomina del nuovo commissario straordinario per l'ENPAS, anche al fine di permettere la ripresa dell'attività dell'ente stesso (4-02010) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i>).</p>	<p>620</p>	<p>CALAMIDA: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire il diritto al lavoro del giovane handicappato Armando Brillante di Massarosa</p>	

	PAG.		PAG.
(Lucca) (4-01144) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	622	tiche nei collegi per i quali hanno concorso (4-00484) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	626
CALAMIDA: Per la riammissione in servizio dei cento operatori di servizio assunti erroneamente a Torino dalla amministrazione postale (4-02142) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	623	CASTAGNETI: Sulle iniziative che si intendono adottare per evitare il perdurare di disagi nelle classi i cui insegnanti titolari fruiscono di comando del Ministero della pubblica istruzione (4-01891) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	628
CANNELONGA: Sul mancato pagamento della pensione a regime internazionale a Nunzia Maria Lombardi, residente a Lesina (Foggia) ed a Aldo Vasciarelli, residente a San Severo (Foggia) (4-01037) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	624	CERQUETTI: Sulle iniziative che si intendono adottare per il rispetto da parte dell'Intermarine dei termini contrattuali per la commessa dei cacciamine per la marina militare (4-00493) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	628
CAPANNA: Per un intervento del Governo italiano volto a favorire il rimpatrio delle salme, dei feriti e dei prigionieri cubani, dall'isola di Grenada a Cuba (4-01146) (risponde AGNELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	624	CODRIGNANI: Sulle notizie relative all'aggressione subita da un soldato di leva presso la sede <i>NATO Defence College</i> ad opera di un colonnello (4-01562) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	628
CASINI PIER FERDINANDO: Sull'attuazione del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, ed in particolare dell'articolo 10 in materia di prepensionamento (4-00803) (risponde GASPARI, <i>Ministro per la funzione pubblica</i> ).	625	CONTE ANTONIO: Sull'opportunità di accordare agli emigrati una proroga del termine per la presentazione di richieste di contributo per la ricostruzione di immobili distrutti dal sisma del 23 novembre 1980 (4-01551) (risponde SCOTTI, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i> ).	629
CASINI PIER FERDINANDO: Sulla necessità di risolvere il conflitto di competenza tra INPS e INADEL in merito al conteggio e alla liquidazione dell'indennità di buonuscita spettante ai dipendenti INPS passati poi alla gestione della CPDEL o dell'INADEL (4-00810) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	626	CONTE CARMELO: Sui provvedimenti che si intendono assumere per garantire assistenza ai cittadini italiani all'estero vittime di incidenti o catastrofi (4-01137) (risponde FIORET, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	629
CASTAGNETI: Sulle iniziative che si intendono assumere per risolvere i problemi che si verrebbero a creare con il ritorno di magistrati che si sono candidati alle elezioni poli-		CORVISIERI: Sulle dichiarazioni del generale Roger comandante supremo delle forze NATO, rilasciate in un convegno ISTRID (Istituto di studi e ricerche della difesa) e concernenti la necessità di aumen-	

	PAG.		PAG.
tare, da parte del governo italiano, le spese militari (4-01486) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	630	delle Puglie SpA di Monopoli (Bari) (4-00861) (risponde CAPRIA, <i>Ministro del commercio con l'estero</i> ).	634
CRIPPA: Sulla regolarità delle misure di prevenzione adottate nella fabbrica di Osio Sopra (Bergamo), in relazione all'esplosione ivi avvenuta il 19 luglio 1983 (4-00039) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	631	DEL DONNO: Per l'assunzione al Ministero delle finanze dell'invalido civile Giuseppe Torelli, di Corato (Bari) (4-01065) (4-01068) (risponde VISENTINI, <i>Ministro delle finanze</i> ).	636
CRUCIANELLI: Sulla operazione di sostituzione dei sistemi missilistici nucleari <i>Nike Hercules</i> per la difesa antiaerea, con armi convenzionali (4-01832) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	632	DEL DONNO: Sull'esito della domanda di assunzione inoltrata ai sensi della legge n. 482 del 1968 dall'invalido civile Giuseppe Mazzardo di Foggia all'amministrazione postale (4-01192) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	637
DANINI: Sulle iniziative che si intendono assumere affinché la società tedesca <i>Vorwerk Folletto</i> regolarizzi i rapporti contrattuali con i venditori a domicilio dei propri prodotti (4-00046) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	632	DEL DONNO: Sulla mancata emissione, da parte della Direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro, del decreto di pensione a favore di Emilio Fiore di San Severo (Foggia) (4-02167) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	637
D'AQUINO: Per l'applicazione della normativa prevista dell'ultimo comma dell'articolo 75 della legge di riforma sanitaria relativa alla equiparazione normativa ed economica dei medici previdenziali a quelli del servizio sanitario nazionale (4-01793) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	634	DELL'ANDRO: Sui provvedimenti che si intendono adottare per evitare l'aggravarsi della crisi nel settore ceramico in Puglia, in seguito alla liberalizzazione delle importazioni di porcellane e terraglie dall'est europeo (4-01038) (risponde CAPRIA, <i>Ministro del commercio con l'estero</i> ).	638
DEL DONNO: Sullo stato della pratica di liquidazione della pensione definitiva a Maria Giuseppina Spatone di Triggiano (Bari) (4-00382) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	634	FACCHETTI: Per una valutazione del Consiglio superiore della magistratura in merito al contrapposto comportamento dei giudici di Roma e di quelli di Napoli relativamente alla concessione degli arresti domiciliari per Tortora e per Zara (4-02134) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	639
DEL DONNO: Per regolamentare l'importazione di ceramiche da alcuni paesi europei ed extraeuropei al fine di salvaguardare le fabbriche italiane, in particolare la Ceramica		FAGNI: Sui tempi dell'assegnazione cantiere navale Luigi Orlando di Livorno della commessa di due navi traghetto Finmare, già definita dal giugno 1980 (4-00623) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> ).	640

	PAG.		PAG.
FAUSTI: Per evitare il licenziamento dei dipendenti della Trasporti Marittimi Bertani, esercente un deposito costiero di gasolio, a seguito della decisione dell'Industria italiana petroli, del gruppo ENI, di affidare la distribuzione ad altri depositi del Lazio (4-01618) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> ).	640	per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali dell'ente (4-00780) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	645
FERRI: Sulla modifica, da parte del Ministero della pubblica istruzione, del piano di realizzazione dei circoli didattici di scuola elementare e materna predisposto dal consiglio scolastico provinciale di Roma (4-00518) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	642	GORLA: Sui criteri di scelta di alcune aree geografiche italiane come sede di stabilimenti industriali per la costruzione di missili, con particolare riferimento alla installazione dello stabilimento per la costruzione di missili Milan in Lunigiana (Massa Carrara) (4-01384) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	646
FIANDROTTI: Per un intervento volto a sanare le condizioni di precarietà economiche-gestionali dell'ENPALS (4-00234) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	643	GUALANDI: Per la costruzione di un nuovo ufficio postale ad Imola (Bologna) (4-01583) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	647
FITTANTE: Per l'adozione di iniziative volte a risolvere la vertenza che contrappone la RAI-TV, terza rete siciliana, e l'emittente privata Radiotelespazio con sede in Catanzaro (4-01946) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	644	GUARRA: Sui motivi della mancata corresponsione della pensione di reversibilità alla signora Petronilla Sturniolo di Messina (4-01299) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	647
FRANCHI FRANCO: Sui motivi della mancata definizione della pratica riguardante l'indennità di buonuscita di Ennio Pennacchia di Pisa (4-00002) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	644	GUARRA: Sulla veridicità della notizia stampa pubblicata da <i>Il Tempo</i> del 22 ottobre 1983, secondo la quale il ministro del lavoro avrebbe espresso un giudizio negativo sui collocatori comunali (4-01408) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	648
FRANCHI FRANCO: Per la riliquidazione dell'indennità di buonuscita a Giulio Lucignani di Livorno (4-00278) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	645	GUARRA: Per la corresponsione della pensione di reversibilità a Laura Fraga, vedova dell'ex dipendente dell'ospedale civile di Benevento Aduo Sorrentino (4-01620) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	648
GORLA: Sull'attribuzione al direttore generale dell'INPS dottor Luciano Fassari, dei gettoni di presenza		JANNIELLO: Per un provvedimento che obblighi le aziende e gli enti dell'area napoletana ad una stretta	

PAG.	PAG.
osservanza delle disposizioni di legge per l'avviamento al lavoro delle categorie protette (4-00895) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	MAZZONE: Sull'opportunità di reintegrare i 52 dipendenti dello stabilimento Montefibre di Casoria (Napoli), già in cassa integrazione, nella SIPO di Acena (Napoli) (4-00330) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).
MACIS: Sul decesso del detenuto Antonello Foddìs, avvenuto nel carcere di Cagliari (4-00754) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	MAZZONE: Sull'improvviso trasferimento del dottor Capone, capo ufficio stampa del comune di Napoli, disposto dal commissario prefettizio del comune stesso (4-01248) (risponde SCALFARO, <i>Ministro dell'interno</i> ).
MANCHINU: Per un intervento presso le amministrazioni dell'INPS e dell'INAIL affinché applichino l'articolo 75 della legge n. 833 del 1983 che prevede l'equiparazione normativa ed economica dei medici previdenziali a quelli del servizio sanitario nazionale (4-00719) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	MEMMI: Per un intervento volto ad imporre all'azienda calzaturiera Antonio De Rocco di Casarano (Lecce) il rispetto delle normative previdenziali ed assicurative (4-00774) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).
MANCINI VINCENZO: Sui provvedimenti che s'intendono adottare per porre fine alla crisi in cui versa l'attività giudiziaria nel circondario del tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) (4-01210) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	MONDUCCI: Per la soppressione del servizio di consegne a domicilio delle pensioni operante a Reggio Emilia (4-01671) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).
MATTEOLI: Per il riesame delle pensioni erogate nella zona di Prato (Firenze) a seguito dell'applicazione della legge 15 febbraio 1974, n. 36, concernente norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1948 ed il 7 agosto 1966 (4-00679) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	NICOTRA: Per la sollecita autorizzazione del provvedimento di cassa integrazione guadagni straordinaria a favore dei dipendenti dello stabilimento Fulgor Cavi di Cafania (4-00699) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).
MATTEOLI: Sul ritardo nella definizione della pratica di pensione di guerra intestata a Gina Giorgieri nata a Massa (4-01817) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	NICOTRA: Per un intervento presso la SIP al fine di migliorare urgentemente la rete telefonica ed i cavi di ricezione a Siracusa (4-01208) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).
PALMIERI: Per un provvedimento in merito ad una nuova politica produttiva ed occupazionale della An-	

PAG.		PAG.
	saldo a seguito della chiusura dello stabilimento di Sestri (Genova) e del trasferimento ad Arzignano (Vicenza), e per un eventuale accordo produttivo tra la Ansaldo e la Ercole Marelli (4-01165) (risponde DARIDA, <i>Ministro delle partecipazioni statali</i> ).	
658	PARLATO: Per l'adozione di provvedimenti a favore dei dipendenti della <i>Ferbex Tecnaval</i> di Napoli che non percepiscono le retribuzioni dal mese di giugno (4-00706) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	661
659	PATUELLI: Sulla veridicità delle notizie stampa in merito al cattivo stato dei pneumatici dell'autobus caduto il 18 dicembre 1983 in un burrone nei pressi di Nervi sull'autostrada Livorno-Genova dove hanno perso la vita 34 marinai (4-02004) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	662
659	PAZZAGLIA: Sui provvedimenti da adottare per la ripresa produttiva della cartiera di Arbatax (Nuoro), anche in relazione al notevole quantitativo di materia prima a prezzo ridotto che l'industria boschiva sarda può fornire (4-01347) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ).	662
660	PAZZAGLIA: Per conoscere il numero e la localizzazione degli uffici postali realizzati o da realizzare in Sardegna (4-01490) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	664
661	PELLEGATTA: Sui motivi che ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi intestati a Giuseppe Aloisio, residente a Busto Arsizio (Varese) (4-02012) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	664
	PELLEGATTA: Sulla mancata definizione della pratica di pensione intestata a Adolfo Lastrucci di Busto Arsizio (Varese) (4-02299) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	661
	PIRO: Sulle misure di sicurezza adottate presso i centri di meccanizzazione postale per tutelare il personale e il patrimonio (4-00510) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	661
	PIRO: Sulla costruzione della nuova sede principale poste e telegrafi di Imola (Bologna) (4-01574) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	662
	POGGIOLINI: Per un'organica revisione delle norme in materia di contribuzione sociale di malattia, al fine di eliminare le sperequazioni in atto, con particolare riferimento al caso dei liberi professionisti (4-00291) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	662
	POLI BORTONE: Per l'adozione di iniziative volte ad evitare che presso gli istituti del circolo didattico n. 145 di Roma si tengano, durante l'orario destinato alle attività integrative gratuite, attività sportive a pagamento a cura dei centri sportivi circoscrizionali (4-01142) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	664
	POLLICE: Per l'apertura di una sede decentrata dell'INPS a Castelvetrano (Trapani) (4-01599) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	664
	PORTATADINO: Per la predisposizione del provvedimento legislativo che consenta l'applicazione dell'accordo italo-svizzero concernente	

	PAG.		PAG.
l'erogazione di un'indennità di disoccupazione ai frontalieri rimasti senza lavoro (4-00396) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	665	alimentato con uranio arricchito e che ha causato la morte di un ricercatore (4-00716) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ).	670
PORTATADINO: Sulla valutazione del Governo in merito al ripetersi di atti di persecuzione messi in opera dal governo sandinista del Nicaragua nei confronti dei propri oppositori (4-01978) (risponde AGNELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	665	RONZANI: Sulla decisione della direzione aziendale della <i>Octir</i> di Biella (Vercelli) di procedere al licenziamento di 47 lavoratori (4-00781) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	670
PROIETTI: Sull'interruzione della casa integrazione guadagni ai lavoratori del gruppo Bosi di Cittaducale e Leonessa (Rieti) (4-00273) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	666	RUSSO FERDINANDO: Sui risultati del concorso per il conseguimento della qualifica di consigliere della carriera direttiva amministrativa presso il Ministero del lavoro (4-00871) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	671
RALLO: Sui tempi della definizione della domanda di ricostruzione della pensione presentata da Luigi Rubino di Leonforte (Enna) nel 1979 (4-00442) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	667	RUSSO FERDINANDO: Per un provvedimento volto a risolvere i gravi problemi occupazionali e produttivi delle industrie chimiche di Gela (Caltanissetta) e Priolo (Siracusa) (4-01859) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ).	671
RALLO: Sullo stato del ricorso inviato da Alfonso Caponetto di Valguarnera (Enna) al comitato speciale per gli artigiani il 19 gennaio 1983 (4-00923) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	667	SARTI ARMANDO: Sulla richiesta inoltrata all'INPS da Guido Guerzoni di Crevalcore (Bologna) per ottenere un supplemento per contributi successivi alla decorrenza della pensione (4-01714) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	672
RAUTI: Sulla mancata realizzazione di un gruppo di alloggi destinati al personale militare della base ALE di Viterbo (4-01311) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	667	SERVELLO: Sulla disponibilità da parte della unità sanitaria locale n. 78 di Vigevano (Pavia) di una riserva di caccia (4-00886) (risponde SCÀLFARO, <i>Ministro dell'interno</i> ).	673
RICCARDI: Sulle discriminazioni a danno dei militari di leva in caso di incidente stradale durante lo svolgimento del servizio (4-00741) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	668	SERVELLO: Per l'adozione di provvedimenti al fine di salvaguardare l'industria nazionale del giocattolo dalla concorrenza dei paesi del Sud-est asiatico (4-02225) (risponde CAPRIA, <i>Ministro del commercio con l'estero</i> ).	673
RONCHI: Sul guasto avvenuto il 23 settembre 1983 a Buenos Aires in Argentina di un reattore nucleare			

PAG.		PAG.
676	SOSPURI: Per la sollecita definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Rocco Turaccio (4-00192) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	678
676	SOSPURI: Per un intervento volto a determinare l'esame del ricorso presentato alla direzione generale dell'INPS, tramite la sede di Chieti, dal professor Gildo Rossignoli, residente a Guardiagrele, avverso la sua iscrizione presso la predetta sede (4-00195) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	679
676	SOSPURI: Per la definizione della pratica di ricostruzione della pensione a favore di Rolando Angelone di Torino (4-00204) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	679
676	SOSPURI: Per l'adeguamento della pensione di reversibilità di Lola Sangiuliano di Chieti (4-00207) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	679
677	SOSPURI: Sulla legittimità della delibera della giunta regionale d'Abruzzo che autorizza il pagamento direttamente agli interessati dei gettoni di presenza dovuti ai dipendenti delle amministrazioni provinciali per la partecipazione alle riunioni dell'organo regionale di controllo (4-00220) (risponde ROMITA, <i>Ministro per gli affari regionali</i> ).	680
678	SOSPURI: Per la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi di Pietro Vantaggio (4-00225) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	680
	SOSPURI: Sui motivi per i quali in relazione al contratto collettivo degli artisti lirici, il Ministero del lavoro non intrattiene rapporto con lo SNAAL (Sindacato nazionale au-	
	tonomo artisti lirici) benché sia il sindacato più rappresentativo della categoria (4-00230) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	678
	SOSPURI: Sul blocco del pagamento delle pensioni disposto dalla sede INPS di Pescara (4-00829) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	679
	SOSPURI: Per la definizione della pratica di pensione intestata a Sassano Mario Nicola, residente a Chiaromonte (Potenza) (4-00905) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	679
	SOSPURI: Sul ritardo della definizione della pratica per il ripristino della pensione di guerra intestata a Giuseppa Costantino, residente a San Vito dei Normanni (Brindisi) (4-01783) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	679
	SOSPURI: Per sollecitare l'accertamento di un'infermità contratta in guerra richiesto ai fini pensionistici da Giovanni Tantalo di Villavallalonga (L'Aquila) (4-01784) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	680
	STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE: Sulla nuova imposizione fiscale applicata sulle pensioni erogate dall'ENPAM (4-00889) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	680
	STERPA: Sulla mancata applicazione, da parte delle direzioni provinciali del tesoro, nei confronti dei pensionati civili e militari dello Stato, del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito nella legge 28 febbraio 1983, n. 53, concernente l'applicazione delle aliquote IRPEF e delle detrazioni d'importo e l'attuazione dei conguagli (4-01923) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	681

PAG.		PAG.
681	TASSI: Per la sollecita liquidazione della pensione per invalidità da servizio militare a favore di Mariotti Vincenzo residente a Isola Palanzano (Parma) (4-00414) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	TREMAGLIA: Sul provvedimento di reiezione della domanda di pensione di invalidità dell'emigrato Raffaele Girone (4-00020) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).
682	TASSI: Per la definizione della pratica di liquidazione dell'indennità di anzianità e del trattamento di quiescenza a favore di Gazzola Dante, residente a Piacenza (4-00487) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	686
682	TASSI: Per accertare la corretta applicazione delle disposizioni sull'assicurazione obbligatoria del personale degli enti locali da parte delle province di Parma, Modena, Regio Emilia, Piacenza (4-01090) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	TREMAGLIA: Sullo stato della pratica di pensione di Salvatore Galante di Porto Empedocle (Agrigento), attualmente emigrato in Francia (4-00308) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).
683	TOMA: Per la definizione della pratica di pensione di Cosimo Stapane di Galatone (Lecce) (4-00349) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	687
683	TORELLI: Sulle iniziative che si intendono intraprendere per garantire l'incolumità dei lavoratori italiani in El Salvador, in relazione alla morte di Vittorino Andretto e di Arturo Ingegneros (4-02465) (risponde AGNELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	TREMAGLIA: Sullo stato della pratica relativa alla pensione di guerra di Ciro Sabatino residente a Heilbronn (Repubblica federale di Germania) (4-00743) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).
684	TRANTINO: Per l'adozione di provvedimenti volti a sollecitare la liquidazione delle pensioni da parte dell'ENPALS (4-00114) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	687
685	TREMAGLIA: Per la definizione della pratica di pensione in favore di Argirò Croce in Attardo, residente a Stoccarda (Repubblica Federale di Germania) (4-00011) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	TREMAGLIA: Sulla definizione della pratica di pensione di invalidità di Flora Unteregisbacher, residente a Stuttgart (Repubblica federale di Germania) (4-00745) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).
		687
		TREMAGLIA: Per la definizione della pratica relativa alla pensione di invalidità di Florindo Manfredini, residente a Stuttgart (Repubblica federale di Germania) (4-00746) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).
		687
		TREMAGLIA: Per il sollecito pagamento, da parte dell'INPS, della pensione di reversibilità alla signora Caterina Cacici, vedova di calogero Fichera di Naro (Agrigento) deceduto a Londra il 22 maggio 1980 (4-00968) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).
		688
		TREMAGLIA: Sull'esito del ricorso presentato all'INPS dal signor Arturo Saracano, residente a Cordo-

	PAG.		PAG.
ba (Argentina), relativo alla pensione di vecchiaia (4-00969) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	688	TREMAGLIA: Sui motivi per i quali la signora Clementa Giunta residente a Mons (Belgio), non riceve più i ratei di pensione INPS (4-01602) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	691
TREMAGLIA: Sull'esito della domanda inoltrata dalla sede di Udine dell'INPS, centro compartimentale per le prestazioni in regime internazionale, al corrispondente ente assicuratore argentino, in riferimento alla domanda di pensione riguardante Giovanni Pasinato (4-00974) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	688	TREMAGLIA: Sui tempi di definizione della pratica di pensione intestata al signor Francesco Porfido, residente in Germania (4-01603) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	691
TREMAGLIA: Sui tempi necessari alla sede INPS di Crotone per liquidare a Carmine Polizzi di Mesoraca (Catanzaro) gli arretrati maturati sulla pensione in regime di convenzione internazionale (4-00975) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	689	TREMAGLIA: Per la definizione della pratica di pensione di reversibilità a favore di Piera Marlotti, vedova Quartuccio (4-01610) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	691
TREMAGLIA: Per la sollecita definizione della pratica di pensione di guerra in favore di Silvio Selva (4-01594) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	689	VENTRE: Per l'adozione di provvedimenti volti ad evitare i disagi derivanti ai cittadini dalla mancata disponibilità di francobolli, causata dallo sciopero dei gestori delle tabaccherie e per il riconoscimento delle richieste avanzate dai tabaccai stessi (4-01706) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	692
TREMAGLIA: Sullo stato della pratica di reversibilità della pensione INPS in favore di Edvige Ghersetti residente in Argentina (4-01595) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	690	VIRGILI: Sullo stato delle pratiche di ricongiunzione dei periodi assicurativi riguardanti Giovanni Chiestè di Riva del Garda (Trento) e Gigliola Barocco di Rovereto (Trento) (4-00249) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	693
TREMAGLIA: Sullo stato della pratica di reversibilità della pensione INPS in favore di Ida Piva, vedova di Domenico Prosdocimo (4-01598) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	691	ZANFAGNA: Sui criteri con i quali è stata costituita la Commissione antidroga presso il provveditorato agli studi di Napoli e sui compiti da essa svolti (4-00964) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	693

AGOSTINACCHIO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che, come risulta dal verbale redatto e sottoscritto in data 30 maggio 1983 nell'ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione per la Puglia in Bari, è stato espresso parere favorevole in ordine alla dichiarazione di condizione di crisi aziendale richiesta, ai sensi della legge n. 675 del 1977, dalla ditta fratelli Masselli s.d.f., industria di marmi e pietre di Apricena (Foggia) — se vi sia stata l'approvazione definitiva, come per legge, da parte degli organi competenti. (4-01243)

RISPOSTA. — *La domanda della ditta fratelli Masselli di Apricena, diretta ad ottenere il riconoscimento della condizione di crisi aziendale, è attualmente in istruttoria presso il Ministero e verrà sottoposta quanto prima all'esame del comitato interministeriale per la politica industriale. La deliberazione di detto comitato, com'è noto, è requisito essenziale per l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge n. 675/1977.*

Il Ministro del lavoro e  
della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

ALOI E VALSENSISE. — *Ai Ministri della difesa e delle partecipazioni statali.* —

Per sapere se sono a conoscenza dello stato di legittima protesta degli amministratori e delle popolazioni della Piana di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria, per la notizia, diffusa dalla stampa, secondo cui, oltre al volatilizzarsi delle varie industrie promesse in alternativa al V Centro siderurgico, anche l'Oto-Melara, che sembrava costituire uno degli insediamenti con possibilità di realizzarsi nella zona, verrebbe ad essere dirottata verso il centro di Pallerone in Lunigiana, venendosi così a mortificare viepiù una provincia, qual è quella di Reggio Calabria, che non ha, soprattutto dal 1970 in poi, conosciuto che promesse ed impegni mai mantenuti dai vari governi.

Per sapere, ove la notizia dovesse rispondere a verità, cosa intendono fare per evitare il verificarsi della suddetta situazione che, attraverso il trasferimento dello stabilimento operante nel settore della missilistica, verrebbe a far perdere alla provincia i previsti 700 posti di lavoro oltremodo necessari, anche se non certamente sufficienti, ad una zona che registra altissime punte di disoccupazione. (4-00097)

RISPOSTA. — *Le notizie apparse sulla stampa, riguardanti lo spostamento a Pallerone (Massa Carrara) dello stabilimento per la produzione di missili, previsto per la zona di Gioia Tauro, non rispondono a verità.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

ALOI E VALSENSISE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza che i giovani calabresi, che devono sottoporsi a visita di leva per il servizio militare da presentare in Marina, sono costretti a portarsi a La Spezia, mentre fino a poco tempo fa la detta visita veniva effettuata presso l'ospedale militare di Messina.

Per sapere se non ritenga che siffatta situazione costituisca motivo di difficoltà soprattutto d'ordine economico, per i giovani e le famiglie degli stessi, che, dovendosi portare nella lontana città di La Spezia, vanno incontro a delle spese che, per la permanenza nella suddetta città, si aggira attorno alle 300 mila lire, cosa che viene ad essere non facilmente sopportata dal bilancio di famiglie di una regione finanziariamente ed economicamente depressa quale è la Calabria. (4-01001)

RISPOSTA. — *A partire dal 1° gennaio 1983, le operazioni fisio-psico-attitudinali nei riguardi dei giovani della leva di mare, appartenenti ai comuni della Calabria, vengono effettuate presso il consiglio di leva di mare di La Spezia in quanto in tal senso dispone la legge 31 maggio 1975, n. 191.*

*Per il raggiungimento della città di La Spezia da parte dei suddetti giovani non sussistono difficoltà di ordine economico, in quanto, in base alla vigente normativa in materia, essi viaggiano, al pari di tutti gli iscritti di leva, con biglietti a carico dell'Amministrazione della difesa e godono, per tutta la durata delle operazioni di leva, di alloggio e vitto gratuiti; per le spese sostenute dai familiari che desiderano accompagnare gli arruolandi non sono consentiti invece interventi da parte della Difesa.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

ALOI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere:

se sono a conoscenza che, essendo deceduto da alcuni mesi il commissario straordinario per l'ENPAS, dottor Giuseppe

Manente Comunale, sono ferme le pratiche di competenza dell'Ente (prestiti, concessioni, eccetera) e si teme che, perdurando l'attuale situazione è, a partire dal prossimo gennaio, in forse la corresponsione delle indennità di buonuscita;

se non ritengano di dover provvedere tempestivamente alla nomina del nuovo commissario, senza seguire ovviamente i soliti criteri, di vieta lottizzazione, di modo che si possa veramente rimettere in attività l'ENPAS e soddisfare così le legittime attese di numerosi cittadini, le cui pratiche attendono da tempo di essere evase.

(4-02010)

RISPOSTA. — *Con decreto ministeriale 22 dicembre 1983 il signor Vittorino Carra, è stato nominato commissario straordinario dell'ENPAS.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

BELLUSCIO. — *Ai Ministri della difesa e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se risponda al vero che lo stabilimento per la produzione di missili, che attualmente l'Italia compera dalla Francia, destinato inizialmente a Gioia Tauro, è stato alla fine localizzato a Pallerone, in Lunigiana.

Se la notizia risponde al vero, l'interrogante intende conoscere le ragioni del trasferimento, gli autori della iniziativa e i tempi entro i quali essa è maturata.

(4-00080)

RISPOSTA. — *Le notizie apparse sulla stampa, riguardanti lo spostamento a Pallerone (Massa Carrara) dello stabilimento per la produzione di missili, previsto per la zona di Gioia Tauro (Reggio Calabria), non rispondono a verità.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

BRINA, BORGOGGIO, FRACCHIA E PATRIA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se da parte della Montedison si stanno svolgendo trattative con la Società British Product (B.T.P.) per la cessione della società SIBIT, proprietaria del centro ricerche di Spinetta Marengo (Alessandria), nonché dello stabilimento per la produzione di biossido di titanio di Scarlino (Grosseto), e se l'operazione prevede la cessione totale o forme di compartecipazione mista.

Si fa presente che la cessione del centro di ricerche e dello stabilimento di Scarlino alla società inglese comporterebbe l'uscita dell'Italia dal mercato europeo e mondiale del biossido di titanio, mentre il conseguente passaggio da paese produttore a paese importatore aggraverebbe la già deficitaria bilancia del settore chimico.

Per sapere se sia a conoscenza degli intendimenti della Direzione Montedison in merito alla proposta dei sindacati di costruire un nuovo impianto di acido fluoridrico a Spinetta Marengo, in sostituzione di quello esistente ormai obsoleto. Il nuovo impianto garantirebbe la continuità produttiva dell'intera linea dei fluoroderivati, come da piano chimico predisposto ai sensi della legge n. 675 del 1977, ed eliminerebbe i gravi rischi legati al trasporto su gomma e su rotaia di acido fluoridrico. (4-01040)

RISPOSTA. — *La società SIBIT del gruppo Montedison è particolarmente esposta alla concorrenza delle industrie del settore di altri paesi, anche comunitari, a causa degli altissimi oneri da essa sostenuti per la tutela ambientale. Infatti, gli operatori del nord Europa che, come la SIBIT, adottano il processo al solfato per la sintesi del pigmento, sfruttano l'azione di dispersione agevolata dai flussi marini e, pertanto, non eseguono gli stessi onerosi trattamenti dei reflui liquidi prima del loro scarico, che, ovviamente, comportano un costo di produzione.*

*Risulta a questo Ministero che la Montedison ha in corso contatti con altre aziende, anche a livello internazionale, per la ricerca di nuove tecniche produttive meno costose, nonché di forme di collaborazione*

*con altre società. In questo quadro vanno considerati i contatti in corso, che, nella presente fase delle trattative, non è possibile prevedere a quale pratica soluzione potranno condurre.*

*Si fa presente che a causa della bassa potenzialità dell'impianto di acido fluoridrico dello stabilimento Montedison di Spinetta di Marengo i consumi del detto prodotto da parte degli impianti dei derivati fluorurati di questo stabilimento vengono alimentati per il 75 per cento dall'impianto di Porto Marghera (20 mila tonnellate).*

*Pertanto non è intenzione della Montedison procedere alla costruzione di un nuovo impianto di acido fluoridrico dopo la sospensione dell'attività in quello esistente. Infatti è nell'intento della Montedison di trasformare lo stabilimento di Spinetta Marengo in uno dei più importanti poli della chimica fine, procedendo ad una sostituzione della produzione di composti inorganici con quella di derivati fluorurati.*

*La chiusura dell'impianto di acido fluoridrico, a parere dell'azienda, non comporterà particolari problemi sul piano occupazionale, in quanto la forza lavoro diretta ed indiretta, che ammonta a meno di quaranta unità, verrà assorbita in altre produzioni nell'ambito dello stesso stabilimento.*

*Per quanto concerne il trasporto di acido fluoridrico da Porto Marghera sino a Spinetta di Marengo la Montedison conta di continuare ad avvalersi delle ferrovie, utilizzando mezzi rispondenti alle norme sul trasporto dei prodotti pericolosi.*

*Questo Ministero, per salvaguardare gli attuali livelli occupazionali del settore, sta seguendo attentamente lo sviluppo della situazione e si riserva di adottare gli interventi più opportuni.*

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato:  
ALTISSIMO.

BROCCA. — *Ai Ministri della difesa e della pubblica istruzione.* — Per sapere:

premesso che il decreto del Ministro della difesa con cui si bandisce il concorso

per il reclutamento di cinquecentotrentasei allievi ufficiali di complemento dell'Aeronautica militare dei ruoli C.S.A., AAr, GARat, e CCra. (*Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 27 luglio 1983) non comprende, all'articolo 2, fra i titoli di studio richiesti per l'ammissione al concorso, il diploma di maturità linguistica (liceo quinquennale);

rilevato che suddetto titolo di studio è in tutto conforme alla maturità classica e scientifica, come attestano i *curricula* ed il programma d'esame, e risulta qualitativamente e quantitativamente superiore ad altri titoli compresi nel bando -

se ritengano opportuno intervenire affinché gli organi competenti dichiarino la equipollenza con gli altri diplomi citati (visto che al punto 4 dell'articolo 2 si stabilisce che i provveditorati agli studi possono rilasciare una dichiarazione di equipollenza per titoli di studio conseguiti all'estero) oppure se intendano sollecitare, allo stesso fine, la Corte dei conti ad esprimere in via breve un parere giurisdizionale che consenta, ora, agli aspiranti di partecipare al concorso sopra richiamato. (4-01072)

**RISPOSTA.** — *Con decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1983 la licenza linguistica è stata inserita, con altri, fra i titoli validi per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento dell'aeronautica militare.*

*La competente Direzione generale per il personale militare dell'aeronautica provvederà, pertanto, ad includere detto titolo di studio nei futuri bandi di concorso relativi ai menzionati corsi.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

**CALAMIDA, SPINI E SERAFINI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere - in relazione alla vicenda e alle difficoltà che attraversa Armando Brillante, un giovane handicappato che sta vivendo in una tenda situata su una aiuola comunale di Massarosa (Lucca)*

ed attua questa gravosa forma di lotta rivendicando il diritto al lavoro; premesso che:

a) Armando Brillante ha già svolto presso l'Associazione intercomunale Versilia mansioni di dattilografo e fotocopiatore con impegno e capacità notevoli, come testimoniano anche i colleghi di lavoro;

b) a sostegno di una sua sistemazione definitiva si sono mobilitati giovani, cittadini, organizzazioni sindacali e democratiche, mentre una petizione a suo favore ha raccolto oltre 500 firme -

se ritenga opportuno un intervento nelle forme più adeguate motivato sia dal problema umano sia dal valore dell'insegnamento morale e civile che viene dalla volontà di affermazione di un suo diritto da parte di questo giovane handicappato.

(4-01144)

**RISPOSTA.** — *Sarà certamente noto all'interrogante che la manifestazione di protesta effettuata dal signor Armando Brillante, vivendo in una tenda presso il comune di Massarosa e mobilitando in suo favore, con varie iniziative, l'opinione pubblica, è terminata nel novembre 1983.*

*Per quanto riguarda le possibilità di lavoro del predetto invalido civile, si fa presente che l'amministrazione comunale di Massarosa, ha deciso di indire un concorso pubblico per la copertura di sei posti di collaboratore amministrativo, da assumere ai sensi della legge n. 482 del 1968, al quale parteciperà anche il signor Armando Brillante.*

*Comunque l'ufficio provinciale di Lucca sta esaminando la possibilità di poter collocare l'invalido in questione, ai sensi della citata legge n. 482 del 1968, presso le aziende della zona che dovessero avere necessità di coprire posti riservati alle categorie protette.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

CALAMIDA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

in data 16 novembre 1983 l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni - direzione provinciale di Torino - spedi-va a 132 persone (risultanti nella graduatoria del concorso a 110 posti di operatore di esercizio del 1979) un telegramma di assunzione in qualità di operatore di esercizio (di ruolo), ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 dicembre 1981, n. 797;

gli interessati si presentavano nel termine di legge (in molti casi dimettendosi dal precedente rapporto di lavoro), venivano sottoposti a visita medica e prendevano man mano servizio;

in data 24 novembre 1983, fu loro comunicato verbalmente che tali assunzioni erano state effettuate a causa di un errore. Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni aveva ordinato erroneamente 100 assunzioni in più (132 anziché 32);

l'errore non era stato notato da alcuno, nei giorni di servizio, poiché l'organico dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni della provincia di Torino è gravemente carente e i 100 «eccedenti» erano stati subito utilmente impiegati nelle loro mansioni, risultando, anzi, numericamente insufficienti rispetto alle effettive esigenze del servizio pubblico delle poste e delle telecomunicazioni: mancano infatti, nella provincia di Torino, 500-600 operatori di esercizio, circa il 30 per cento dell'organico, per non parlare delle altre croniche carenze di organico soprattutto nei livelli inferiori, oltre che nella quinta categoria;

con telegramma del 24 novembre 1983 (prot. 77243/2200), la direzione provinciale di Torino comunicava formalmente ai «100» la notizia;

i 100 attraverso la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, venivano poi a sapere che il Consiglio dei ministri, in data 2 novembre 1983, aveva deliberato l'assunzione di n. 32 operatori di esercizio delle poste e delle telecomunicazioni (per il Comparti-

mento del Piemonte-Val d'Aosta), in deroga alla legge finanziaria 1983;

per motivi non ben chiariti, dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, venivano invece ordinate 132 assunzioni - :

se non ritiene che disporre da parte dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni di Torino di tali 100 lavoratori sia una necessità sostanziale data la carenza di organici;

quali provvedimenti intenda adottare per risolvere positivamente, con l'immissione in ruolo di queste 100 persone nel frattempo hanno abbandonato il precedente lavoro, si sono trasferiti a Torino anche da altre regioni, eccetera, questa vicenda poco edificante di cui si è resa responsabile l'amministrazione. (4-02142)

RISPOSTA. — *A seguito di autorizzazione concessa, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 novembre 1983, in deroga al divieto di assunzioni stabilito dall'articolo 9 della legge finanziaria 26 aprile 1983, n. 130, la Direzione generale delle poste e telecomunicazioni provvede, coi telegrammi n. 312/306 dell'11 novembre 1983, ad impartire disposizioni alla direzione compartimentale delle poste e telecomunicazioni Piemonte-Val d'Aosta per l'immissione in servizio, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 dicembre 1981 n. 797, con effetto dal 16 novembre 1983, di un contingente di complessive 32 unità, secondo l'ordine di graduatoria degli idonei del concorso compartimentale a 110 posti di operatore di esercizio - quarta categoria - (rispettivamente 22 unità per le esigenze dell'ufficio di Torino ferrovia e dieci per l'ufficio di Torino Vanchiglia).*

*Senonché, per un errore materiale di trasmissione, il numero delle unità di cui veniva autorizzata l'assunzione, con il telegramma n. 313/306, veniva indicato in 122 anziché 22. Ne è derivato che la predetta direzione compartimentale ha invitato a presentarsi in servizio, dal 16 novembre 1983, n. 132 idonei del suddetto concorso, classificati dal n. 2781 al n. 2912 di graduatoria, in luogo dei 32 autorizzati.*

Successivamente, rilevato l'errore, si è provveduto a fornire precisazioni telefoniche alla competente direzione compartimentale, la quale ha disposto in data 24 novembre 1983, l'allontanamento dal servizio delle unità eccedenti il contingente autorizzato e la sospensione della procedura in corso per l'assunzione delle restanti unità.

Da tutto quanto sopra esposto appare evidente che, ove fosse stata disposta la immediata riammissione in servizio degli interessati, si sarebbe verificata una palese violazione delle norme dettate dalla menzionata legge finanziaria n. 130 del 1983 ed aventi per oggetto il contenimento delle spese per nuove assunzioni di personale.

Va, ad ogni modo, tenuto presente che la situazione, purtroppo incresciosa, venuta a determinare, a causa di un involontario e certamente scusabile errore materiale, troverà adeguata soluzione allorché, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 19 della legge finanziaria 21 dicembre 1983, n. 730, si potrà procedere all'assunzione dei dipendenti precedentemente allontanati dal servizio.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

CANNELONGA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere i motivi che ritardano il pagamento di pensione a regime internazionale ai signori Nunzia Maria Lombardi (pensione n. 3613155-SO/S), residente nel comune di Lesina (Foggia), e Aldo Vasciarelli (pratica n. 38065), residente a San Severo (Foggia).

(4-01037)

RISPOSTA. — La signora Nunzia Maria Lombardi, titolare della pensione SO/S n. 3613155, ne riscuote regolarmente l'importo mensile di lire 92.270, mentre percepisce la pensione estera di lire 257.765 mensili.

La pensione di invalidità del signor Aldo Vasciarelli è stata liquidata con decorrenza 1° giugno 1980; l'importo mensile, posto in pagamento dal mese di dicembre 1983, è di

lire 79.700, in quanto l'interessato è titolare anche di una pensione estera di lire 322.770 mensili.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

CAPANNA, GORLA, CALAMIDA, POLLICE, RUSSO FRANCO, RONCHI E TAMINO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri. — Per sapere - in relazione all'invasione, da parte degli Stati Uniti d'America, dell'isola di Grenada -

se il Governo intenda interporre i suoi buoni uffici tra il Governo degli Stati Uniti d'America e quello cubano per far rimpatriare con la massima sollecitudine, dall'isola di Grenada a Cuba, i morti, i feriti e i prigionieri cubani. (4-01146)

RISPOSTA. — In merito all'intervento a Grenada di forze statunitensi, integrate da un piccolo contingente di circa trecento soldati provenienti da altri Stati caraibici che avevano richiesto, come pure il governatore generale dell'isola, l'assistenza degli Stati Uniti per ripristinarvi l'ordine dopo che un colpo di stato aveva portato all'uccisione del primo ministro deposto e di altri membri del governo, desidero confermare le valutazioni e la posizione espresse dal Presidente del Consiglio al Senato, il 26 ottobre 1983 e quelle successive espresse dal ministro degli esteri il 4 novembre 1983 alla Commissione per gli affari esteri della Camera.

Va inoltre ricordata la posizione assunta dall'Italia con il voto favorevole all'approvazione di una risoluzione in proposito, adottata dall'assemblea generale delle Nazioni Unite. Tale risoluzione, approvata il 2 novembre 1983, con 108 voti a favore, tra cui l'Italia deplorava l'intervento armato a Grenada; deplorava la morte di civili innocenti; richiama tutti gli Stati al più stretto rispetto della sovranità, indipendenza ed integrità territoriale di Grenada; chiedeva

*l'immediata cessazione dell'intervento armato ed il ritiro delle truppe straniere; chiedeva che venissero al più presto organizzate libere elezioni; incaricava il segretario generale di valutare la situazione e redigere un rapporto per l'assemblea generale.*

*Come ha potuto accertare in loco la missione nominata dal segretario generale delle Nazioni Unite, guidata dal signor Diego Cordovez, vice segretario generale per gli affari politici speciali, i danni causati nel corso dei combattimenti sono stati rilevanti prevalentemente nelle zone dove esistevano obiettivi militari ed uffici governativi mentre le aree abitative risultano aver subito danni limitati.*

*Il bombardamento di un ospedale per malattie mentali dove 21 civili, nella maggioranza ricoverati, hanno trovato la morte, è dovuto, secondo le dichiarazioni statunitensi, al fatto che dall'area di Fort Frederick, in cui era situato l'edificio, si era fatto fuoco sulle forze di intervento in avanzata le quali, ignare della presenza di un ospedale, hanno richiesto il supporto di mezzi aerei, ed all'assenza di qualsiasi segnalazione sull'edificio stesso che indicasse trattarsi di un ospedale.*

*In merito al rientro in patria di cittadini cubani presenti sull'isola, dei prigionieri di quella nazionalità nonché dei feriti e dei morti, esso è avvenuto nel corso della prima metà del mese di novembre 1983 tramite il comitato internazionale della croce rossa che ha sovrinteso a tutte le successive fasi del trasferimento.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: AGNELLI.

CASINI PIER FERDINANDO. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per conoscere se, di fronte al giustificato malcontento dilagante tra gli interessati, non intenda porre allo studio la elaborazione di norme che chiariscano in modo inequivoco la situazione venutasi a creare con l'emanazione del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, ed in particolare dell'articolo 10, che ha dato luogo ad un contenzioso ammini-

strativo imponente con grave nocumento del funzionamento della stessa giustizia amministrativa, nonché con un esacerbarsi degli stati d'animo di quanti si ritengono lesi nei loro «diritti acquisiti».

L'interrogante chiede, inoltre, di sapere se non ritenga che nel presentare nuovi provvedimenti si debba tener conto della normativa preesistente all'emanazione del predetto decreto, che per talune categorie di dipendenti pubblici (come gli insegnanti) prevedeva addirittura scadenze diverse per la richiesta di collocamento in pensione, nonché del fatto che ci si deve ispirare ad una concezione meno rigida e vessatoria per quanti abbiano assunto impiego pubblico in costanza di più favorevole normativa; ricorda a tal proposito la raccomandazione votata dalla Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, di rispettare i diritti acquisiti dei dipendenti pubblici. (4-00803)

RISPOSTA. — *La problematica sollevata dall'applicazione dell'articolo 10 del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17 in materia di collocamento a riposo anticipato dei pubblici dipendenti, ha trovato ampia soluzione nella legge 27 dicembre 1983, n. 730 (legge finanziaria 1984). Tale legge ha infatti chiaramente definito la posizione di quanti hanno chiesto, con domanda presentata anteriormente al 29 gennaio 1983, il collocamento a riposo.*

*In particolare, l'articolo 21 di tale legge ha fatto salva la disciplina introdotta con il citato articolo 10 del decreto-legge n. 17 del 1983 circa l'attribuzione dei benefici di cui all'articolo 42, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973 (abbuono di cinque anni nel computo dell'anzianità utile a pensione), estendendone l'efficacia a quei pubblici dipendenti che, avendo presentato domanda di dimissioni anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 17 del 1983, siano effettivamente cessati dal servizio entro e non oltre il 29 dicembre 1983 (data di entrata in vigore della legge n. 730). In tal modo è stato pertanto eliminato qualsiasi motivo di incertezza che poteva aver suscitato, in un*

*primo momento, la norma innovativa della disciplina pensionistica.*

*Per quanto riguarda, infine, l'altro problema, sollevato dall'interrogante, concernente il rispetto nell'emanazione di provvedimenti legislativi in materia di pubblico impiego del principio della salvaguardia dei diritti acquisiti, si richiama la sentenza della Corte costituzionale n. 33 del 20 gennaio-11 febbraio 1982, la quale ha escluso che tra le posizioni giuridiche ed economiche acquisite sia compresa la disciplina del collocamento a riposo, trattandosi di materia che attiene al potere di organizzazione della pubblica amministrazione.*

Il Ministro per la funzione pubblica: GASPARI.

CASINI PIER FERDINANDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è stato risolto il conflitto di competenza tra INPS e INADEL in merito alla predisposizione dei conteggi relativi alla liquidazione dell'indennità di buonuscita dei pensionati ex dipendenti INPS (case di cura) passati poi alla gestione CPDEL ed INADEL.

L'interrogante fa presente che l'INPS, dopo aver predisposto tali conteggi per vari anni, ha cessato di predisporli dall'11 gennaio 1982 sostenendo che tale compito spetta all'INADEL che, a sua volta, lo rifiuta.

Per conoscere quali provvedimenti intenda assumere per risolvere il citato conflitto di competenza e dare in concreto il diritto alla pensione agli ex dipendenti delle case di cura dell'INPS, che esercitarono a suo tempo la loro azione secondo le norme della legge 14 giugno 1974, n. 303, disattesa nell'applicazione del sopra menzionato conflitto. (4-00810)

RISPOSTA. — *Il problema sollevato dall'interrogante in ordine al difforme orientamento determinatosi tra l'INPS e l'INADEL (Istituto nazionale assistenza di-*

*pendenti enti locali) per la liquidazione delle indennità di buonuscita del personale delle ex case di cura passato alle dipendenze degli enti ospedalieri è stato risolto nel senso che l'INPS ha ripreso a determinare per tali dipendenti, già dal giugno 1983, il trattamento di previdenza e di quiescenza che sarebbe a loro spettato qualora fossero rimasti alle dipendenze dell'INPS.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

CASTAGNETI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

1) se risponda a verità che magistrati i quali hanno posto la propria candidatura nelle recenti elezioni politiche per la Camera ed il Senato facciano ritorno o siano destinati a nuove funzioni in circoscrizioni giudiziarie nel cui ambito territoriale si trovano collegi o parti dei collegi per i quali essi hanno concorso;

2) se non ritenga che ciò ingeneri turbative nell'ordinato corso della giustizia, in ragione dei contrasti politico-elettorali ai quali il magistrato ha preso parte, e della conseguente diminuita fiducia nella sua imparzialità;

3) se e quali iniziative abbia assunto o intenda assumere, nel rispetto delle reciproche competenze, per rappresentare al Consiglio superiore della magistratura la delicatezza di un tal tipo di situazioni, anche ai fini della auspicabile formazione di un criterio generale in ordine alle assegnazioni di sede e di funzione;

4) se il Governo abbia allo studio iniziative legislative che, anche in vista dei possibili nuovi casi del genere nelle elezioni del 1984 per il rinnovo del Parlamento europeo, garantisca l'automatica esclusione di un inconveniente sotto il profilo del prestigio dell'ordine giudiziario e della fiducia popolare nella imparziale amministrazione della giustizia. (4-00484)

**RISPOSTA.** — *In occasione delle ultime elezioni politiche, venti magistrati chiesero di essere collocati in aspettativa per motivi elettorali, intendendo proporre la propria candidatura per la Camera dei deputati o per il Senato. Tra questi, sono stati eletti (o rieletti) i dottori Giovanni Coco, Francesco Pintus, Claudio Vitalone e Ferdinando Russo per il Senato, Salvatore Mannuzzu, Aldo Sebastiano Rizzo, Carlo Casini, Oscar Luigi Scalfaro, Luciano Violante e Pierluigi Onorato per la Camera.*

*In merito ai rimanenti dieci, due, i dottori Giuseppe Anzani, giudice presso il tribunale di Como, e Nicola Barela, consigliere della corte di appello di Roma, hanno revocato l'istanza di aspettativa, rinunciando alla candidatura, ed hanno ripreso servizio presso i rispettivi uffici, il primo in data 25 maggio 1983, ed il secondo in data 20 giugno 1983.*

*Altri tre, i dottori Marcello Veneziale, Vincenzo Rizzo e Lucio Toth, si trovavano già fuori ruolo e pertanto hanno potuto riassumere, senza alcuna incompatibilità, le rispettive funzioni (il primo ispettore tributario presso il Ministero delle finanze, ha ripreso servizio in data 29 giugno 1983; gli altri due hanno ripreso servizio presso la Corte Costituzionale, ove sono applicati, in data 5 luglio 1983 il dottor Rizzo, e in data 8 luglio 1983 il dottor Toth).*

*Il dottor Mario Valiante, già senatore della Repubblica, non rieletto al Senato per il collegio di Salerno, è stato richiamato in ruolo e destinato a sua domanda alla Corte di cassazione con funzioni di consigliere (delibera CSM (Consiglio superiore della magistratura) 27 settembre 1983; decreto presidenziale 24 ottobre 1983); non ha ancora preso servizio presso tale ufficio essendo tuttora in corso i termini ordinari per la presa di possesso.*

*Si erano poi presentati presso il proprio mandamento il dottor Pietro Oriana, pretore di Lecco (Como), e il dottor Guglielmo Santella, pretore di Atri (Teramo); presso il proprio circondario, infine, i dottori Gianfranco Riggio, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Caltanissetta, e Serafino Tuminello, sostituto procuratore presso il tribunale di Agrigento.*

*In relazione ai predetti, il Consiglio superiore ha adottato le seguenti deliberazioni. Il dottor Oriana (con delibera CSM 23 novembre 1983, DP 23 dicembre 1983) è stato destinato al tribunale di Milano con funzioni di giudice ed ha preso servizio il 3 gennaio 1984; il dottor Santella (con delibera CSM 26 ottobre 1983, DP 25 novembre 1983) è stato destinato al tribunale di Ancona con funzioni di giudice ed ha preso servizio il 12 dicembre 1983; il dottor Riggio (con delibera CSM 23 novembre 1983, DP 23 dicembre 1983) è stato destinato al tribunale di Nicosia (Enna) con funzioni di giudice ed ha preso servizio il 10 gennaio 1984; il dottor Tuminello (con delibera CSM 26 ottobre 1983, DP 24 novembre 1983) è stato destinato alla Procura generale presso la corte di appello di Caltanissetta con funzioni di sostituto procuratore generale ed ha preso servizio il 9 dicembre 1983.*

*Queste, infine, le posizioni di due magistrati, che rivestivano il mandato parlamentare nella precedente legislatura e che non hanno riproposto la propria candidatura. Il primo, dottor Liberato Riccardelli, già senatore della Repubblica, con DP 19 dicembre 1983 è stato richiamato in ruolo dal 12 luglio 1983 e destinato, con funzioni di sostituto procuratore generale, alla Procura generale presso la corte d'appello di Milano, dove ha preso possesso il 9 gennaio 1984. Il secondo, dottor Michele Iannarone, anch'egli ex senatore, con DP 9 dicembre 1983 è stato confermato, a sua domanda, in aspettativa dal 13 luglio al 31 dicembre 1983, ai sensi della legge 29 aprile 1982, n. 187, in quanto sindaco di Frigento (Avellino). Attualmente è all'esame del Consiglio superiore una ulteriore istanza del dottor Iannarone, volta ad ottenere un nuovo periodo di aspettativa fino al 30 giugno 1984, ai sensi dell'articolo 1 n. 2 del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 745 (Gazzetta ufficiale del 31 dicembre 1983, n. 358). Con tale istanza, inoltre, egli ha, altresì, revocato la sua precedente richiesta di assegnazione di sede.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
MARTINAZZOLI.

CASTAGNETI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intende assumere onde evitare il perdurare di disagi nelle classi i cui insegnanti titolari fruiscono di comando del Ministero ai sensi dell'articolo 70 del decreto del Presidente della Repubblica n. 417.

Dette classi infatti sono affidate a supplenti che variano ogni anno e che solitamente sono nominati ad anno scolastico iniziato anche se il comando del titolare perdura continuamente per più anni.

Si segnala in particolare il caso della scuola media «Galilei» di Nave in provincia di Brescia, dove l'insegnante, professor Ferrari Giambosco, da oltre 5 anni è comandato presso l'assessorato ai servizi sociali dell'amministrazione provinciale di Bergamo ed è sostituito da supplenti che variano ogni anno e che sono nominati con grave ritardo, con evidente pregiudizio per il profitto degli alunni. (4-01891)

RISPOSTA. — *I posti e le cattedre d'insegnamento i cui titolari hanno ottenuto il comando, non essendo giuridicamente vacanti, non possono essere utilizzati per le normali operazioni di trasferimento o assegnazione definitiva di sede. Detti posti, pertanto, vengono coperti annualmente con assegnazioni provvisorie o conferimenti di supplenze annuali.*

*Per quanto concerne il caso segnalato dall'interrogante, il professor Giambosco Ferrari, titolare presso la scuola media statale Galilei di Nave, è stato riassegnato anche per il 1984, ai sensi dell'articolo 63 della succitata legge n. 270, ai compiti precedentemente svolti presso l'amministrazione provinciale di Bergamo e la relativa cattedra è stata coperta con l'assegnazione provvisoria della professoressa Leila Beggolini.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

CERQUETTI, BARACETTI, ZANINI E ANTONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

come intende venire in possesso dei primi due cacciamine della commessa In-

termarine e far rispettare i vincoli contrattuali della intera commessa nazionale, visto che oggi viene a scadenza il termine di consegna del secondo, mentre non si è ancora ottenuto il primo;

come valuta la vicenda del programma cacciamine e che disposizioni intende impartire per sanare l'esistente e per non far ripetere simili casi. (4-00493)

RISPOSTA. — *L'inizio delle prove in mare per il collaudo e l'accettazione dei cacciamine in costruzione presso la società per azioni l'Intermarine è condizionato dall'apertura del ponte della Colombiera sul fiume Magra. A tal riguardo si fa presente che il consiglio di amministrazione dell'ANAS, nella seduta del 29 settembre 1983 ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto esecutivo per l'apertura del predetto ponte e alla stipula dei conseguenti atti aggiuntivi; stipula che è avvenuta in questi giorni. Ciò stante si ritiene che la questione della riapertura del ponte possa essere considerata avviata a favorevole soluzione.*

*Per quanto concerne poi l'espletamento del programma cacciamine in atto, si assicura che la direzione generale competente rispetterà e farà rispettare, nei modi previsti dalle norme vigenti, tutti i vincoli contrattuali dell'intera commessa, compresi quelli afferenti all'applicazione delle penali per ogni ritardo addebitabile. L'acquisizione di successive unità cacciamine avverrà sulla base delle necessarie, specifiche condizioni contrattuali.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

CODRIGNANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quale sia stato, secondo le informazioni e le valutazioni del Ministro della difesa, l'effettivo svolgersi dei fatti circa l'aggressione subita, a ombrellate, da un soldato di leva nella sede del NATO Defence College ad opera del colonnello Domenico Cappiello, secondo quanto è stato riportato dalla stampa nazionale.

(4-01562)

**RISPOSTA.** — *Per l'episodio al quale fa riferimento l'interrogante, il tenente colonnello Cappiello è stato denunciato alla Procura della Repubblica presso il tribunale militare territoriale di Roma.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

**CONTE ANTONIO, CURCIO E GIADRESCO.** — *Al Governo.* — Per sapere — premesso che:

in riferimento alla normativa esistente i proprietari di immobili distrutti nel terremoto del 23 novembre 1980 sono tenuti a presentare le domande per la ricostruzione degli immobili stessi entro il 31 dicembre 1983;

molti sono i cittadini italiani emigrati interessati alla ricostruzione dei propri immobili distrutti dal sisma in Campania ed in Basilicata;

nella maggior parte dei casi gli emigrati si trovano innanzi a difficoltà insormontabili sia per la mancanza di progetti tecnici adeguati sia per la mancata assegnazione dei suoli sia anche per la generalizzata incertezza sulla localizzazione degli insediamenti di ricostruzione - :

se ritenga di stabilire con la necessaria urgenza la proroga di almeno un anno per le domande di contributo concernenti i cittadini italiani emigrati;

se ritenga opportuno costituire un organismo, composto anche di tecnici, finalizzato specificamente all'esame ed al supporto indispensabile alle richieste degli emigrati, anche in relazione alla colpevole indifferenza rispetto alle esigenze degli emigrati da parte di alcuni sindaci ed amministrazioni locali. (4-01551)

**RISPOSTA.** — *Secondo quanto disposto dal decreto-legge del 29 dicembre 1983, n. 745, la gestione stralcio del commissario per le zone terremotate della Campania e della Basilicata è prorogata al 30 giugno 1984, mentre i termini per la presentazione*

*delle domande di contributo sono prorogati al 31 marzo 1984 a pena di decadenza. Per quanto sopra i cittadini emigrati hanno ancora possibilità di produrre le domande di contributo.*

*D'altra parte il terremoto in questione risale al 1980, quindi anche gli emigrati hanno avuto ampia possibilità di presentare le loro domande.*

*Le eventuali omissioni dei comuni, — per altro non dettagliate dagli interroganti e che comunque non afferiscono di contributo da parte degli emigrati — possono essere segnalate all'ufficio del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.*

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: SCOTTI.

**CONTE CARMELO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali iniziative intenda porre in essere per l'assistenza, in caso di incidenti-tragedie o catastrofi, per l'assistenza a cittadini italiani all'estero;

quali provvedimenti intenda adottare, in particolare, in favore degli eredi di Santo Pezzoli, deceduto in Egitto (Ras Budran-Sinai meridionale) il 9 febbraio 1983 in un incidente stradale provocato da un autocarro militare egiziano. (4-01137)

**RISPOSTA.** — *L'azione dell'Italia in campo internazionale per tutelare i lavoratori espatriati al seguito di nostre imprese è stata ed è tuttora intensa sia sul piano negoziale sia sul piano dell'applicazione dei vari strumenti, in Italia e all'estero, atti ad assicurare ai connazionali una adeguata protezione contro i rischi a cui possono andare incontro nei paesi d'impiego.*

*Per quanto riguarda le aree africane ed asiatiche dove sono diretti i flussi consistenti di tecnici e operai italiani, l'azione è orientata principalmente verso la conclusione di accordi bilaterali di sicurezza sociale e tutela consolare. In questo contesto proficui contatti sono stati allacciati con diversi*

paesi, contatti che, a prescindere dall'esito finale delle trattative, sono già riusciti a richiamare l'attenzione delle autorità locali sui problemi e sulle esigenze dei nostri lavoratori.

Per una ottimale soluzione del problema non basta tuttavia l'azione amministrativa che, in via preventiva, questo Ministero e il Ministero del lavoro svolgono correntemente per verificare le congruità delle condizioni offerte dalle imprese ai lavoratori distaccati all'estero, tenuto conto delle condizioni e dei potenziali rischi esistenti nelle aree di impiego.

Occorrerebbe, infatti, anche l'estensione ai lavoratori in parola della legislazione italiana, promuovendo le misure di coordinamento con le legislazioni dei paesi d'impiego. A tale scopo il Governo ha presentato, nella passata legislatura, un disegno di legge sulla tutela dei lavoratori italiani dipendenti da imprese operanti nei paesi extracomunitari, che però non è giunto all'approvazione a causa dell'anticipato scioglimento delle Camere. Tale disegno di legge sanciva la piena responsabilità delle imprese nel garantire ai lavoratori, oltretutto le condizioni salariali e normative contrattuali, anche la sicurezza sociale.

Il Governo ha in atto un aggiornamento del provvedimento per poter disporre di una legge che consenta, in così delicato settore, l'intervento della pubblica Amministrazione, e le conferisca gli strumenti necessari per svolgere quel ruolo di tutela del lavoro italiano all'estero ormai indilazionabile.

Circa l'azione svolta in ordine al tragico incidente di Abu Rudeis, nel quale sono rimasti coinvolti Sante Pezzoli ed altri dipendenti della società Edil Meccanica, si assicura che è stato effettuato ogni necessario passo presso le autorità egiziane per poter ricostruire le cause del sinistro ed accertare le responsabilità.

Malgrado le pressanti richieste da parte italiana, le autorità egiziane non hanno, a tutt'oggi, fornito informazioni esaurienti né hanno ragguagliato circa l'azione svolta dalla locale magistratura all'indomani del tragico incidente. Per il momento si sono limitate a far conoscere i particolari dell'incidente sulla base delle relazioni delle forze

di polizia, senza però entrare nel merito delle relative responsabilità.

L'ambasciata d'Italia al Cairo continua a sollecitare risposte più esaurienti da parte egiziana affinché si possa far luce sulle cause e sulle responsabilità dell'incidente per avviare le azioni legali più adeguate a garantire la corresponsione di un equo indennizzo ai familiari dei lavoratori deceduti.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: FIORET.

CORVISIERI. — Al Ministro della difesa. — Per sapere - premesso:

che il generale Rogers, comandante supremo delle forze NATO, intervenendo in un convegno ISTRID (Istituto di Studi e ricerche della difesa), svoltosi a Roma il 17 novembre scorso, ha affermato la necessità di aumentare di 570 miliardi di lire le spese militari dell'Italia;

che tale proposta rilancia la polemica del generale Santini e di alcuni ambienti militari e politici italiani in netta contrapposizione alle richieste di riduzione delle spese militari avanzate dal movimento per la pace e dalle opposizioni parlamentari di sinistra;

che tale proposta obiettivamente suona come critica allo stesso Governo italiano il quale, pur aumentando le spese militari al di sopra del 3 per cento in termini reali previsto dagli accordi NATO, non ha ritenuto di poter accogliere tutte le richieste di tutti i circoli militari;

che nel corso della XXIX assemblea dell'ATA (Associazione del trattato Atlantico), svoltasi a Roma il 16 novembre alla presenza dei Ministri italiani della difesa e degli affari esteri, l'ex-vice segretario alla difesa degli USA, Robert Ellsworth, ha dichiarato: «La NATO deve difendere il suo ruolo sulla scena internazionale anche fuori dell'Europa, senza aver paura di impegnarsi, se necessario, in situazioni locali che lo richiedano, anche se ciò può signifi-

care scontri diretti con contingenti sovietici» - :

1) se non ritenga che l'aperta ingerenza di un importante generale americano negli affari italiani per ottenere una dilatazione della spesa militare proprio nel vivo del dibattito parlamentare sul bilancio, abbia in comune con la dichiarazione di Ellsworth la convinzione che le forze armate italiane debbano organizzarsi in previsione di guerre da combattere al di fuori dei territori dei paesi membri del Patto atlantico e quindi in violazione dei limiti geografici e politici del trattato;

2) se esista una connessione tra l'incremento delle spese militari già previsto dal Governo e quello ventilato dal generale Rogers con l'allestimento di strutture di supporto alla Forza di rapido intervento degli USA e l'organizzazione di una analoga, seppur ridotta, forza italiana. (4-01486)

**RISPOSTA.** — *Il generale Rogers, nella sua qualità di supremo comandante alleato in Europa e come tale responsabile della difesa integrata, è sicuramente legittimato ad esprimere il proprio parere tecnico sulla rispondenza degli strumenti nazionali ai compiti da assolvere. In particolare, il riferimento all'incremento delle spese militari per la difesa nazionale risponde ad una esigenza ben precisa e nota: realizzare gli obiettivi della ristrutturazione stabiliti nel 1975 e confermati, pur con adeguamenti di carattere temporale, dal consiglio supremo di difesa nel 1981.*

*A questa precisa esigenza si aggiunge l'opportunità di migliorare la qualità delle difese convenzionali dell'alleanza sia per ridurre il predominio sovietico nel settore, sia per mantenere valido il concetto strategico della risposta flessibile e della difesa avanzata.*

*Per contro, le dichiarazioni dell'ex vice segretario alla difesa degli Stati Uniti Robert Ellsworth, che non ricopre alcuna carica in ambito NATO o in quello dell'amministrazione degli Stati Uniti, su possibili impegni dell'alleanza anche fuori dell'Europa, va considerata alla stregua di una opinione*

*strettamente personale e come tale priva di qualsiasi veste ufficiale, atteso che interventi della NATO in aree esterne ai limiti geografici previsti dal trattato nord Atlantico sono stati sempre esclusi sia dall'Italia che dagli altri partners dell'alleanza.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

**CRIPPA E LANFRANCHI CORDIOLI.** — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale. — Per sapere - in seguito all'esplosione avvenuta il 19 luglio 1983 nella fabbrica di Osio Sopra, di proprietà del signor Martinelli, che ha provocato la morte di tre persone e il ferimento in forma gravissima di un'altra persona - :*

1) se la fabbrica era dotata delle regolari apparecchiature di prevenzione;

2) se venivano effettuati i controlli periodici richiesti dalla legge;

3) se la produzione di materiale esplosivo era regolarmente autorizzata;

4) quali lavorazioni si effettuavano nella fabbrica. (4-00039)

**RISPOSTA.** — *La società La Pirotecnica bergamasca con sede in Osio Sopra (Bergamo), nella quale si è verificato il grave incidente oggetto dell'interrogazione, svolgeva attività di fabbricazione e vendita di fuochi artificiali ed artifici di quarta categoria.*

*La relativa licenza prefettizia venne concessa, dato l'intervento della commissione tecnica provinciale per gli esplosivi, a condizione dell'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.*

*Per altro, in occasione di un sopralluogo svolto nell'ottobre del 1979, la suddetta commissione riscontrava la regolarità della posizione della società in questione ed esprimeva parere favorevole alla continuazione dell'attività ed alla gestione dei depositi, previa attuazione di alcune specifiche prescrizioni tecniche che la ditta poneva in atto entro il termine impostato. Contemporaneamente, su richiesta della commissione*

citata il competente ispettorato del lavoro accertava la regolarità della posizione della ditta in materia di legislazione sociale.

Successivamente all'esplosione causa dell'incidente oggetto dell'interrogazione, si è rilevato che tre unità lavorative (due delle quali sono decedute a seguito dell'infortunio) prestavano opera retribuita senza copertura previdenziale. Di ciò veniva immediatamente redatto rapporto per l'autorità giudiziaria.

Per quanto riguarda infine l'accertamento sull'efficienza delle apparecchiature di prevenzione al momento dell'esplosione, la Magistratura ha nominato una commissione d'inchiesta, il cui operato è coperto dal segreto istruttorio.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

CRUCIANELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - in relazione alle notizie circolate in seguito all'incontro tra i Ministri della difesa degli Stati Uniti e della RFT, Weinberger e Woerner, circa la prossima sostituzione dei sistemi missilistici nucleari *Nike Hercules* per la difesa antiaerea ad alta quota situati in Germania con i più moderni e convenzionali sistemi *Patriote* e *Roland* - :

1) se progetti simili sono all'esame delle autorità militari italiane;

2) quante batterie di *Nike Hercules* sono installate oggi in Italia, e con quali mezzi convenzionali se ne prevede la sostituzione;

3) quali siano i costi e i tempi previsti per tale operazione. (4-01832)

RISPOSTA. — *Gli otto sistemi missilistici Nike-Hercules, attualmente schierati nel quadro della difesa antiaerea, sono stati aggiornati recentemente con una serie di modifiche tecnico-operative, allo scopo di renderli operativi e supportabili almeno fino all'anno 1990. Per la loro possibile sostitu-*

*zione, che dovrebbe eventualmente avvenire a lungo termine, si è pertanto ancora nella fase di studio.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

DANINI, ALASIA, VIOLANTE, MOTETTA E SANLORENZO. — *Al Ministro del tesoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

nel nostro paese opera una società multinazionale tedesca, denominata *Worwerk Folletto*, specializzati nella commercializzazione di piccoli elettrodomestici che vengono prodotti dalla casa madre che ha sede a Wuppertal (Repubblica federale tedesca);

alcune centinaia di venditori a domicilio dei prodotti della suddetta società, che svolgendo un lavoro subordinato per conto della società medesima, sono costretti ad accettare un rapporto di lavoro autonomo (in pratica lavoro nero) in condizioni di estrema precarietà salariale e previdenziale;

i soli capi filiale e capi gruppo risultano alle dipendenze della *Worwerk Folletto*, ma anziché essere inquadrati nella categoria del commercio, sono regolati dal contratto dei metalmeccanici; per questi ultimi va precisato che l'azienda corrisponde il salario contrattuale, ma paga sotto banco le provvigioni derivanti dal complesso delle vendite, evadendo così i contributi assicurativi e previdenziali, violando inoltre le norme vigenti in materia fiscale;

alcuni venditori hanno promosso vertenze legali nei confronti della società per ottenere che il loro rapporto di lavoro venisse riconosciuto subordinato a tutti gli effetti e ottenere pertanto di essere inquadrati nella categoria del commercio con tutti i doveri e i diritti contrattuali che ne derivano;

numerose vertenze si sono concluse con conciliazioni extra giudiziali che hanno comportato l'esborso di centinaia di milioni da parte della società;

per rappsaglia sindacale è stato recentemente licenziato il capo filiare di Novara dopo 12 anni di servizio -

quali iniziative intende intraprendere per assicurare ai venditori della Worwerk Folletto migliori condizioni normative e salariali e per la riassunzione del capo filiale di Novara ingiustamente licenziato, nel totale rispetto delle norme contrattuali e delle leggi che regolano le materie previdenziali e fiscali. (4-00046)

**RISPOSTA.** — A seguito di visita ispettiva effettuata dall'ispettorato del lavoro di Novara è emerso che la vendita dei prodotti Worwerk-Folletto viene effettuata attraverso un'organizzazione composta da dipendenti ed agenti.

Il territorio nazionale è diviso in tre aree cui sono addetti capi aree ed assistenti capi aree, ai quali viene applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti del settore industriale.

Le tre aree comprendono 52 distretti, ciascuno dei quali è affidato ad un capo distretto; i capi distretto sono inquadrati al sesto e settimo livello del CCNL del settore metalmeccanico. Ad ogni distretto fanno capo quattro-cinque dipendenti con mansioni di assistenti vendita al primo livello del CCNL viaggiatori e piazzisti dipendenti dalle aziende industriali.

Gli assistenti vendita espletano l'attività di promozione diretta delle vendite, ricercando la clientela e quella di assistere in media quattro-cinque agenti, accompagnandoli inizialmente presso i clienti, curando il ritiro degli ordini.

La promozione delle vendite viene effettuata attraverso la tecnica delle dimostrazioni a domicilio (famiglie, negozi, esercizi pubblici, eccetera).

Gli agenti sono inquadrati presso l'Enasarco e ad essi viene applicato il contratto individuale approvato con accordo sindacale aziendale sottoscritto nell'ottobre 1979, nonché l'accordo economico collettivo nazionale per gli agenti di aziende industriali. Tra azienda e organizzazioni sindacali sono stati stipulati diversi accordi in sede di Mi-

nistero del lavoro, su materie economiche e normative.

Gli agenti della società sono circa 1.300. I dipendenti addetti alla commercializzazione dei prodotti sono 274, di cui:

- 205 assistenti vendita;
- 52 capi distretto;
- 17 dirigenti.

Presso la sede di Milano sono accentrate la direzione amministrativa del personale, il centro elaborazione dati; presso le filiali sono in forza impiegati amministrativi ed operai, per un totale di circa 160 unità.

Per ciò che attiene al sistema retributivo dei dipendenti, si precisa che i dipendenti addetti alla produzione ed a mansioni di natura amministrativa, percepiscono il trattamento economico previsto dal CCNL dei metalmeccanici; i dipendenti addetti alla vendita, oltre al trattamento economico previsto dal CCNL percepiscono incentivi provvigionali, commisurati ai risultati delle vendite.

Gli agenti, con i quali l'azienda ha stipulato dei contratti d'agenzia, sono compensati a provvigioni la cui misura è determinata in valori-punto: ogni apparecchio venduto è rappresentato da un punteggio che, moltiplicato per il valore-punto, dà luogo alla provvigione. I valori-punto vengono aggiornati in base all'aumento dei prezzi degli articoli venduti. Le provvigioni corrisposte costituiscono base imponibile per il versamento della contribuzione Enasarco, dei Firr (Fondo indennità risoluzione rapporto), dell'indennità di clientela.

Infine, per quanto riguarda il licenziamento del signor Franco Juorio, capo filiale di Novara, il pretore locale, con decreto in data 8 giugno 1983, ha respinto il ricorso proposto dalla FILCAMS-CGIL, ai sensi dell'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300. Con sentenza dell'8 luglio 1983, il pretore di Milano ha respinto il ricorso proposto dal signor Franco Juorio, con cui l'attore chiedeva il riconoscimento del rapporto di lavoro subordinato con l'azienda in questione.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

D'AQUINO. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quando si abbia intenzione di applicare le normative previste dall'ultimo comma dell'articolo 75 della legge di riforma sanitaria, in favore dei medici dipendenti dall'INAIL e dall'INPS, e se, in atto, già esista una disposizione con la quale si autorizzino gli istituti citati a dare corso ai provvedimenti atti a rendere operante la citata normativa. (4-01793)

RISPOSTA. — *La questione è stata affrontata in occasione delle trattative per il rinnovo contrattuale del personale parastatale, al termine delle quali è stata effettivamente sottoscritta una dichiarazione a verbale con l'impiego di costituire una commissione mista Governo-sindacati per l'esame delle modalità di attuazione dell'articolo 75 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente l'applicazione degli istituti normativi specificamente previsti per i medici di cui all'articolo 47 della legge n. 833 citata dipendenti dagli enti gestori delle assicurazioni sociali.*

*Pertanto, si ritiene che l'impegno assunto in sede di rinnovo contrattuale possa tradursi quanto prima in atto, non appena si sarà definita la posizione dei medici interessati al problema, all'interno del servizio sanitario nazionale.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

a che punto è la pratica di pensione definitiva della signora Spatone Maria Giuseppina, nata a Triggiano (Bari) il 9 aprile 1932 e residente a Bari via Pezze del Sole, 9/D. L'iscrizione alla pensione provvisoria dal giorno 1° settembre 1981 porta il n. 6807391;

se è possibile dare sollecito corso alla pratica essendo già trascorsi due anni.

(4-00382)

RISPOSTA. — *Questa Amministrazione, ai fini del conferimento del trattamento di quiescenza in favore della signora Maria Giuseppa Spatone, con nota n. 2801803 del 31 maggio 1983, sollecitata il 23 novembre 1983, ha chiesto alla USL (Unità sanitaria locale) di Bari un nuovo prospetto contabile relativo alle retribuzioni corrisposte in applicazione degli accordi FIARO (Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere).*

*Si assicura l'interrogante che, appena perverrà la documentazione richiesta, si provvederà alla liquidazione del trattamento di pensione.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

DEL DONNO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere:

1) se è stata presa in considerazione la gravità della situazione in cui versa la Ceramica delle Puglie SpA di Monopoli (Bari) a causa delle importazioni anomale di porcellane dai paesi dell'est, ed in particolare dalla Jugoslavia e dalla Cina a prezzi anormalmente bassi;

2) se è a conoscenza che la disposizione ministeriale che trasformava da valore a peso alcuni contingenti ha reso «micidiale» la situazione, aumentando automaticamente le importazioni;

3) come vengono giustificate le agevolazioni ora concesse per importazioni dalla Turchia, dal Brasile e dalla Grecia, la quale poi, caso veramente assurdo, importa senza pagare dazi doganali e pone sui nostri prodotti dazi del 120 per cento; anche le importazioni dalla Spagna e dal Portogallo sono state liberalizzate, mentre le nostre importazioni sono contingentate e fortemente penalizzate;

4) se, in conseguenza, il Governo intende, per la stessa sopravvivenza delle nostre fabbriche, revisionare i contingenti e applicare le dovute clausole di salvaguardia.

(4-00861)

**RISPOSTA.** — *Il regime delle importazioni del vasellame e di altre materie ceramiche, sostanzialmente invariato da lungo tempo, prevede la libera importazione da tutte le provenienze, eccezion fatta per il Giappone e per i paesi a commercio di Stato come la Cina. Per questi ultimi sono previsti specifici contingenti (confronta tabella 1), il cui ammontare dal 1981 è rimasto sostanzialmente invariato e la cui concreta utilizzazione è non di rado risultata inferiore al quantitativo previsto.*

*Liberamente importabile è sempre stato, per contro, il vasellame di provenienza dalla Jugoslavia, rientrando quest'ultima nella zona A3 del regime doganale delle importazioni italiane, mentre i paesi dell'est sono classificati nella zona B.*

*All'atto della conclusione del recente accordo CEE-Jugoslavia, tuttavia, — relativo all'abolizione dei dazi per tutti i prodotti industriali di provenienza jugoslava — si è ottenuto, per il vasellame di porcellana, proprio in considerazione del particolare interesse del prodotto per l'Italia, l'assoggettamento ad un sistema di sorveglianza comunitaria, finalizzato a controllare i flussi di importazione. I controlli vengono effettuati presso le dogane, sulla base di apposite certificazioni che accompagnano i prodotti di origine e provenienza jugoslava.*

*Per quanto riguarda il prezzo al quale vengono effettuate le importazioni dalla Jugoslavia e dalla Cina, va tenuta ovviamente nel debito conto la correlazione con la qualità del prodotto; il prezzo delle porcellane ungherese, notoriamente di altissimo pregio, e di gran lunga più elevato, (confronta tabella 2) di quello dei prodotti degli altri paesi dell'est e perfino di quelli praticati dalla Repubblica Federale di Germania. Resta comunque salva, nel caso in cui si ravvisassero ipotesi di dumping, la possibilità di attivare le procedure previste dalla normativa comunitaria.*

*Relativamente alla seconda parte dell'interrogazione, si precisa che nel 1980, per venire incontro alle rispettive, pressanti richieste avanzate dai paesi dell'est, venne deciso di rapportare di massima in quantità i contingenti sino ad allora espressi in valore. Si è tra l'altro tenuto presente, nella circostanza,*

*la nota potenzialità dei contingenti quantitativi a tradursi in un aumento dei prezzi unitari, e quindi in un'attenuazione della spinta concorrenziale sui mercati di produzione. Va anche ricordato, per altro, che dopo la avvenuta trasformazione dei contingenti non è stato più concesso ai paesi dell'est l'incremento annuo del 20 per cento della quota base.*

*In ordine al terzo punto trattato dall'interrogazione, deve premettersi che l'importazione dalla Spagna dei prodotti in argomento — per quantitativi per altro modesti — è sempre stata libera, limitandosi la normativa CEE ad applicare nei confronti di tali importazioni un dazio ridotto (5,4).*

*Dal Portogallo e dalla Turchia, per contro, vengono importati a dazio zero, nel quadro degli accordi preferenziali che tali paesi hanno sottoscritto con la CEE molti prodotti tra cui le porcellane. Anche in tal caso, comunque, le importazioni hanno una modestissima rilevanza (77,8 tonnellate dal Portogallo e 4,8 dalla Turchia, nel 1982).*

*Dal Brasile, nell'ambito del sistema delle preferenze generalizzate applicato dalla CEE nei confronti dei paesi in via di sviluppo, è previsto un massimale di importazione a dazio zero, fissato per l'anno 1983 in 474 mila UCE (unità di conto europea). Nel 1982 dal Brasile risultano importate solo tonnellate 3,2 di vasellame di porcellana.*

*In merito all'applicazione di dazi di importazione in Grecia per le merci di provenienza comunitaria, il trattato di adesione prevede una progressiva abolizione dei dazi doganali entro il 1986. Comunque, in nessun caso possono essere applicati dazi doganali superiori a quelli applicati nei confronti dei paesi terzi che beneficiano della clausola della nazione più favorita. Le importazioni dalla Grecia sono state di tonnellate 68 nel 1981 e di tonnellate 154 nel 1982. Esistono tuttora in Grecia delle imposizioni fiscali che si aggiungono ai dazi di importazione. Tali oneri accessori sono stati contestati dall'esecutivo CEE in quanto incompatibili con il trattato di Roma e dovrebbero essere stati eliminati nel 1983, ma soltanto formalmente. Infatti, la difficile situazione economica greca ha indotto la commissione CEE ad autorizzare quel go-*

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1984

verno all'imposizione di un tributo fiscale all'importazione da tutte le provenienze, ivi compresa la CEE, tributo che dovrebbe essere eliminato progressivamente nei prossimi cinque anni. Tale tributo, di cui non si conosce ancora l'incidenza, in pratica congloba le imposizioni vigenti già citate e, naturalmente, non include il dazio che continua ad esistere.

Tutto ciò premesso, non può che in ogni caso confermarsi la disponibilità piena dell'Amministrazione ad esaminare con la massima attenzione ulteriori ed eventuali problemi, anche su segnalazione dell'associazione di categoria del settore, recentemente invitate a fornire precisi e dettagliati elementi conoscitivi riguardo all'argomento in esame.

TABELLA 1

Giappone . . . . .	voce doganale 69.11 e/o 69.12	1 milione di dollari USA
Bulgaria . . . . .	voce doganale 69.11	tonnellate 150
Cecoslovacchia . . . . .	voce doganale 69.12	tonnellate 150
Cina . . . . .	voce doganale 69.11	tonnellate 650
Polonia . . . . .	voce doganale 69.11 e/o 69.12	tonnellate 1.400
Repubblica democratica tedesca	voce doganale 69.11	tonnellate 300
Romania . . . . .	voce doganale 69.12	tonnellate 1.450
Ungheria . . . . .	voce doganale 69.11 e/o 69.12	tonnellate 450
URSS . . . . .	voce doganale 69.11 e/o 69.12	tonnellate 380
Vietnam . . . . .	voce doganale 69.11 e/o 69.12	tonnellate 200
	voce doganale 69.22	tonnellate 40
	voce doganale 69.12	tonnellate 260
	voce doganale 69.11	lire italiane 100 milioni

TABELLA 2

Prezzi voce doganale 69.11/900  
(lire il chilogrammo)

	1981	1982	1981	1982
Cina . . . . .	1.466	1.996	2.353	3.862
Jugoslavia . . . . .	1.746	1.763	—	—
Repubblica democratica tedesca . .	2.902	2.731	—	—
Ungheria . . . . .	7.041	6.867	—	—
CSSR . . . . .	2.155	2.471	—	—
Repubblica federale di Germania . .	5.488	6.385	—	—

Il Ministro del commercio con l'estero: CAPRIA.

DEL DONNO. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere:

quale esito ha avuto la domanda di assunzione inoltrata al Ministero, in data 28 giugno 1982 dal signor Torelli Giuseppe, invalido civile, nato a Corato il 4 aprile

1930 (ivi residente in via Di Vittorio 71, telefono 823873), ammogliato con due figli ed attualmente senza lavoro;

se è possibile dare esito positivo alla richiesta data l'urgenza del caso e le esigenze economiche della famiglia. (4-01065)

DEL DONNO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere a che punto è la pratica dell'invalide civile Torelli Giuseppe, nato a Corato il 4 aprile 1930 ivi residente in via Di Vittorio 71, tel. 823873, il quale in data 28 giugno 1982 ha inoltrato domanda di assunzione al Ministero delle finanze.

(4-01068)

RISPOSTA. — *L'Amministrazione ha già provveduto, in data 10 giugno 1983, con nota n. 180441, a comunicare all'interessato, per il tramite del sindacato mutilati ed invalidi di Bari, che la percentuale di posti riservati alla categoria a cui egli appartiene era al momento interamente coperta.*

*Si soggiunge per altro che successivamente alla cennata comunicazione, essendo stata con decreto del 28 giugno 1983 effettuata una nuova ripartizione dei posti tra le varie categorie di riservatari, la domanda del signor Torelli è stata ripresa in esame per essere sottoposta ad una nuova valutazione.*

*In tale quadro la situazione personale e familiare dell'interessato costituirà certamente oggetto di attenta considerazione, in comparazione con la posizione di altri numerosi aspiranti appartenenti alla medesima categoria, per la quale — è opportuno sottolineare — la disponibilità di posti è di ridottissima entità.*

Il Ministro delle finanze: VISENTINI.

DEL DONNO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

1) quali esito ha avuto la domanda di assunzione inoltrata ai sensi della legge n. 482, in data 18 marzo 1983, dall'invalide civile Mazzardo Giuseppe, nato a Foggia il 4 giugno 1934 ed ivi residente in via Francesco Crispi, 62;

2) se è possibile accelerarne l'assunzione essendo il Mezzardo coniugato con prole e disoccupato. (4-01192)

RISPOSTA. — *La domanda di assunzione avanzata ai sensi della legge 2 aprile 1968, n. 482 dal signor Giuseppe Mazzardo, quale invalide civile, è pervenuta alla Direzione centrale del personale in data 26 marzo 1983 ed è stata acquisita al relativo protocollo con il n. 063967.*

*Presso questa Amministrazione risultano giacenti migliaia di domande di appartenenti a tale categoria di riservatari, a fronte di un aliquota complessiva di posti da riservarsi stabilita dalla medesima legge n. 482 del 1968, nel 15 per cento delle dotazioni organiche relative alle diverse categorie: ne consegue, pertanto, che spesso non è possibile dar corso a nuove assunzioni essendo già esauriti i posti disponibili.*

*Nel particolare caso in esame, comunque, a tale prioritaria valutazione deve aggiungersi la considerazione che in base al titolo di studio posseduto dall'interessato — diploma di scuola media inferiore — risulta preclusa la possibilità di assunzione per le qualifiche di operatore specializzato di officina, di operatore specializzato di esercizio e di assistente disegnatore, per le quali è richiesto il diploma di scuola media superiore.*

*D'altra parte, occorre considerare anche che la natura dell'invalideità posseduta può costituire ostacolo per l'assunzione, risultando le mansioni proprie di certe categorie, inconciliabili con il grado di riduzione della capacità lavorativa denunciata e verificata.*

*La genericità di quanto rappresentato dall'interrogante non consente di fornire più precisi chiarimenti in merito alle effettive possibilità di assunzione del Mazzardo; per altro, qualora dovessero verificarsi favorevoli opportunità, non si mancherà di tenere nel dovuto conto la posizione dell'invalide di cui trattasi.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali siano i motivi per cui la Direzione generale degli istituti di previ-

denza di Roma, dopo sei anni, non ha ancora emesso il decreto di pensione a favore del signor Emilio Fiore, nato a San Severo il 12 maggio 1919, ivi residente in piazzale Cavalieri Vittorio Veneto n. 14/3. L'interessato è titolare di pensione dal 1° gennaio 1978 (libretto n. 7.109440, iscrizione n. 6828877). (4-02167)

**RISPOSTA.** — Questa Amministrazione ha conferito al signor Emilio Fiore la pensione ordinaria di annua lorde lire 1 milione 803 mila a decorrere dal 1° gennaio 1978, oltre l'indennità integrativa speciale.

Ai fini della determinazione del trattamento pensionistico sono stati valutati il servizio reso presso il comune di San Severo (Foggia), quattro anni corrispondenti al servizio militare riscattato onerosamente, sette anni di abbuono concessi ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, nonché tre campagne di guerra.

Gli atti di conferimento e di pagamento della pensione sono stati spediti, rispettivamente, al comune di San Severo ed alla Direzione provinciale del Tesoro di Foggia sin dal 6 febbraio 1981. Si precisa inoltre che il decreto concessivo di pensione è stato consegnato al signor Fiore il 21 febbraio 1981.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

**DELL'ANDRO.** — Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'industria, commercio e artigianato. — Per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno per la propria competenza, al fine di evitare l'aggravarsi di una crisi nel settore ceramicolo della Puglia, che a seguito degli accordi internazionali di liberalizzazione delle importazioni di porcellane e terraglie dell'Est europeo a prezzi altamente competitivi, costringe le industrie della zona a ridurre drasticamente la mano d'opera attualmente impiegata, con gravissimi danni all'economia locale già particolarmente disastrosa. (4-01038)

**RISPOSTA.** — Il regime di importazione del vasellame di porcellana e di altre ceramiche non ha subito alcuna recente modifica. Esso è invariato da moltissimi anni e prevede la libera importazione, per i prodotti in questione, da tutte le provenienze, eccezion fatta per il Giappone e per i paesi a commercio di Stato. Per le importazioni di tali paesi, sono previsti specifici contingenti, espressi in quantità o in valore, il cui ammontare è rimasto sostanzialmente invariato dal 1981 e la cui utilizzazione risulta non di rado incompleta.

Nell'eventualità che l'interrogante, accennando alla liberalizzazione delle importazioni della merce in argomento, abbia inteso riferirsi al recente accordo del 1° gennaio 1980 tra la CEE e la Jugoslavia, relativo all'abolizione dei dazi per tutti i prodotti industriali di provenienza Jugoslava, si ricorda che il vasellame di porcellana, proprio in considerazione dell'interesse particolare del prodotto per l'Italia, finalizzato al controllo dei flussi di importazione. I controlli vengono effettuati presso le dogane, sulla base delle certificazioni che devono accompagnare i prodotti di origine e provenienza Jugoslava all'atto dell'introduzione nel territorio italiano.

Per quanto concerne i prezzi ai quali vengono effettuate le importazioni dai paesi dell'est, va ovviamente tenuta presente la correlazione con la qualità del prodotto: il prezzo per chilogrammo delle porcellane ungheresi, ad esempio (notoriamente di altissimo pregio), risulta di gran lunga più elevato di quello degli altri paesi dell'est e perfino di quelli praticati dalla Repubblica Federale di Germania (1982: lire italiane al chilogrammo 8.867 contro 6.385) (confronta tabella 1). Resta comunque aperta la possibilità, per il caso in cui i prezzi in questione risultino praticati in condizioni di dumping, di avviare in sede comunitaria, a tutela del settore, le relative procedure.

È doveroso, infine rilevare che, se per la sola voce porcellana (voce doganale 69.11) il saldo della bilancia commerciale italiana è effettivamente negativo, la situazione globale del settore porcellane, maioliche e terraglie è per contro tradizionalmente favorevole al nostro paese (confronta tabella 2).

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1984

Quanto detto non esclude ovviamente la disponibilità del Ministero del commercio estero a seguire con continuità l'evoluzione della situazione e ad esaminare con la massima attenzione eventuali particolari problemi, anche su segnalazione delle associazioni di categoria, invitate recentemente a fornire precisi e dettagliati elementi conoscitivi al riguardo.

TABELLA 1

Prezzi voce doganale 69.11/900  
(lire il chilogrammo)

	1981	1982	1981	1982
Cina . . . . .	1.466	1.996	2.353	3.862
Jugoslavia . . . . .	1.746	1.763	—	—
Repubblica democratica tedesca . . . . .	2.902	2.731	—	—
Ungheria . . . . .	7.041	6.867	—	—
CSSR . . . . .	2.155	2.471	—	—
Repubblica federale di Germania . . . . .	5.488	6.385	—	—

TABELLA 2

Vasellame e oggetti di porcellana, ceramica, terracotta e terraglia, compresi nelle voci doganali 69.11 - 69.12 - 69.13 - 69.14, importati ed esportati nell'anno 1982

(Quantità in tonnellate - valore in milioni di lire) dati ISTAT (\*)

Operazioni	VOCI DOGANALI								Totali	
	69.11		69.12		69.13		69.14		Q	V
	Q	V	Q	V	Q	V	Q	V	Q	V
Import . . . . .	25.646	126.688	2.203	8.521	4.406	40.470	988	4.457	33.243	180.136
Export . . . . .	5.488	20.598	40.723	68.372	34.607	149.969	22.779	16.299	103.557	255.238
Saldi . . . . .	— 20.198	— 106.090	38.520	59.851	30.201	109.499	21.791	11.842	70.314	75.102

(\*) Statistica mensile del commercio con l'estero - volume n. 12: tavola n. 6.

Il Ministro del commercio con l'estero: CAPRIA.

FACCHETTI. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere - a proposito dei recenti «casi» Tortora e Zaza che, messi a confronto, hanno profondamente sconcertato l'opinione pubblica, incapace di credere alla «pericolosità sociale» del primo e

non del secondo, cui il giudice ha riconosciuto il beneficio degli arresti domiciliari, nonostante numerose precedenti evasioni, culminate con una nuova impresa: la fuga dalla clinica nella quale si trovava ricoverato -

il suo pensiero in ordine alle conseguenze derivanti dall'atteggiamento contrapposto dei giudici di Roma e di quelli di Napoli, i primi assai permissivi e i secondi giunti fino al punto di ironizzare sul fatto che tutti i detenuti stanno male in carcere, venendo meno persino ad un elementare senso di rispetto della persona.

Per sapere:

se nelle due vicende non vi siano gli estremi per rendere, nei limiti delle competenze del ministro, possibile una valutazione del Consiglio superiore della magistratura;

quali interventi si intendano compiere pre fare in modo che un istituto importante, specie di fronte all'inerzia e alle lungaggini della giustizia, come quello degli arresti domiciliari, non venga screditato da comportamenti incoerenti. (4-02134)

**RISPOSTA.** — *In sede di riesame del provvedimento con cui si negava il beneficio, il tribunale ha disposto per Enzo Tortora gli arresti domiciliari. Quanto alle difformi decisioni rese in ordine ad altre istanze di analogo contenuto, non sembra opportuna alcuna interferenza su deliberazioni rimesse alla discrezionalità del magistrato istruttore, le cui decisioni sono per altro soggette ai controlli previsti dalla legge.*

*Si sottolinea, comunque, che il Governo ha recentemente presentato alla Camera il disegno di legge n. 692 (confluito nel testo unificato dalla IV Commissione giustizia) nel cui articolo 4 si prevede di attribuire al tribunale la competenza a decidere circa le richieste di libertà provvisoria avanzate nel corso della istruzione, salvo che l'autorità procedente ritenga di concedere il beneficio.*

*Tale auspicabile innovazione contribuisce ad un esame più articolato e vigile delle istanze degli imputati in stato di detenzione, anche per quanto attiene ad eventuali incompatibilità con il regime carcerario derivanti da condizioni di salute.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
MARTINAZZOLI.

**FAGNI E POLIDORI.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere i tempi di formale assegnazione al cantiere navale «Luigi Orlando» di Livorno della commessa di due navi traghetto Finmare, già definita dal giugno 1980 e confermata dal presidente della Fincantieri in un incontro ufficiale svoltosi nel febbraio 1983 presso la regione Toscana alla presenza degli enti locali, comune e provincia di Livorno, delle organizzazioni sindacali, del consiglio di fabbrica. (4-00623)

**RISPOSTA.** — *Il ministro della Marina mercantile, cui la società Tirrenia - su richiesta del Ministero stesso - ha a suo tempo rimesso i piani di costruzione e le offerte ricevute da vari cantieri, non si è ancora pronunciato sull'assegnazione delle commesse relative alle due navi-traghetto, indicate nella interrogazione cui si risponde.*

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

**FAUSTI.** — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

la Società trasporti marittimi Bertani SpA, esercente un deposito costiero di carburanti, collegato tramite oleodotto alla Raffineria di Roma Spa di Pantano di Grano ed alla banchina petroli del Porto Canale di Fiumicino, alla quale possono ormeggiare petroliere da 1.800/2.000 tonnellate, ha operato ininterrottamente fin dal lontano 1953 ad oggi per la SHELL ITALIANA SpA, diventata poi Industria Italiana petroli SpA del gruppo ENI;

il deposito ha un'importanza primaria per la distribuzione di tutti i prodotti petroliferi per la zona di Roma e del Lazio;

il personale della Trasporti Marittimi Bertani SpA ha sempre ed esclusivamente operato in base alle direttive impartite dall'IIP, sia per lo stoccaggio sia per la distribuzione dei prodotti;

nel 1976, con l'entrata in funzione dell'ex SOI di Civitavecchia (ora passata all'AGIP Petroli) ed il conseguente dirottamento delle petroliere dal porto canale di Fiumicino al vicino porto petroli di Civitavecchia, è venuto a mancare parte del lavoro per la Società trasporti marittimi Bertani;

la società Bertani, di comune accordo con l'Industria italiana petroli ha proceduto ad una ristrutturazione dell'impianto, smantellando alcuni serbatoi, costruendo una moderna e più funzionale pensilina di carico ed eliminando la movimentazione delle bensine per poter concentrare su Fiumicino tutta la distribuzione del gasolio da riscaldamento del gruppo IIP per il Lazio e zone limitrofe;

questa ristrutturazione portò ad una riduzione del personale che venne in parte tacitato con il riconoscimento di una extra liquidazione ed in parte, dopo una lunga trattativa, collocato in aziende del gruppo ENI operanti nell'ambito della regione Lazio, a seguito dell'accordo siglato in data 15 dicembre 1976 presso il Ministero del lavoro-Ufficio regionale per il Lazio;

al termine della ristrutturazione l'organico del deposito Bertani risultava composta da 6 impiegati, 3 intermedi e 13 operai;

dal 1976 ad oggi il deposito ha svolto un compito primario nella distribuzione del gasolio da riscaldamento, gasolio che arriva al deposito Bertani sia via mare, dalla raffineria IIP di La Spezia, sia tramite oleodotto, dalla raffineria di Roma SpA;

nell'ottobre 1979 sono subentrati alla gestione Bertani, pur mantenendo la stessa ragione sociale, un gruppo di rivenditori di prodotti da riscaldamento di Roma legati all'Industria italiana petroli (società Bologna, società Battaglia, società Cicatiello, società Arduini, società DRDR);

da questa data, pur mantenendo lo stesso volume di lavoro, il personale è stato ulteriormente ridotto (pensionamenti, dimissioni) ed allo stato attuale l'organico del deposito è così composto: 3 impiegati, 1 intermedio e 8 operai;

dal dicembre 1982, con l'entrata in funzione dell'ex deposito SIOG di Santa Palomba (Pomezia), passato dal gruppo Monti all'ENI in base alle note vicende, il deposito Bertani di Fiumicino ha perso una ulteriore consistente parte di lavoro; infatti il deposito di Santa Palomba, di proprietà dell'ENI, con il nuovo nome di CONDECO è ora gestito da un consorzio che riunisce tutti i rivenditori di prodotti riscaldamento del Lazio che fanno capo al gruppo dell'AGIP Petroli e del gruppo IIP, rivenditori questi ultimi che prima avevano nel deposito Bertani il punto primario di rifornimento;

L'Industria Italiana Petroli S.p.A. in data 17 giugno 1983 ha ufficialmente comunicato che alla scadenza del contratto con la Trasporti Marittimi Bertani, prevista per il 31 dicembre 1983, intende cessare ogni rapporto;

le conseguenze di tale decisione sono facilmente intuibili, anche perché è poco probabile che intervengano fatti nuovi che possano far recedere la IIP da questa decisione;

il personale della Trasporti Marittimi Bertani, chiede che la IIP intervenga, come già fece nel 1976, per trovare una sistemazione dei lavoratori in esubero nell'ambito delle aziende del gruppo ENI operanti nel Lazio -

quali urgenti provvedimenti si intendono prendere per evitare che dopo 20 anni di attività 12 lavoratori vengano licenziati solo perché l'ENI ha deciso di trasferire in altre zone del Lazio una sua attività senza far seguire a questo provvedimento anche la mobilità del residuo esiguo gruppo di lavoratori i quali solo « nominalisticamente » dipendono dalla società Bertani mentre sostanzialmente e, si ritiene, anche giuridicamente, fanno capo alla IIP del gruppo ENI. (4-01618)

RISPOSTA. — *La società trasporti marittimi Bertani società a responsabilità limitata di C. Bertani e figlio sino al 1979 ha lavorato prevalentemente per la Shell Italiana e*

la IIP, oltreché per la ESSO ed occasionalmente per altre compagnie petrolifere. Ha svolto inoltre attività, sia di trasporto marittimo a mezzo navi-cisterna, sia di magazzino, movimentazione e spedizione di prodotti petroliferi a mezzo di un piccolo deposito di proprietà localizzato a Fiumicino (Roma) e gestito autonomamente dalla stessa sotto l'aspetto tecnico, organizzativo e della sicurezza, e sotto il profilo amministrativo, contabile e doganale.

La trasporti marittimi Bertani a fine 1979 modificò la società a responsabilità limitata in società per azioni ed i nuovi azionisti, a seguito della nuova localizzazione di depositi ed impianti petroliferi delle altre compagnie petrolifere dell'hinterland di Roma/Civitavecchia, limitarono l'attività a magazzino e appalto di servizi di spedizione per il solo gasolio (essenzialmente riscaldamento).

Nel quadro della distribuzione dei prodotti petroliferi dell'hinterland Roma/Civitavecchia, il deposito della trasporti marittimi Bertani ha rappresentato ben poca cosa e dal 1976 i volumi di movimentazione si sono ridotti annualmente e gradualmente sino a rappresentare poco più dell'uno per cento del settore ed appena il 5-10 per cento della sola IIP. In questo senso nel 1980-1981-1982 tale deposito ha avuto una movimentazione annua di circa 50-60 mila tonnellate di gasolio e nel 1983 appena di 20-30 mila tonnellate essenzialmente nel primo semestre dell'anno, e quasi esclusivamente per gasolio da riscaldamento di proprietà IIP per la spedizione a clientela della stessa.

A fronte della riduzione delle movimentazioni, sin dal 1976 la trasporti marittimi Bertani adeguò l'organico del proprio personale ai volumi di movimentazione e apportò le conseguenti riduzioni di personale.

In merito alla durata dell'accordo tra la IIP e la TMB e della richiesta di quest'ultima di prorogare il contratto per il 1984, si deve far presente che sin dal 1° gennaio 1980 era stato espressamente stabilito che il contratto avesse scadenza fissa al 31 dicembre 1983. Nel 1983, a fronte dell'entrata in esercizio delle nuove ed avanzate strutture tecnologiche del grande deposito - termi-

nale CONDECO (ex SIOC) di Roma-Pomezia, dell'Agip Petroli, la IIP con lettera del 17 giugno 1983 riconfermò alla TMB la predetta scadenza e fine dell'accordo al 31 dicembre 1983. Al riguardo deve farsi notare che la IIP, in presenza della nuova predetta struttura CONDECO, non può oggettivamente prorogare l'accordo alla TMB dovendo utilizzare le attrezzature del gruppo ENI.

Riguardo al personale in forza alla TMB si precisa che è attualmente pendente un'azione giudiziaria promossa da tutti i lavoratori del deposito di Roma nei confronti della IIP, tendente all'accertamento della sussistenza di un rapporto di lavoro diretto tra detti lavoratori e la consociata IIP. Al definitivo esito del giudizio la società interessata provvederà ad agire di conseguenza.

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

FERRI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere - premesso:

che il Consiglio scolastico provinciale di Roma, sentiti i distretti scolastici, dopo ampio e dettagliato studio ha predisposto il piano di razionalizzazione redistribuzione territoriale dei circoli didattici di scuola elementare e materna;

che tale piano sana difformità vistose e non ulteriormente conciliabili con le normative di legge, per cui si hanno circoli con classi e insegnanti numericamente al di sotto del limite previsto dalla legge n. 463 del 1978 e altri con numeri di classi e insegnanti di due e anche tre volte eccedenti il limite massimo -

se corrisponde a verità che il Ministero ha modificato il piano predisposto dal Consiglio scolastico provinciale di Roma e quali motivi sono alla base della modifica stessa, la quale, oltre a creare obiettivi impedimenti al normale svolgimento del servizio scolastico e a determinare tra le famiglie risentimenti tali da sminuire il prestigio e la credibilità della scuola pubblica, rischia di configurare, da parte dei capi di

istituto gravati di lavoro non retribuito, le condizioni per un ricorso alle vie amministrative e legali. (4-00518)

**RISPOSTA.** — *Il piano di adeguamento e ristrutturazione dei circoli didattici della provincia di Roma per il biennio 1983/84 1984/85 è stato predisposto dal provveditorato agli studi con la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali e di tutte le componenti scolastiche a livello distrettuale, e, corredato da prescritto parere del consiglio scolastico provinciale, è stato quindi inviato a questo Ministero per i conseguenti provvedimenti.*

*Nell'adottare il relativo decreto ministeriale di approvazione, si è tenuto conto delle proposte avanzate dell'ufficio scolastico provinciale, senza apportare modifiche sostanziali al piano predetto che, nella sua totalità, ha previsto la soppressione di tre circoli (decimo; diciottesimo e centoquarantesimo) e la istituzione di tre circoli (colle Prenestino, Formello e Lariano); nonché la conseguente ristrutturazione di alcuni circoli didattici. Infatti, con decreto ministeriale 30 novembre 1983 i circoli didattici della provincia di Roma sono stati ristrutturati secondo il piano proposto dal provveditore agli studi, anche se, a causa del ritardo con cui detto piano è pervenuto, l'efficacia del decreto stesso è stata rinviata all'anno scolastico 1984/85.*

*Si fa infine, rilevare che, ai sensi dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, il consiglio scolastico provinciale esprime in merito pareri obbligatori ma non vincolanti in quanto, a norma dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1977, n. 595 ogni competenza in materia di ristrutturazione dei circoli è demandata a questo Ministero.*

Il Ministro della pubblica istruzione: **FALCUCCI.**

**FIANDROTTI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — in relazione alle crescenti condizioni di precarietà economiche-gestionali dell'EN-*

*PALS, che determinano un permanente stato di incertezza per quanto attiene al pagamento delle pensioni nonché ad una crescente paralisi operativa che ritarda procedure, liquidazioni, ricostruzione di pensioni bloccando pagamenti, spettanze ed arretrati dei lavoratori dello spettacolo — se sia possibile, dinanzi ad un problema di così vitale importanza, con provvedimenti urgenti e straordinari mettere l'ente nella condizione di erogare in tempi brevissimi le pensioni e liquidare le migliaia di pratiche già istruite.*

*Per conoscere inoltre quali eventuali responsabilità si possono riscontrare nell'operato del commissario in relazione a questo stato di vera e propria paralisi dell'ente.* (4-00234)

**RISPOSTA.** — *Le cause dello squilibrio tecnico-finanziario, riscontrabile effettivamente nella gestione dell'ENPALS (Ente nazionale previdenza ed assistenza lavoratori dello spettacolo) vanno ricercate, da un lato, nell'estensione della perequazione automatica alle pensioni dei lavoratori dello spettacolo (disposta legislativamente senza assicurare un'effettiva copertura finanziaria) e, dall'altro, nella particolare normativa previdenziale, solo recentemente modificata, che si differenziava sostanzialmente da quella dei lavoratori dipendenti gestita dall'INPS in termini di maggiori prestazioni a fronte di minori requisiti per il conseguimento delle medesime. Il dissesto indotto dalle suddette cause, provoca di riflesso il prolungamento del tempo necessario alla definizione delle pratiche (in media due anni) al fine di ridurre, compatibilmente con le insufficienti disponibilità, il numero delle immissioni in pagamento di nuove pensioni.*

*Per altro, l'ENPALS, anche in considerazione delle maggiori entrate contributive che si verificheranno per effetto del decreto ministeriale 17 giugno 1983, che ha elevato gli importi dei contributi dovuti al fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, ha posto allo studio un piano operativo tendente ad assicurare l'erogazione di un'anticipazione a tutti i lavoratori in attesa di liquida-*

zione del trattamento pensionistico. Già da tempo, per altro, l'ente provvede a liquidare, in via provvisoria, anticipazioni di pensione sul trattamento minimo di legge o, qualora possibile, di importo superiore al minimo.

Per quanto concerne, poi, gli aumenti normativi sulle prestazioni previdenziali l'ente ha assicurato di aver corrisposto e di corrispondere detti aumenti nel rispetto delle norme in vigore.

Inoltre si fa presente che il Ministero segue attentamente le vicende giustamente rilevate dall'interrogante e che ha compiuto gli interventi in sede opportuna a favorire un ulteriore prestito dell'INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro), in favore dell'ENPALS, in aggiunta a quello già accordato per circa 25 miliardi.

Infine è allo studio dell'amministrazione la possibilità di introdurre organiche modifiche legislative che permettano all'ente in questione di recuperare efficacia alla propria azione e di soddisfare i diritti dei lavoratori.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

FITTANTE E AMBROGIO. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere:

come intenda risolvere la vertenza che contrappone la RAI-TV, terza rete siciliana, e l'emittente privata Radiotelespazio, con sede in Catanzaro, circa l'utilizzazione di una stessa frequenza;

se ritenga, nelle more dell'emanazione della legge di regolamentazione sulla emittente privata e ferma restando la necessità di salvaguardare il servizio pubblico, garantendo comunque il pluralismo nel settore, intervenire con una ipotesi risolutiva che tenga conto delle esigenze di tutte e due le parti in causa. (4-01946)

RISPOSTA. — La controversia fra la società RAI e l'emittente privata radiotelespazio Catanzaro per l'uso del canale 47 VHF ha formato oggetto di ricorso al TAR (tribunale amministrativo regionale) della Calabria che, con sentenza pubblicata in data 14 ottobre 1983 - avverso la quale non risulta proposto appello - riconosceva il potere sanzionatorio dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni nei confronti dell'impianto televisivo privato per porre fine ai disturbi ed alle interferenze causate al servizio pubblico.

In esecuzione di tale decisione, pertanto, il circolo delle costruzioni telegrafiche e telefoniche di Reggio Calabria ha provveduto alla disattivazione della direttrice Monte Contessa (Catanzaro) - capo Milazzo (Messina) del ripetitore della citata emittente, operando sul relativo sistema radiante.

Poiché in tal modo si è ottenuta l'eliminazione dell'interferenza, che era stata materia del contendere, il medesimo circolo non ha ritenuto di procedere alla disattivazione del trasmettitore, in quanto le altre due direttrici dallo stesso alimentate non interferiscono con le frequenze utilizzate dalla concessionaria RAI.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

FRANCHI FRANCO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere i motivi per i quali la pratica n. 82061216D, riguardante l'indennità di liquidazione di buonuscita di Pennacchia Ennio, residente a Pisa, già dipendente della locale questura, pratica erroneamente liquidata dall'ENPAS in base a 21 anni di servizio anziché 36, non sia stata ancora evasa.

(4-00002)

RISPOSTA. — La pratica di buonuscita del signor Ennio Pennacchia è stata riliquidata dall'ENPAS nel luglio 1983 per l'importo netto di lire 6.136.550, computando 36 anni di servizio. All'interessato era già stata corrisposta nel 1982 la somma di lire 9.433.340.

*La Banca d'Italia ha provveduto ad emettere nello stesso mese di luglio 1983 il relativo vaglia cambiario inviandolo, come previsto dall'articolo 28 del testo unico n. 1032 del 1979 al domicilio dell'interessato, indicato nel progetto di liquidazione redatto dalla prefettura di Pisa.*

*In atto l'ENPAS sta esaminando la pratica del Pennacchia per la liquidazione dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge n. 336 del 1970 sulla base degli atti pervenuti all'ente da parte della citata prefettura di Pisa.*

Il Ministro del lavoro e  
della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

FRANCHI FRANCO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro. — Per sapere - premesso che Lucignani Giulio, già dirigente presso la direzione provinciale del tesoro di Livorno, collocato in pensione dal 1° luglio 1979 con la qualifica di dirigente superiore con complessivi anni 40 di servizio, ha più volte chiesto, ai sensi della circolare numero 51 del 30 aprile 1981 della direzione generale dell'ENPAS, la computabilità delle 13/e mensilità anche ai fini dell'anzianità convenzionale - i motivi per i quali al Lucignani non sia stata ancora elargita la riliquidazione dell'indennità di buonuscita. (4-00278)*

RISPOSTA. — *L'ENPAS ha già proceduto, a favore dell'interessato, al computo della tredicesima mensilità sull'anzianità convenzionale che era stata esclusa in un primo tempo dalla liquidazione della buonuscita.*

*Il relativo mandato, è stato emesso nel dicembre 1983 ed inviato alla tesoreria provinciale della Banca d'Italia, per cui l'emissione del vaglia cambiario è da considerarsi già avvenuta.*

Il Ministro del lavoro e  
della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

GORLA, CALAMIDA, CAPANNA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO E TAMINO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro. — Per conoscere se risponda al vero:*

*che con provvedimento del Consiglio di amministrazione dell'INPS è stata decisa la attribuzione al direttore generale dell'Ente, dottor Luciano Fassari, dei gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali INPS - partecipazione che rientra, peraltro, nei suoi compiti istituzionali - con la corresponsione di lire 15.000.000 a titolo di arretrati dal 1980 ad oggi;*

*che tali emolumenti sono stati e saranno in futuro attribuiti a titolo di rimborso spese non documentabili, spese da ritenersi, invece, del tutto inesistenti in quanto il dottor Fassari, per partecipare alle sedute degli organi INPS, deve solo e semplicemente spostarsi in ascensore dal 1° piano degli uffici della Direzione generale - ove egli presta normalmente lavoro - al 2° piano dello stesso edificio dove, appunto, si tengono le sedute degli organi collegiali INPS;*

*che tali somme sono state e saranno corrisposte pur nella assenza di una pertinente norma di legge o di regolamento che, nel caso di specie, ne riconosca il titolo, tanto è vero che sarebbero state incassate dal dottor Fassari con l'impegno di eventuale restituzione;*

*che tutto questo avviene proprio nel momento in cui, ai comuni dipendenti dell'INPS, viene tuttora negato il diritto ai pur modestissimi benefici economici e normativi previsti dall'ultimo contratto.*

*Per sapere se non sia da ritenersi intollerabile ed offensivo per la generalità dei lavoratori e dei pensionati - cui si tenta di imporre una ingiusta politica di tagli alle prestazioni sanitarie e pensionistiche - il fatto che, viceversa, vengano corrisposte, pur in mancanza di titoli sostanziali ma solo sulla base di opinabili capziose applicazioni di orientamenti giurisprudenziali, così rilevanti somme al dottor Fassari, peraltro*

già titolare di trattamento economico particolare extra-contrattuale, nonché di pensione per invalidità a suo tempo illegittimamente assegnata e tuttora in godimento.

(4-00780)

**RISPOSTA.** — *La questione è all'esame del Ministero che, in considerazione della particolare delicatezza della materia, ha richiesto, in merito, il parere del Consiglio di Stato. Ciò al fine di pervenire a conclusioni chiare e definitive valide, oltre che nel caso di specie, in tutte le situazioni analoghe a quelle oggetto dell'interrogazione.*

Il Ministro del lavoro e  
della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

**GORLA, CAPANNA, CALAMIDA, POLLICE, RONCHI, TAMINO E RUSSO FRANCO.** — *Ai Ministri della difesa e delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che:

che conseguentemente all'accordo siglato il 13 luglio 1983 tra i gruppi industriali OTO Melara e SNIA-BPD, è stata costituita una società che ha deciso l'installazione di uno stabilimento per la produzione di missili denominati MILAN in località Pallerone (comune di Aulla) in provincia di Massa Carrara;

l'OTO Melara è una azienda a partecipazione statale;

la zona della Lunigiana, in cui è sita la località predetta, è stata recentemente utilizzata come area per ampie manovre militari;

si fanno circolare notizie contraddittorie sul numero dei dipendenti che lo stabilimento in questione occuperà, alimentando aspettative occupazionali e nel contempo giustificate preoccupazioni nella popolazione locale - :

1) perché si sia scelta una area di cosiddetta «depressione economica» e di spolamento, ricca di risorse naturali, di po-

tenzialità per uno sviluppo agro-alimentare e di indubbio valore turistico, per impiantare un complesso di altissima specializzazione industriale che finirebbe per militarizzare definitivamente il territorio trasformandolo nell'entroterra dell'arsenale e del golfo di La Spezia, già sede di grossi impianti militari, nonché della flotta NATO;

2) se, in un momento politico di ripresa della tensione internazionale, in un quadro di sempre più ampi focolai di guerra, la scelta di finalizzare finanziamenti e risorse allo sviluppo dell'industria bellica non risponda ad una concezione dello sviluppo economico del tutto indifferente alle prospettive e al futuro di intere aree geografiche, né alle caratteristiche economiche, naturali e etniche non solo del territorio della Lunigiana ma dell'insieme del territorio nazionale, al di là, cioè, della stessa scelta di ubicazione dello stabilimento in questione. (4-01384)

**RISPOSTA.** — *La società OTO Melara del gruppo EFIM e la società BPD del gruppo SNIA stanno esaminando la possibilità di effettuare l'assembleaggio dei particolari del missile controcarro Milan, che vengono prodotti da numerose società italiane, presso lo stabilimento di Pallerone, che era utilizzato nel passato dall'Amministrazione militare per la produzione e conservazione di polveri esplosive e di munizioni e che è stato recentemente dato in concessione dal demanio militare alla BPD, al fine di una migliore manutenzione, conservazione ed utilizzazione.*

*Le due società, OTO Melara e BPD, sono state vivamente interessate a sviluppare iniziative industriali di tale tipo in quella zona dalle forze politiche e dai rappresentanti degli enti locali, anche tenendo conto che localmente esiste la possibilità di reperire mano d'opera ora non utilizzata e da tempo specializzata nel trattamento di polveri di lancio o esplosive. La zona di Pallerone, inoltre, risulta caratterizzata da una particolare depressione occupazionale, cui, anche attraverso l'iniziativa in questione, si ritiene di poter far fronte.*

*Circa l'approvvigionamento del sistema d'arma Milan si chiarisce che si è trattato di un provvedimento indilazionabile, che è valso a colmare una grave lacuna da tempo esistente nel delicato settore della difesa controcarro. L'affidamento della commessa all'industria nazionale, a seguito di acquisto della licenza di produzione in Italia, è il risultato di una scelta che, nella situazione socio-economica del paese, risponde alla necessità di favorire l'industria nazionale, per garantire l'occupazione delle maestranze italiane ed evitare l'esborso di valuta all'estero.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

GUALANDI, TESINI E SANTINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere - premesso che l'attuale sede dell'ufficio postale di Imola (Bologna), ubicato in una zona congestionata del centro storico, risulta superata, inadatta ed insufficiente, con gravi disagi sia per gli utenti che per il personale addetto il quale è costretto ad espletare il proprio lavoro in locali angusti, insicuri e non confortanti ad accogliere in modo adeguato persone e mezzi che assolvono ad un servizio interessante una città di 60 mila abitanti - se il Ministro è orientato ad esaminare al più presto il progetto esecutivo (predisposto dalla Direzione provinciale postale di Bologna) per il finanziamento e la realizzazione del nuovo ufficio principale postale su un terreno già acquistato dall'Amministrazione postale nella zona industriale di Imola.* (4-01583)

RISPOSTA. — *L'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni - valutata l'effettiva necessità in cui è venuto a trovarsi l'ufficio principale delle poste e telecomunicazioni di Imola (Bologna), a motivo delle sue strutture divenute insufficienti - ha già elaborato, in sede compartimentale, un progetto di massima per la costruzione di una nuova sede, da edificarsi su un'area di 4.057 metri quadrati, già di proprietà comu-*

*nale ed ora acquistata dall'Amministrazione stessa in via Pastore, nel settore della zona industriale prospiciente la strada comunale Gambellara, a circa due chilometri dal centro della città.*

*Detto progetto, attualmente all'esame dei competenti organi centrali per il necessario benessere, dovrà essere successivamente integrato con tutti gli altri elaborati tecnici occorrenti. Espletati tali adempimenti, si potrà dare corso alla prescritta procedura per indire la gara d'appalto. L'insieme di dette attività comporta, in via di massima, tempi tecnici di circa sei mesi.*

*Va, in ogni modo, tenuto presente che la realizzazione dell'opera, a seguito della riduzione operata dal Ministero del tesoro sul capitolo 501 del bilancio, è stata inserita nel programma quinquennale 1984-1988, a carico dell'annualità 1987.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

GUARRA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere i motivi per i quali l'Istituto nazionale previdenza sociale - sede di Messina - non ha ancora provveduto a corrispondere la pensione di reversibilità alla signora Sturniolo Petronilla, vedova del pensionato Sampieri Fortunato nato a Messaua, il 24 novembre 1920 ed in vita residente in Messina, via Rua n. 2, deceduto il 2 agosto 1983.*

(4-01299)

RISPOSTA. — *La sede provinciale dell'INPS di Messina ha già liquidato, in favore della signora Petronilla Sturniolo, vedova Samperi, la pensione di reversibilità con decorrenza dal settembre 1983. Il relativo libretto è stato spedito all'interessata in data 15 novembre 1983.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

GUARRA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se risponde al vero la dichiarazione a lui attribuita dal giornale *Il Tempo* del 22 ottobre 1983 in un servizio da Matera del 21 ottobre in occasione di un convegno indetto dai partiti socialisti europei su «Una politica della buona occupazione», secondo la quale le vecchie strutture del collocamento debbono essere smantellate in quanto rappresentano la parte peggiore della pubblica amministrazione.

In caso affermativo se abbia ritenuto di coinvolgere in questo giudizio i singoli collocatori comunali, che certamente non meritavano questa sprezzante definizione, dato che la maggior parte di essi è rappresentata da fedeli servitori dello Stato che spesso nell'esercizio delle loro delicate funzioni hanno messo a repentaglio anche la vita. (4-01408)

RISPOSTA. — *Il giudizio espresso in merito alla funzione svolta, attualmente, dalle strutture del collocamento deve, ovviamente, considerarsi quale critica dell'apparato normativo e procedurale regolante la materia.*

*La necessità di introdurre sostanziali modifiche alla disciplina normativa in questione e, conseguentemente, alla concreta struttura che dovrà applicare il sistema modificato, è ormai ampiamente e unanimemente condivisa, da tutte le componenti attive del mercato del lavoro.*

*A conferma di ciò, sarà certamente noto all'interrogante che è stato presentato all'esame delle Camere un disegno di legge, meglio noto come riforma dei servizi statali dell'impiego già approvato da un ramo del Parlamento della precedente legislatura, che assicurerà, con la sua entrata in vigore, i mezzi normativi e procedurali, necessari ad una moderna gestione della domanda e dell'offerta di lavoro.*

*Pertanto deve, ovviamente, escludersi qualsiasi giudizio negativo nei confronti della categoria dei collocatori comunali, il cui operato, nei limiti imposti dalla realtà odierna in termini di mezzi e di occasioni di lavoro, va, al contrario, apprezzato e giu-*

*stamente evidenziato. Del resto, qualora le linee cui si ispira il citato disegno di legge dovessero tradursi in pratica attuazione, l'esperienza acquisita dai singoli collocatori comunali, avrà certo modo di favorire, sia pure in un contesto più aderente alla realtà di oggi, le prime fasi di attuazione della riforma.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

GUARRA. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per conoscere i motivi del notevole ritardo nella erogazione della pensione di reversibilità da parte degli istituti di previdenza in favore della signora Laura Fraga, vedova dell'ex dipendente dell'ospedale civile di Benevento Aduo Sorrentino, deceduto il 26 ottobre 1981. (4-01620)

RISPOSTA. — *Questa Amministrazione, in conformità del parere negativo del Ministero della sanità, ha respinto la domanda di pensione privilegiata presentata dalla signora Fraga, vedova di Aduo Sorrentino. È stata invece conferita alla medesima l'indennità una tantum con costituzione della posizione assicurativa dell'INPS per il corrispondente periodo di iscrizione alla CPDEL (Cassa pensioni dipendenti enti locali), relativo al servizio reso dal marito, dal 3 luglio 1974 al 26 ottobre 1981, presso gli ospedali civili riuniti G. Rummo di Benevento.*

*Per l'ulteriore corso del provvedimento si è in attesa che la sede dell'INPS di Benevento trasmetta la documentazione richiesta con nota del 14 dicembre 1983 n. 7277605.*

*Si assicura l'interrogante che, appena perverrà la documentazione in parola, si provvederà al trasferimento dei contributi all'INPS.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

IANNELLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intende adottare e quali immediate iniziative intende promuovere per indurre le aziende e gli enti dell'area napoletana alla più puntuale osservanza delle vigenti disposizioni di legge in materia di avviamento al lavoro delle categorie protette.

Sta di fatto che centinaia di aziende ed enti, pubblici e privati, sfruttando il clima di pesantezza che caratterizza la situazione economica nazionale, sono riuscite ad ottenere «temporanee» tolleranze per la copertura delle vacanze *ex lege* n. 482, tolleranze che si stanno, progressivamente trasformando in una sorta di «diritto di fatto» a non assolvere agli obblighi di legge.

Il problema assume preoccupante delicatezza se si considera la incontenibile esasperazione della massa dei disoccupati ivi esistenti che si vede, così, privata anche delle occasioni di lavoro fissate obbligatoriamente per legge.

In particolare l'interrogante chiede di sapere se non si ritiene di disporre, attraverso i competenti organi locali dell'Ispettorato del lavoro, opportunamente rinforzati nelle dotazioni organiche, per la rigorosa applicazione delle vigenti disposizioni in materia di collocamento obbligatorio, anche per testimoniare la dovuta solidarietà nei confronti delle categorie riservatarie.

(4-00895)

RISPOSTA. — *In relazione all'interrogazione presentata dall'interrogante concernente lo stato di applicazione, nell'area napoletana, delle norme dettate dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, si fa presente che, recentemente, presso l'ispettorato del lavoro di Napoli al fine di garantire, per quanto possibile, l'osservanza della normativa in questione è stato costituito e reso operante un apposito nucleo ispettivo che cura particolarmente le questioni connesse all'attuazione della legge suddetta.*

*Nel periodo intercorrente tra il 1° marzo ed il 30 settembre 1983, proprio a seguito dell'intensificarsi dell'attività ispettiva, sono state denunciate all'autorità giudiziaria 232*

*aziende della provincia di Napoli, mentre altre 19 hanno regolarizzato la loro posizione a seguito dell'intervento dell'organo di vigilanza.*

*Si assicura comunque l'interrogante che i controlli sull'applicazione della normativa in questione saranno perseguiti, anche in futuro, con il massimo impegno e rigore.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

MACIS E MANNUZZU. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quali accertamenti abbia disposto per stabilire le cause del decesso del detenuto Antonello Foddis avvenuto nella casa circondariale di Cagliari a distanza di poche ore dall'ingresso nel carcere;

se siano stati effettuati prima dell'inizio della detenzione esami diagnostici sulle condizioni di salute del Foddis e se siano state assicurate tutte le forme di assistenza necessarie. (4-00754)

RISPOSTA. — *Antonello Foddis fu arrestato il 28 settembre 1983 in flagranza del reato di furto aggravato e associato alla casa circondariale di Cagliari. Avendo subito dichiarato di essere tossicodipendente ed affetto da epatite cronica, il Foddis fu immediatamente sottoposto ad accertamenti da parte dei sanitari dell'istituto e di un tossicologo. Alle 7,30 del giorno seguente, 29 settembre 1983, fu trovato dal personale di custodia disteso sul letto della sua cella, privo di vita.*

*Secondo le informazioni trasmesse della procura generale di Cagliari, l'autopsia eseguita dal professor Bucarelli, alla presenza del consulente di parte, professor Ferreli, evidenziava la causa del decesso in un collasso cardio circolatorio a seguito di processo infiammatorio apparato respiratorio.*

*Anche gli accertamenti amministrativi, disposti dalla competente Direzione genera-*

le del Ministero, non hanno denunziato carenze o comportamenti suscettibili di valutazione in sede disciplinare.

Il Ministro di grazia e giustizia:  
MARTINAZZOLI.

MANCHINU. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

il personale medico dipendente degli enti mutuo-previdenziali INPS ed INAIL, inquadrato nella 1<sup>a</sup> qualifica professionale del parastato, ha sempre effettuato prestazioni mediche di prevenzione, diagnosi e cure, di abilitazione e medicina legale, fino all'entrata in vigore della legge n. 833 del 1978 che, con la istituzione del Servizio sanitario nazionale, pone fine alle gestioni sanitarie di tutti gli enti e casse mutualistiche gestori di assistenza sanitaria, comprese gli enti INPS ed INAIL che conservano solo la loro funzione di enti previdenziali;

l'articolo 75 della legge n. 833, nelle more della emananda legge dello Stato che disciplini gli aspetti previdenziali connessi con le competenze in materia di medicina legale attribuite alla USL ai sensi dell'articolo 14, lettera Q, stabilisce che: 1) fino all'entrata in vigore di detta legge l'INPS e l'INAIL conservano le funzioni concernenti le attività medico legali ed i relativi accertamenti e certificazioni, nonché i beni, le attrezzature ed il personale strettamente necessari all'espletamento delle funzioni stesse; 2) gli enti previdenziali applicano al personale medico dipendente gli istituti normativi previsti specificamente per i medici dalle norme delegate di cui all'articolo 47 della legge n. 833 del 1978;

visto che:

nell'attuazione pratica la legge non trasferisce ai comuni competenti per essere utilizzati dalle USL, i beni mobili ed immobili, le attrezzature ed il personale dell'INPS e dell'INAIL prevalentemente adibiti ai servizi sanitari di prevenzione, dia-

gnosi e cura, riabilitazione e medicina legale;

non viene trasferita dall'INAIL al servizio sanitario nazionale neanche una unità di personale medico dipendente;

il personale medico dipendente dell'INPS e dell'INAIL è conservato e attualmente adibito nella sua totalità a compiti di sola medicina legale come dal secondo comma dell'articolo 75 della legge n. 833 e giuridicamente ed economicamente inquadrato nella 1<sup>a</sup> qualifica professionale del parastato, contrariamente a quanto previsto nell'ultimo comma dell'articolo 75 che stabilisce l'applicazione degli istituti normativi previsti specificamente per i medici dalle norme delegate di cui all'articolo 47 della legge n. 833;

la legge n. 833 è già in vigore dal gennaio 1979 e le norme delegate di cui sopra sono già state emanate con decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 20 dicembre 1979 e con decreto ministeriale del Ministero della sanità del 30 gennaio 1982, per cui risultano perfezionati tutti i presupposti per dare pratica attuazione all'ultimo comma dell'articolo 75;

considerato che:

in conseguenza della sopradetta normativa, ai medici previdenziali deve essere dato un ordinamento particolare e distinto dal ruolo professionale del parastato, dove attualmente sono inquadrati nonostante il disposto di legge, e soprattutto dopo la firma del contratto del parastato in cui il Governo è venuto meno all'impegno scritto, e facente parte integrale del precedente contratto nazionale della sanità, là dove, in data 2 febbraio 1983 si dichiara testualmente «Il Governo si impegna nell'ambito del contratto del parastato a dare attuazione all'ultimo comma dell'articolo 75 della legge n. 833 con l'estensione al personale medico di cui trattasi del trattamento economico-giuridico previsto per i medici dal primo accordo unico nazionale della sanità»;

l'applicazione della prescrizione legislativa sancita all'ultimo comma dell'arti-

colo 75 rappresenta un diritto irrinunciabile della categoria ed un doveroso obbligo non più eludibile da parte degli enti previdenziali;

nel momento in cui le USL applicherebbero le incompatibilità dei medici dipendenti dal servizio sanitario nazionale o da altri enti pubblici, emergerà una situazione di disparità fra i medici dipendenti dal servizio sanitario nazionale e i medici dipendenti dall'INPS e dall'INAIL vantaggiosa per i primi, discriminatoria per i secondi; si verificherà che: 1) solo i medici dipendenti dal servizio sanitario nazionale, per i quali è previsto il tempo pieno ed il tempo definito, potranno optare per l'uno e per l'altro con adeguata retribuzione economica; 2) i medici dipendenti INPS ed INAIL non avendo possibilità di opzione tra tempo pieno e tempo definito, perderanno automaticamente qualsiasi possibilità di svolgere anche limitata attività libero-professionale (500 assistibili o 10 ore di specialista convenzionata) finora consentita; 3) tutta la normativa giuridica prevista dal contratto della sanità per i medici del servizio sanitario nazionale, non è contenuta invece per i medici previdenziali dal contratto del parastato, ad esempio: ruolo medico qualificante, migliore trattamento di previdenza e di quiescenza, aggiornamento professionale, mobilità del personale, ecc.

se ritenga opportuno:

adottare disposizioni attuative dell'ultimo comma dell'articolo 75 alle amministrazioni dell'INPS e dell'INAIL;

che sia disposta, per i medici previdenziali INPS ed INAIL, la facoltà di opzione per trasferirsi al servizio sanitario nazionale, come atto di giustizia e come tardivo provvedimento ad integrazione dell'articolo 67 della legge n. 8, in applicazione del progetto di riparto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 4 della legge 29 giugno 1977, n. 349;

che sia emanata dallo Stato la legge prevista dal primo comma dell'articolo 75 della legge n. 833 per disciplinare gli

aspetti previdenziali connessi con le competenze in materia di medicina legale attribuite alle USL ai sensi dell'articolo 14, lettera Q, trasferendo al servizio sanitario nazionale le funzioni di medicina legale ancora esplicate dall'INPS e dall'INAIL, e il personale medico a tali funzioni preposto;

che sia adottata con la massima urgenza da parte del Ministero della sanità una disposizione di sospensiva, da parte delle regioni, dell'applicazione delle incompatibilità nei riguardi della categoria dei medici previdenziali fino a che la loro situazione giuridico-normativa non venga definita paritariamente a quella dei medici del servizio sanitario nazionale. (4-00719)

*RISPOSTA. — La questione sollevata nel documento ispettivo dall'interrogante è stata affrontata in occasione delle trattative per il rinnovo contrattuale del personale parastatale, al termine delle quali è stata effettivamente sottoscritta una dichiarazione a verbale con l'impegno di costituire una commissione mista Governo-sindacati per l'esame delle modalità di attuazione dell'articolo 75, ultimo comma, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, concernente l'applicazione degli istituti normativi specificamente previsti per i medici di cui all'articolo 47 della legge 833 citata dipendenti dagli enti gestori delle assicurazioni sociali.*

*Per quel che concerne la possibilità di prevedere, per i medici interessati, una facoltà di opzione per il trasferimento al servizio sanitario nazionale, si osserva che tale possibilità è, allo stato attuale, da escludere, dato che gli istituti previdenziali conservano ancora tutte le preesistenti competenze in materia sanitaria.*

*Pertanto, si ritiene che l'impegno assunto in sede di rinnovo contrattuale possa tradursi quanto prima in atto, non appena si sarà definita la posizione dei medici interessati al problema, all'interno del servizio sanitario nazionale.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

**MANCINI VINCENZO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti ha adottato o intende adottare in relazione alla grave situazione di crisi in cui versa l'attività giudiziaria del circondario del tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), sia in ordine alle carenze di organico dei magistrati, risultando, tra l'altro, da tempo vacanti ben 6 posti, sia per la mancata realizzazione del nuovo palazzo di giustizia, tant'è vero che l'Ordine degli avvocati e procuratori del foro di Santa Maria Capua Vetere ha nei giorni scorsi proclamato l'astensione totale da tutte le udienze civili, penali, istruttorie e dibattimentali, sia del tribunale sia delle preture del circondario, al fine di richiamare l'attenzione sulla necessità di urgenti interventi che rendano possibile un normale svolgimento dell'amministrazione della giustizia nel predetto circondario. (4-01210)

**RISPOSTA.** — *La situazione relativa all'organico dei magistrati del tribunale di Santa Maria Capua Vetere può così riassumersi. Sono presenti il presidente del tribunale e i sei presidenti di sezione previsti dalla pianta organica.*

*Quanto ai giudici, su 26 posti previsti risultano attualmente 22 presenze e sono in procinto di lasciare l'ufficio due magistrati. Si assicura, tuttavia che l'organico effettivo risulterà presto pressoché completo in quanto è già prevista la destinazione nello stesso ufficio di altri cinque magistrati. Nessuna vacanza risulta presso la procura, ove sono presenti il procuratore e gli otto sostituti previsti dalla pianta organica.*

*In pretura, infine, sono presenti quattro magistrati sui sei previsti, ma un altro magistrato dovrà prendere possesso in tempi brevi presso lo stesso ufficio. Inoltre il dottor Fabrizio Forte, trasferitovi d'ufficio dal tribunale di Napoli, per incompatibilità a norma dell'articolo 187 dell'ordinamento giudiziario, ha ottenuto dal TAR (Tribunale amministrativo regionale) della Campania la sospensione del provvedimento di trasferimento.*

*Anche per quanto attiene alla realizzazione del nuovo palazzo di giustizia di San-*

*ta Maria Capua Vetere, questa Amministrazione, nell'ambito delle sue attribuzioni, segue con la massima attenzione le esigenze sottolineate dall'interrogante. Per la costruzione del nuovo complesso sono state effettuate, a partire dal 19 giugno 1963 varie concessioni di contributo statale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 15 febbraio 1957, n. 26, nella misura dell'85 per cento dei ratei d'ammortamento di tre mutui aventi un ammontare complessivo di lire 1 miliardo 730 milioni.*

*Più recentemente, ai sensi dell'articolo 19 della legge 30 marzo 1981, n. 119, il comune, acquisito il parere favorevole di questo Ministero sui progetti di completamento, ha ottenuto dalla Cassa depositi e prestiti nelle date 30 novembre 1981 e 19 ottobre 1983 rispettivamente i mutui di lire 5 miliardi 300 milioni e di lire 2 miliardi 150 milioni. Da ultimo, in data 30 dicembre 1983 ai fini di un'ulteriore concessione di mutuo a favore del comune da parte della Cassa depositi e prestiti, è stato espresso parere favorevole sulla documentazione relativa ad una maggiore spesa di lire 790 milioni. L'opera predetta è in fase di ultimazione.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
MARTINAZZOLI.

**MATTEOLI.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

*in molte parti d'Italia si registra malcontento a seguito di una distorta ed iniqua applicazione della legge 15 febbraio 1974, n. 36, concernente norme in favore dei lavoratori dipendenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici o sindacali nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1948 ed il 7 agosto 1966;*

*la legge 19 dicembre 1979, n. 648, ha permesso la riapertura dei termini previsti dalla legge n. 36 e che in relazione alla riapertura dei termini di cui sopra, sono state presentate un numero eccessivo di domande, molte delle quali accolte, per ac-*

quisire benefici: domande, pare, non supportate né corredate dagli indispensabili requisiti previsti;

particolarmente nell'area pratese e soprattutto nel comune di Vaiano (Firenze) una distorta ed iniqua applicazione della legge ha permesso l'accoglimento di numerose domande di pensione;

si è probabilmente in presenza di pensioni concesse illegalmente attraverso procedure irregolari e che, inoltre, si è creato un vero e proprio stato di ingiustizia e discriminazione, soprattutto in considerazione del fatto che negli anni «50» molte aziende, specialmente nella zona pratese, furono costrette a chiudere, nei confronti di chi pur avendo perso il posto di lavoro non ha potuto accedere ai benefici di legge - :

quale criterio è stato usato per formare i comitati e le commissioni esaminatrici previste dagli articoli 5 e 6 della suddetta legge n. 36, con particolare riferimento alla zona pratese;

se ritengano opportuno un riesame complessivo delle pensioni erogate, sempre con particolare riferimento alla zona toscana sopraccitata;

se ritengano opportuna, viste le inique situazioni venutesi a creare, la riapertura dei termini previsti dalla legge onde permettere l'acquisizione dei benefici a che ne ha effettivamente i requisiti. (4-00679)

**RISPOSTA.** — *La composizione delle commissioni provinciali previste dalla legge n. 36 del 1974, che procedono all'istruttoria delle domande di ricostruzione di posizione assicurativa di lavoratori licenziati per motivi politici o sindacali, nonché quella del comitato centrale cui è rimessa la decisione in merito all'accoglimento o meno delle domande suddette, è tassativamente prevista dagli articoli 5 e 6 della legge citata.*

*Per quanto concerne la situazione riferibile alla zona pratese, il comitato centrale ha avuto modo di esaminare la posizione di quelle aziende che negli anni cinquanta e sessanta operarono una ristrutturazione*

*del proprio apparato produttivo effettuando, conseguentemente, un notevole ridimensionamento degli organici aziendali. In particolare si è potuto accertare che il licenziamento dei lavoratori venne in alcuni casi operato individuando il personale da licenziare - senza adottare criteri di scelta oggettivi - tra quegli elementi che, impegnati sindacalmente o politicamente, si erano maggiormente esposti in tale loro veste, per manifestare l'opposizione ai programmi di ristrutturazione. Ciò ha provocato l'accoglimento delle domande di ricostruzione delle posizioni assicurative, avanzate da quei lavoratori licenziati in base alle suesposte motivazioni.*

*Per altro è appena il caso di sottolineare che l'esame delle pratiche è stato sempre eseguito con la massima attenzione, in particolare per quanto riguarda l'accertamento dei requisiti necessari ad attuare i benefici previsti dalla legge. A tal riguardo si rende noto che, per quanto concerne la situazione del comune di Vaiano, la competente magistratura, ha ritenuto di archiviare il procedimento penale concernente asserite irregolarità nell'applicazione della legge n. 36 del 1974.*

*Più in generale, a prova della scrupolosità con la quale vengono esaminate le domande ai fini dell'applicazione della suddetta legge, è utile rilevare che su 14.383 domande presentate successivamente alla riapertura dei termini, ne sono state respinte al 31 dicembre 1983, ben 2.481, mentre per oltre 5.400 è stato richiesto alle commissioni provinciali, da parte del comitato centrale, un supplemento istruttorio. Di contro, tale procedura ha allungato necessariamente i tempi occorrenti per l'adozione delle determinazioni di competenza. Detto ritardo, nonostante che il comitato centrale, consapevole della rilevanza sociale della questione, effettui ben quattro riunioni settimanali, ha determinato, negli interessati, stati di insoddisfazione di cui si è avuta eco anche in sede parlamentare.*

*Per quanto concerne, infine, una riapertura dei termini previsti dalla legge è da sottolineare che detta riapertura, anche se il Parlamento si è espresso in senso contrario, è sempre possibile.*

Si deve tuttavia precisare che i lavoratori che hanno ritenuto di essere stati a suo tempo discriminati in sede di licenziamenti per la loro attività politica o sindacale hanno avuto modo, attraverso le organizzazioni sindacali, i relativi patronati ed il comitato nazionale dei licenziati per rappsaglia, di presentare le loro domande sia in sede di prima applicazione, sia dopo la riapertura dei termini.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

MATTEOLI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che fanno ritardare la soluzione della pratica di pensione di guerra della signora Giorgeri Gina, nata a Massa il 28 agosto 1914, numeri di posizione 449465 - Prot. n. 2246/80, nonostante la Commissione medica di Genova abbia licenziato la pratica in data 5 gennaio 1982. (4-01817)

RISPOSTA. — *Nei riguardi della signora Gina Giorgeri è stata emessa, in data 10 gennaio 1984, determinazione direttoriale n. 1361481.*

*Con il cennato provvedimento, alla predetta è stata concessa, in qualità di orfana maggiorenne inabile dell'ex militare Ghino, la quota parte della pensione indiretta di guerra alla medesima spettante, in concorso con la sorella Cortese, a decorrere dal 1° settembre 1977, primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda. E ciò in applicazione del disposto di cui all'articolo 56 della legge 18 marzo 1968, n. 313.*

*Infatti, tale norma - recepita dall'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915 - stabilisce, tra l'altro, che in mancanza della vedova del militare deceduto a cause della guerra, la pensione si divide in parti uguali tra gli orfani e quando cessa il diritto di alcuno di essi la relativa quota si consolida per intero nei superstiti. Detta determinazione*

*direttoriale trovasi, attualmente, all'esame del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra per la prescritta approvazione, così come disposto dall'articolo 101, comma quinto, del succitato decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.*

*Si assicura che appena il suindicato consenso, opportunamente sollecitato, avrà approvato il provvedimento in questione, il provvedimento medesimo verrà trasmesso, con il relativo ruolo di iscrizione, alla competente direzione provinciale del Tesoro di Massa, per la corresponsione degli assegni spettanti alla signora Gina Giorgeri.*

*L'interessata, comunque, sarà tempestivamente informata, da parte di questa Amministrazione, sull'ulteriore corso della pratica.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

MAZZONE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere - premezzo:

che a seguito della chiusura dello stabilimento Montefibre di Casoria, 60 dipendenti, già in cassa integrazione, furono inviati allo stabilimento Presint S.S. 7-bis di Casoria con la continuità del rapporto di lavoro e previa minaccia di licenziamento definitivo in caso di rifiuto;

che nel gennaio 1980 detti dipendenti furono rimessi dalla Presint in cassa integrazione;

che a seguito di messa in liquidazione della Presinta i dipendenti non percepiscono nulla da sei mesi;

che detti dipendenti, per il prepensionamento di otto unità, si sono ridotti a 52 -

i motivi della sospensione della cassa integrazione;

se non si ritiene, data la provenienza, di reintegrare le 52 unità nella SIPO di Acerra, ex Montefibre, essendo venuti me-

no gli accordi di continuità e certezza del lavoro, a suo tempo promesse ai suddetti dipendenti. (4-00330)

RISPOSTA. — *La società a responsabilità limitata Presint di Caseria (Napoli) è pervenuta al concordato preventivo, pagando tutti i creditori, e solo per motivi di carattere legale-amministrativo non è intervenuta la revoca dello stato di liquidazione; le quote sociali, inoltre, sono state interamente rilevate dalla ISP società per azioni di Casoria, senza che negli accordi intercorsi nella cessione di azienda siano state previste riduzioni di personale.*

*Lo stato di crisi aziendale della PRE-SINT fu accertato dal CIPI fin dal marzo 1980 e, nelle ultime istanze di proroga per la concessione dei benefici della cassa integrazione guadagni è stata presentata una bozza di piano di ristrutturazione indirizzato alla nuova attività produttiva di componenti edilizie per pareti divisorie o per attrezzature.*

*Per quanto concerne il ritardo nella corresponsione degli emolumenti dovuti alle maestranze, esso è causato dal più lungo iter relativo alle richieste di cassa integrazione guadagni straordinaria, che ogni anno devono essere riesaminate dal CIPI, come da deliberato emanato, dal comitato medesimo, nel 1981.*

*Per quanto riguarda, infine, l'ipotesi di un riassorbimento dei lavoratori della PRE-SINT da parte della società per azioni Montefibre, si fa presente che quest'ultima ha avviato le procedure per il licenziamento di 250 lavoratori esuberanti nella nuova attività di Acerra.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

MAZZONE. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per conoscere i motivi per i quali il commissario prefettizio del comune di Napoli ha trasferito d'urgenza il dottor Capone,

già capufficio stampa del comune da oltre sette anni.

Per sapere, altresì, se è vero che i motivi di detto trasferimento *ad horas* sarebbero stati determinati da un pretestuoso ritardo di un comunicato stampa per favorire un altro funzionario più pronto alle direttive degli ambienti politici democristiani.

Per sapere, infine, se non ritenga di intervenire per far revocare il provvedimento a tutela della dignità e della capacità professionale di un alto funzionario nei confronti del quale l'illegittimo provvedimento appare una odiosa persecuzione per il suo corretto comportamento apartitico nell'espletamento dei suoi doveri di pubblico funzionario. (4-01248)

RISPOSTA. — *L'incarico di addetto-stampa è generalmente affidato intuitu personae, in considerazione della natura essenzialmente fiduciaria delle relative funzioni.*

*Nessun rilievo, può, pertanto, muoversi nei confronti del commissario straordinario del comune di Napoli per aver conferito detto incarico al funzionario che di fatto dirigeva l'ufficio-stampa, in sostituzione del titolare assente per ferie, allorché ha avuto inizio la gestione straordinaria dell'amministrazione comunale.*

*Il precedente incaricato è stato comunque destinato ad altro ufficio pienamente rispondente alla qualifica rivestita ed alle esigenze di servizio.*

Il Ministro dell'interno: SCÀLFARO.

MEMMI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato, delle finanze, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

nel Salento l'industria calzaturiera rappresenta uno dei settori trainanti dell'economia della zona;

tale settore è attualmente in una grave crisi i cui segni sono evidenti nel ristato-

gno dei livelli occupazionali e nel ricorso alla cassa integrazione;

la crisi, tra l'altro, deriva dal fatto che i prodotti italiani, per il costo delle materie prime (quasi tutte d'importazione) e per il costo del lavoro, non sono più competitivi sui mercati internazionali per la presenza della concorrenza di prodotti di altri paesi che riescono a vendere a prezzi inferiori;

tale crisi, che investe tutto il settore, non tocca la Antonio De Rocco SpA, operante in Casarano (Lecce), che ha trovato il modo di quadrare i conti aziendali, superare la congiuntura economica sfavorevole, e impostare programmi di lungo respiro:

a) con assunzione di centinaia di operai che non vengono assicurati per molti mesi, la cui posizione assicurativa si regolarizza giorni prima di visite ispettive;

b) con corsi di formazione professionale, finanziati dalla Comunità europea, dei quali sarebbe interessante chiarire se sono di formazione o di produzione e come vengono retribuiti gli allievi;

c) con la pratica della «doppia busta», che consente all'azienda di corrispondere al lavoratore una somma e farsi rilasciare ricevuta per una somma maggiorata -

quali iniziative si intendono prendere perché non continuino ad essere violate le leggi e, in un momento così difficile per il settore, perché si costruisca il necessario sostegno all'esportazione e perché nella confusione non paghi chi ha creduto di correre l'alea del rischio imprenditoriale e i lavoratori che sono le vere incolpevoli vittime di questa situazione. (4-00774)

**RISPOSTA.** — *Già nel maggio 1983 è emerso che i rilievi formulati nei confronti della ditta Antonio De Rocco di Casarano, non hanno trovato effettivo riscontro, salvo che per le assunzioni di personale avvenute non per il tramite dell'ufficio di collocamento, circostanza per la quale sono state elevate le previste contravvenzioni; tale per-*

*sonale, per altro, è risultato regolarmente registrato ed assicurato negli anni 1980, 1981 e 1982.*

*Nel settembre 1983, poi, sono stati effettuati ulteriori accertamenti, in concomitanza con il pagamento delle retribuzioni, ed è emerso che l'azienda effettua la liquidazione degli emolumenti ai propri dipendenti con prospetto di paga elaborato dal centro meccanografico ed a mezzo di assegni bancari.*

*Relativamente ai corsi di formazione, inoltre, si fa presente che la De Recco società per azioni ha avanzato, per il 1983, una richiesta di intervento al fondo sociale europeo, che però non ha ottenuto la prescritta autorizzazione regionale e non è stata quindi inoltrata alla commissione della Comunità europea.*

*Il Ministero di grazia e giustizia ha comunicato, infine, che presso i competenti uffici giudiziari, non sussistono procedimenti penali in corso a carico della ditta di cui trattasi.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

**MONDUCCI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza della anomala situazione che si riscontra a Reggio Emilia ove mensilmente sei operatori di esercizio sono impiegati nella consegna a domicilio di circa duemilacinquecento pensioni.

Per sapere, altresì - sottolineato che detto servizio non è riconosciuto dall'assegno numerico; che più volte l'amministrazione ha proposto l'abolizione dello stesso - quali ragioni impediscono di procedere nella doverosa direzione di soppressione.

(4-01671)

**RISPOSTA.** — *Nel tentativo di venire incontro alle esigenze dell'utenza i competenti organi di questa Amministrazione hanno introdotto, in forma sperimentale presso alcune sedi, il servizio di pagamento delle pen-*

sioni presso il domicilio dei beneficiari, per sollevare dai disagi connessi alle lunghe file agli sportelli degli uffici, la particolare categoria di utenza interessata.

Tale esperimento è tuttora in corso nella città di Reggio Emilia ed all'espletamento delle relative operazioni sono addetti, a rotazione, sei operatori di esercizio dipendenti dal locale ufficio principale poste-ferrovia, con una prestazione media mensile di sette giornate lavorative ciascuno, che risulta essere equivalente all'applicazione di due unità giornaliera.

Insieme a tale modalità di esecuzione del servizio, tuttavia altre se ne stanno sperimentando, come ad esempio quella attuata, sin dalla primavera 1983, nelle sedi della Liguria, consistente nell'invio diretto da parte dell'INPS del blocchetto delle cedole ai singoli destinatari, con la possibilità per gli stessi di riscuotere la pensione in qualunque ufficio postale della provincia di residenza o presso istituti di credito convenzionati.

Ciò premesso, si significa che questa Amministrazione, nel continuo sforzo di fornire un servizio sempre più efficiente, non mancherà di adottare procedure lavorative più rispondenti alle specifiche esigenze degli utenti del servizio postale sostituendo gradualmente le soluzioni risultate, nella pratica attuazione, inadeguate o troppo onerose.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

NICOTRA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere - premesso che i lavoratori dello stabilimento Fulgor cavi di Catania dal marzo 1981 sono in cassa integrazione guadagni straordinaria per ristrutturazione del gruppo SIFIN operante in tutto il paese;

premessi ancora che è in fase avanzata l'istruttoria presso il Ministero dell'industria il rilevamento dello stabilimento da parte della GEPI;

considerato che i lavoratori di cui trattasi non percepiscono alcuna forma di

salario non avendo potuto ottenere alcuna anticipazione dall'azienda con conseguenze abbastanza intuibili sulle condizioni di sopravvivenza;

rilevato che il provvedimento di cassa integrazione straordinaria relativo ai periodi 13 marzo 1983 - 13 giugno 1983 e 13 settembre 1983, non è stato ancora oggi autorizzato dal Ministero -

quali motivazioni ostacolano l'autorizzazione dei provvedimenti citati e se si ha consapevolezza che i lavoratori interessati vivono momenti di estrema difficoltà che possono tramutarsi in notevoli tensioni locali. (4-00699)

RISPOSTA. — L'iter riguardante la pratica di cassa integrazione straordinaria alla Fulgor cavi di Catania si è conclusa con la proroga a 36 mesi del trattamento speciale nei confronti dei dipendenti.

Il relativo decreto è stato firmato il 10 dicembre 1983.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

NICOTRA. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere - premessa la pessima ricezione telefonica in teleselezione di Siracusa e provincia - se intende intervenire presso la SIP, al fine di far migliorare urgentemente la rete telefonica e i cavi di ricezione. (4-01208)

RISPOSTA. — I tecnici dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, hanno effettuato controlli e misure per accertare la qualità dei mezzi utilizzati per i fasci di giunzioni distrettuali ed interdistrettuali.

Dall'analisi di dette prove non sono emerse irregolarità, né risultano pervenuti al riguardo reclami da parte degli utenti del distretto di Siracusa.

Pertanto, gli inconvenienti segnalati sono senz'altro da attribuirsi ad un guasto - avvenuto il 21 ottobre 1983 - al cavo coas-

siale Messina-Catania portante la rete telefonica nazionale che ha provocato la disattivazione di numerosi circuiti ed ha richiesto, data la complessità del lavoro, un adeguato tempo per le riparazioni.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

PALMIERI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - considerato che:

nonostante le ripetute sollecitazioni dei lavoratori del consiglio di fabbrica e del sindacato, il piano di risanamento dell'Ansaldo motori di Arzignano presenta gravissimi ritardi e insufficienze;

nonostante la chiusura dello stabilimento di Sestri e il trasferimento ad Arzignano di quelle attività produttive, non si intravedono né il riequilibrio economico dell'azienda né le garanzie per l'occupazione; il piano presentato dall'azienda non affronta adeguatamente i problemi relativi al consolidamento e allo sviluppo possibile di quote di mercato, gli opportuni investimenti per adeguare la struttura dello stabilimento (impianti, rete commerciale, integrazione del sistema informativo) al fine di conseguire aumenti di flessibilità e di produttività;

ciò comporta un continuo grave degrado della capacità propulsiva della azienda ed un inaccettabile numero di lavoratori in cassa integrazione a zero ore -

se ritenga urgente e necessaria una svolta nella politica produttiva e occupazionale di questa azienda, che chiarisca, tra l'altro, se e in che termini si intende stabilire un rapporto tra l'Ansaldo motori e le Ercole Marelli componenti;

se ritenga che questa eventualità comporti una inaccettabile privatizzazione dello stabilimento Ansaldo di Arzignano con la conseguente perdita di un importante ruo-

lo delle partecipazioni statali nel comparto motori;

se, a fronte di eventuali accordi tra Ansaldo SpA e la Marelli componenti, quali sarebbero i suoi intendimenti in merito ai livelli di integrazione commerciale e produttiva, quale la ripartizione delle linee e delle quantità di prodotto, e quali le garanzie dei livelli di occupazione. (4-01165)

RISPOSTA. — *L'Ansaldo motori, sulla base di notizie fornite da IRI-FINMECCANICA, ha avviato un complesso piano di risanamento, ampiamente illustrato alle rappresentanze sindacali aziendali ed alle organizzazioni sindacali locali - che ne hanno dato atto all'azienda - nell'ambito dell'accordo Ansaldo motori del 28 ottobre 1983 e dell'accordo 10 dicembre 1983 per il raggruppamento Ansaldo.*

*I punti essenziali di tale piano sono:*

— *lo spostamento della produzione verso le fasce di motori di maggior contenuto tecnologico e più remunerative;*

— *l'ottimizzazione e la razionalizzazione di tutte le risorse disponibili per una maggiore competitività;*

— *un diverso assetto sul mercato nazionale, con una opportuna ridefinizione delle quote.*

*In attuazione di siffatto programma, l'azienda in questione sta completando il trasferimento ad Arzignano (Vicenza) delle linee produttive di Sestri (Genova), con la relativa concentrazione della produzione in un unico stabilimento.*

*In questo quadro si inseriscono anche le iniziative volte alla razionalizzazione della rete di vendita diretta e indiretta ed alla costituzione di un consorzio con la Ercole Marelli, avente come scopo reciproco quello di unire gli sforzi per una migliore penetrazione del mercato.*

Il Ministro delle partecipazioni statali: DARIDA.

PARLATO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere:

se intendano svolgere concreti e definitivi interventi per risolvere i problemi della Ferbex-Tecnaval, azienda metalmeccanica che opera all'interno del porto di Napoli i cui operai da giugno non percepiscono stipendio e corrono il pericolo di esser posti in cassa integrazione nonostante che la società abbia nel cassetto contratti relativi a commesse pubbliche per ben 25 miliardi, pari ad un carico di lavoro per cinque anni;

quale fondamento abbia la denunciata carenza di liquidità aziendale dovuta ad una ottusità degli istituti di credito che negherebbero una anticipazione di due miliardi per consentire all'impresa di recuperare la liquidità di cassa, riprendere in pieno l'attività e sanare la propria posizione debitoria nei confronti dei dipendenti, e se ritengano di intervenire per legare alla anzidetta prospettiva di lavoro la difesa piena degli attuali livelli occupazionali.

(4-00706)

RISPOSTA. — *La situazione riguardante la Ferbex-Tecnaval, è stata esaminata in un incontro - cui hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori - tenutosi presso la prefettura di Napoli il 2 novembre 1983.*

*Nel corso della riunione l'azienda ha manifestato la propria disponibilità, utilizzando tutti i meccanismi attualmente previsti dalla normativa, ad avviare un processo di risanamento e riorganizzazione.*

*È stato pertanto raggiunto un accordo, successivamente al quale i dipendenti hanno ricevuto le spettanze loro dovute.*

*Per altro la Ferbex aveva precedentemente avanzata istanza per ottenere il trattamento straordinario di cassa integrazione guadagni per tutte le maestranze, per crisi aziendale.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

PATUELLI, BATTISTUZZI E FACCHETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

se rispondano a verità le notizie di stampa, secondo le quali i pneumatici dell'autobus caudto il 18 dicembre 1983 in un burrone nei pressi di Genova sarebbero risultati in cattivo stato;

se, prima della partenza del tragico viaggio, siano stati montati (e per disposizione di chi) sulle ruote motrici dei pneumatici più vecchi per risparmiarne dei nuovi. (4-02004)

RISPOSTA. — *È in corso apposita inchiesta amministrativa da parte di una commissione nominata dal comando in capo di La Spezia, in merito alla dinamica del doloroso incidente e alle cause che lo hanno determinato.*

*Detta commissione ha dovuto, per altro sospendere i propri lavori in attesa di conoscere i risultati degli accertamenti tecnici disposti dalla magistratura (perizia da parte del professor ingegner Sartini dell'università di Genova) e dalla polizia stradale di Genova.*

*In tale situazione, non disponendosi dei necessari dati, appare prematura ogni conclusione.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

PAZZAGLIA. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali decisioni si intendano adottare per la ripresa produttiva della cartiera di Arbatax, che si trova in amministrazione controllata da circa un anno.

*Gli impianti da tempo non sono utilizzati rispetto alla potenzialità produttiva; nel frattempo lo spettro di una temuta chiusura allarma i lavoratori della Ogliastro.*

*Ciò mentre lo stesso mercato nazionale e quello della CEE richiedono ampi quantitativi di carta da giornale che viene acqui-*

stata da paesi terzi; e mentre le industrie boschive in Sardegna, nonostante i gravi danni subiti per gli incidenti recenti, sono in grado di fornire a prezzi assai più bassi notevoli quantitativi di materia prima e, quindi, di favorire una produzione a costi ridotti. (4-01347)

**RISPOSTA.** — *La cartiera di Arbatax (Nuoro) versa in obiettive difficoltà economiche soprattutto a causa dell'insufficiente assorbimento della sua produzione di carta per giornali quotidiani, che supera i due terzi del fabbisogno nazionale.*

*Tale situazione deriva essenzialmente dalla circostanza che le cartiere estere, dell'area sia comunitaria sia extracomunitaria, sono in grado di vendere il loro prodotto ad un prezzo sensibilmente inferiore a quello nazionale.*

*Presso questo Ministero si sono tenuti incontri con le organizzazioni sindacali ed i dirigenti della cartiera al fine di ricercare soluzioni atte a facilitare il superamento della grave situazione di crisi in cui versa la cartiera di Arbatax.*

*In tali incontri sono state formulate varie proposte, legate ad una serie di impegni che questa Amministrazione sta vagliando con ogni attenzione.*

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato:  
ALTISSIMO.

**PAZZAGLIA, BAGHINO E PARLATO.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere:*

1) quali uffici postali siano stati realizzati in Sardegna negli ultimi cinque anni e in quali comuni, quali attraverso l'Italpost e quali attraverso altri strumenti;

2) quali siano gli uffici postali in progetto ed in corso di costruzione;

3) in quali comuni della Sardegna il Ministero ritenga necessaria la costruzione di un ufficio postale;

4) se non ritenga che debba essere, con la massima sollecitudine, predisposto ed eseguito un programma completo di nuovi uffici postali nell'isola. (4-01490)

**RISPOSTA.** — *A seguito di analoga interrogazione presentata, con nota del 6 giugno 1980, GM/99804/316/4-2492/LA, vennero forniti alcuni dei dati che vengono richiesti con l'atto ispettivo cui si risponde.*

*Ad integrazione delle notizie contenute nella sopracitata nota del 1980 si fa presente che la società Italpost, in attuazione delle disposizioni della legge 23 gennaio 1974, n. 15, ha ultimato le opere relative agli uffici postali ubicati nelle cittadine di: Arbus (Cagliari), Assemmini (Cagliari), Borore (Nuoro), Domusdemaria (Cagliari), Lanusei (Nuoro), Monti (Sassari), Muravera (Cagliari), Ottana (Nuoro), Sanluri (Cagliari), Santadi (Cagliari) e Senorbi (Cagliari).*

*Nel quadro, poi, degli interventi straordinari per la realizzazione di nuovi uffici postali previsti dalla legge 10 febbraio 1982, n. 39 sono in corso di realizzazione edifici nelle seguenti città: Ales (Oristano), Barumini (Cagliari), Buddusò (Sassari), Golfo Aranci (Sassari), Laconi (Nuoro), Mogoro (Oristano), Perfugas (Sassari), Serramanna (Cagliari), Thiesi (Sassari), Villamar (Cagliari), Villasor (Cagliari).*

*Inoltre nel prossimo atto di concessione saranno inseriti le località di Sarroch (Cagliari), Selargius (Cagliari), Simaxis (Oristano): l'inizio dei lavori, che comporteranno una spesa di 3.300 milioni di lire, è previsto per il trimestre gennaio-marzo 1983.*

*I competenti organi di questo Ministero, inoltre, sempre nell'ambito degli interventi straordinari di cui alla citata legge n. 39 del 1982 hanno ravvisato la necessità di realizzare numerosi uffici postali in varie cittadine ubicate in tutte le province della Sardegna.*

*Infatti in provincia di Cagliari si costruiranno uffici postali nelle città di Burcei, Capoterra, Carloforte, Cortoghiana, Flumini-maggiore, Giba, Guasila, Mandas, Maracalagonis, Nuraminis, Sarroch, Selargius, Serrenti, Sinnai, Uta; in provincia di Nuoro: Barisardo, Bolotana, Bosa, Dorgali, Fonni,*

Gavoi, Ierzu, Oliena, Orgosolo, Orosei, Silanus, Siniscola, Sorgono, Tonara, Tortoli, Villagrande Strisaili; in provincia di Oristano: Busachi, Cuglieri, Masullas, Paulilatino, Riola Sardo, San Nicolò D'Arcidano, Santa Giusta, Scano di Montiferro, Simaxis, Trensurgas, Villaurbana; infine in provincia di Sassari: Berchidda, Castelsardo, Chiaromonte, Fertilia, Florinas, Nulvi, Oschiri, Osilo, Porto Cervo, Pozzomaggiore, Santa Teresa di Gallura, Stintino, Uri, Usini, Villanova Monteleone.

È bene, comunque, precisare che, la condizione indispensabile, perché si possano realizzare tali edifici, non solo è legata all'ordine prioritario loro assegnato, ma anche all'effettiva disponibilità di idonei suoli edificatori.

Si informa, infine, che con i fondi ordinari di bilancio gli organi periferici dell'Amministrazione hanno proceduto all'acquisto di locali per l'ufficio postale di Sant'Antioco (Cagliari) la cui perizia per le opere di sistemazione ed adattamento è in fase di ultimazione.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

PELLEGATTA. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi (legge n. 29 del 1979) intestata a Aloisio Giuseppe nato a Corsi (Lecce) il 31 luglio 1948 e residente a Busto Arsizio in viale Lombardia 14. L'interessato è dipendente del comune di Busto Arsizio ed ha effettuato la richiesta in data 29 dicembre 1982, ma codesto Ministero deve ancora chiedere il modello SM/110.

(4-02012)

RISPOSTA. — Questa Amministrazione, a seguito di presentazione della domanda di ricongiunzione dei periodi assicurativi del signor Giuseppe Aloisio, ha chiesto, in data 24 gennaio 1984, rispettivamente, alle sedi dell'INPS di Varese e di Lecce il prospetto dei contributi che risultano versati presso quella gestione per i periodi richiesti ed al

comune di Busto Arsizio i documenti concernenti le retribuzioni percepite dall'interessato.

Si assicura che appena perverrà la documentazione in parola si adotterà il provvedimento di ricongiunzione.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

PELLEGATTA. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica intestata a Adolfo Lastrucci, nato a Pisa il 5 dicembre 1918 e residente a Busto Arsizio (Varese), in via Crispi 16.

L'interessato attende infatti la riliquidazione della pensione a seguito di reinquadramento: il numero di posizione CPDEL è 393389/Div. 5 Ril.

Il Lastrucci, già dipendente del comune di Busto Arsizio è stato collocato a riposo in data 1° gennaio 1977 e la relativa richiesta è effettuata in data 6 marzo 1982.

(4-02299)

RISPOSTA. — Questa Amministrazione ha riliquidato in favore del signor Adolfo Lastrucci il trattamento di quiescenza, a suo tempo conferito, per la valutazione di maggiori retribuzioni.

A seguito di tale provvedimento la pensione annua lorda è stata elevata da lire 5.607.500 a lire 6.667.500 a decorrere dal 1° gennaio 1977, oltre l'indennità integrativa speciale.

Si assicura che gli atti di conferimento e di pagamento della nuova pensione saranno spediti, rispettivamente, al comune di Busto Arsizio ed alla direzione provinciale del Tesoro di Varese.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

PIRO. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere se sono in atto sufficienti misure di sicurezza presso i

centri di meccanizzazione postale per tutelare il personale e il patrimonio.

Ciò si domanda dopo il pericoloso tentativo di rapina avvenuto il 24 agosto 1983 presso il CMP di Bologna dove lavorano 1.200 dipendenti. (4-00510)

**RISPOSTA.** — *L'Amministrazione postale in occasione della costruzione degli edifici da adibire a centri di meccanizzazione postale non ha mancato di provvedere alla sistemazione di idonee misure di sicurezza specialmente nei locali dove è previsto siano custoditi valori o si maneggino rilevanti somme di danaro.*

*In particolare dette misure consistono nella blindatura delle pareti, nell'installazione di sportellerie antiproiettili, di porte a mutuo consenso e di impianti di teleallarme collegati con le forze dell'ordine; inoltre, i predetti centri sono alloggiati in aree recintate e sono predisposte guardiole in prossimità dei loro vari ingressi.*

*Che i sistemi utilizzati rispondano allo scopo lo si può dedurre anche dal fatto che la rapina tentata ai danni del centro di meccanizzazione postale di Bologna, il 24 agosto 1983, è fallita.*

*Comunque, questo Ministero, non tralascia di studiare e sperimentare sempre più sofisticati sistemi di sicurezza al fine di salvaguardare, sia l'incolumità del personale sia i valori esistenti presso gli uffici postali.*

*A tale riguardo si fa presente che è attualmente allo studio di una apposita normativa tecnica che tenga conto in particolare dei vari settori operativi in cui si articolano i servizi posteografici e permette di realizzare, in modo sollecito, particolari misure di sicurezza consigliate sia dall'esperienza acquisita e sia dal rilevante sviluppo tecnologico avuto in questi ultimi anni nel settore.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

**PIRO.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere:*

*se è a conoscenza dell'ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio comu-*

*nale di Imola il 31 ottobre 1983 sulla costruzione della nuova sede principale poste e telegrafi di Imola, considerando che la direzione provinciale poste e telegrafi di Bologna ha già predisposto un progetto esecutivo;*

*se ha già indicato le priorità in base ai finanziamenti disponibili e quali siano i criteri adottati per stabilire.* (4-01574)

**RISPOSTA.** — *L'Amministrazione postale - valutata l'effettiva necessità in cui è venuto a trovarsi l'ufficio principale postale di Imola (Bologna), a motivo delle sue strutture divenute insufficienti, ha già elaborato, in sede compartimentale, un progetto di massima per la costruzione di una nuova sede, da edificarsi su un'area di 4.057 metri quadrati, già di proprietà comunale ed ora acquistata dall'Amministrazione stessa, in via Pastore, nel settore della zona industriale, prospiciente la strada comunale Gambellara, a circa due chilometri dal centro della città.*

*Detto progetto, attualmente all'esame dei competenti organi centrali per il necessario benessere, dovrà essere successivamente integrato con tutti gli altri elaborati tecnici occorrenti. Espletati tali adempimenti, si potrà dare corso alla prescritta procedura per indire la gara d'appalto. L'insieme di dette attività comporta, in via di massima, tempi tecnici di circa sei mesi.*

*Va, ad ogni modo, tenuto presente che la realizzazione dell'opera, a seguito della riduzione operata dal Ministero del tesoro sul capitolo 501 del bilancio, è stata inserita nel programma quinquennale 1984-1988, a carico dell'annualità 1987.*

*Per quanto concerne l'ordine del giorno approvato nell'ottobre 1983, con il quale l'amministrazione comunale ha sollecitato la realizzazione dell'opera, si assicura che nulla sarà trascurato per il raggiungimento del fine anzidetto.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

**POGGIOLINI.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, del tesoro e della sanità.*

— Per sapere - premesso:

che i liberi professionisti sono tenuti a corrispondere, a titolo di contributo sociale di malattia, una quota fissa annua di lire 300 mila e una maggiorazione del 3 per cento sul reddito professionale imponibile ai fini IRPEF;

che la misura, sia della quota fissa, sia della maggiorazione in percentuale è notevolmente superiore a quella del contributo posto a carico, allo stesso titolo, delle categorie dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti);

che al versamento della quota fissa di lire 300 mila sono assoggettati anche i liberi professionisti che siano al tempo stesso lavoratori dipendenti o titolari di pensione, nei confronti dei quali si determina, almeno per questo aspetto, la imposizione di una doppia contribuzione del tutto ingiustificata in considerazione degli elevati importi dai medesimi già corrisposti per effetto del rapporto di lavoro subordinato o della *status* di pensionati;

che, al fine di eliminare tale doppia contribuzione, le componenti Commissioni della Camera dei deputati, nel corso della precedente legislatura, espressero per ben due volte un preciso orientamento favorevole alla eliminazione di tale disparità di trattamento, fino ad approvare un emendamento all'articolo 8 del decreto-legge n. 2 del 1983, che espressamente escludeva l'obbligo del pagamento della quota fissa del contributo nei confronti dei liberi professionisti che fossero anche dipendenti o titolari di pensione;

che recenti ordinanze di remissione alla Corte costituzionale emesse dai pretori di Verona e di Como pongono in dubbio la legittimità costituzionale dell'articolo 3, lettera b), della legge 29 febbraio 1980, n. 33, per contrasto con l'articolo 3 della Costituzione; ordinanze che implicitamente pongono in discussione anche la legittimità costituzionale delle norme contenute nel decreto-legge n. 2 del 1983 e nei successivi decreti-legge, con le quali, in via di interpretazione autentica, si è tentato di porre

nel nulla le precedenti decisioni della magistratura, tutte favorevoli all'esonero dei liberi professionisti che siano anche dipendenti o pensionati dalla contribuzione di malattia - :

1) se il Governo non ritenga di fare proprie le indicazioni della Camera dei deputati che riconoscevano la piena fondatezza delle richieste da lungo tempo avanzate al riguardo dalle categorie interessate e, in particolare, dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici;

2) se non ritengano che un diverso atteggiamento esprimerebbe un intento persecutorio nei confronti delle categorie dei liberi professionisti e costituirebbe un atto in dispregio delle numerose pronunce della magistratura ordinaria;

quali provvedimenti il Governo intende promuovere per una organica revisione delle norme in materia di contribuzione sociale di malattia al fine di eliminare, secondo l'espressa previsione della legge di riforma sanitaria, le gravi sperequazioni che tuttora permangono e vieppiù si aggravano tra le diverse categorie di lavoratori e, in particolare, come sopra rilevato, tra quelle dei lavoratori autonomi e quelle dei liberi professionisti. (4-00291)

*RISPOSTA. — Con l'entra in vigore del servizio sanitario nazionale, è stato sancito sia il principio dell'obbligatorietà dell'assistenza per tutti i cittadini in quanto tali (e non più in quanto lavoratori od ex lavoratori nella veste di pensionati), sia il principio tendenziale della fiscalizzazione dei contributi sociali di malattia, secondo cui ciascun cittadino dovrà contribuire al finanziamento del servizio sanitario nazionale in funzione del proprio reddito.*

*Quale tappa intermedia rispetto al momento della completa fiscalizzazione di cui sopra, la legge 23 dicembre 1978, n. 833, ha previsto l'adeguamento della partecipazione contributiva degli assistiti, fra i quali devono, ovviamente, ricomprendersi anche i liberi professionisti.*

*La ratio di tale norma transitoria, destinata ad essere sostituita dal sistema imposi-*

tivo di natura fiscale, è quella di assoggettare a contribuzione tutti i redditi da lavoro e non soltanto quello che consegue al primo rapporto nel caso in cui il soggetto sia titolare di redditi di diversa natura.

La diversificazione contributiva ancora in essere, per altro già ridimensionata dalle leggi 26 gennaio 1982, n. 12 e 25 maggio 1981, n. 181, che hanno dato l'avvio a quell'auspicato processo di equiparazione già in precedenza delineato, deriva dalla vigenza dei preesistenti contributi, determinati in costanza di regime mutualistico e, quindi, in epoca di prestazioni diversificate, ed investe svariate categorie di soggetti assistiti.

Per quanto attiene, poi, alla doppia imposizione contributiva posta a carico dei liberi professionisti che siano anche lavoratori dipendenti, per l'assicurazione contro il rischio di malattia, si fa presente che con legge 11 novembre 1983, n. 638, di conversione del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, recante, tra l'altro, norme di natura previdenziale e sanitaria, la materia dell'apporto contributivo della categoria in esame è stata disciplinata nel senso auspicato.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che nel circolo didattico 145 di Roma, retto dalla direttrice didattica Maria Antonietta Lisi, si svolgono attività integrative di educazione fisica in orario congiunto all'insegnamento curricolare sia in classi a tempo normale (due istituti) sia in classi a tempo pieno (tre istituti);

se è altresì a conoscenza del fatto che in detti istituti, a datare dal 25 ottobre 1983, dalle 15 alle 16,50 (cioè in orario scolastico destinato al tempo pieno ed alle attività integrative gratuite di educazione fisica) si tengono corsi di attività sportive

varie a pagamento a cura dei centri sportivi circoscrizionali;

se ritiene di dover tempestivamente intervenire per evitare che la legge venga disattesa, con notevole aggravio per il bilancio dello Stato (doppia spesa per lo stesso servizio). (4-01142)

RISPOSTA. — Presso il centoquarantacinquesimo circolo didattico di Roma è in atto una ispezione disposta dal provveditore agli Studi di Roma, volta ad accertare la consistenza dei fatti segnalati.

Ove dalle risultanze ispettive dovessero rilevarsi delle irregolarità nello svolgimento delle attività integrative presso quel circolo didattico non si mancherà di adottare i provvedimenti che dovessero rendersi necessari.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

POLLICE E CALAMIDA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere - premesso che:

in provincia di Trapani è in corso il decentramento delle sedi dell'INPS, che in atto si trovano nel capoluogo e nel comune di Marsala;

il piano di decentramento prevedeva dapprima, oltre alla sede del capoluogo, quattro sedi decentrate, site nei comuni di Marsala, Mazara del Vallo, Alcamo, Castelvetro;

il nuovo piano prevede, oltre alle esistenti, altre due sedi, nei comuni di Mazara del Vallo ed Alcamo -

quali provvedimenti intenda assumere per far sì che anche nel comune di Castelvetro, come peraltro in un primo momento era stato previsto, venga aperta una sede decentrata dell'INPS, considerato che Castelvetro, per la sua posizione geografica, al centro della Valle del Belice e distante dal capoluogo, era semmai da privilegiare rispetto ad altre sedi, vicine a sedi

INPS già esistenti e che servirebbero una vasta zona in cui, peraltro, sussistono difficoltà notevoli di collegamento con altre sedi della provincia. (4-01559)

**RISPOSTA.** — *Il consiglio di amministrazione dell'INPS, con deliberazione del febbraio 1982, sulla base di un approfondito esame delle proposte di decentramento territoriale degli organi periferici, ha approvato un programma di interventi per il triennio 1982-84 finalizzato, tra l'altro, alla individuazione delle priorità di realizzazione delle ipotizzate articolazioni, con specifico riferimento alle esigenze di funzionalità delle sedi ed alla disponibilità delle risorse umane e strumentali.*

*Nel quadro dei previsti interventi non risulta compreso quello dell'istituzione del centro operativo di Castelvetro (Trapani), in quanto ritenuto non perseguibile, unitamente a molteplici altri centri operativi, nell'arco temporale di cui al citato programma.*

*Quanto precede non esclude, tuttavia, che possa essere presa in considerazione — in programmi ulteriori di future realizzazioni — la possibilità di costituire anche in Castelvetro una struttura decentrata dell'istituto, ove se ne presentino, le necessarie condizioni di realizzazione.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

**PORTATADINO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso:

che la federazione unitaria CGIL - CISL - UIL, unitamente ad una rappresentanza della federazione unitaria della Lombardia ha sollecitato l'emanazione di un provvedimento relativo all'applicazione dell'accordo Italo-Svizzero del 12 dicembre 1978 che prevede l'erogazione di una indennità di disoccupazione per i lavoratori frontalieri che hanno preso il posto di lavoro in Svizzera;

che non si possono infatti dimenticare le attese dei lavoratori frontalieri licenziati dal 1° ottobre 1977 ad oggi e l'incerta situazione di altri lavoratori minacciati dalla crisi occupazione in atto;

che appare assurdo, altresì, il fatto che presso i competenti Ministeri italiani giacciono inutilizzati 7.000.000.000 di lire, inviati dalla Svizzera per gli anni 1980-1981 perché il Governo italiano non ha ancora provveduto all'erogazione dei fondi giacenti -

quando il Ministro sarà in grado di provvedere alla presentazione in Parlamento del provvedimento legislativo idoneo a risolvere l'attuale situazione di inerzia.

(4-00396)

**RISPOSTA.** — *Il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di disegno di legge dal titolo: Trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani licenziati in Svizzera, che in data 30 novembre 1983, è stato trasmesso al Senato, ove attualmente si trova, atto Senato n. 368.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

**PORTATADINO, GAROCCHIO E LA RUSSA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere le valutazioni del Governo in merito al ripetersi di atti di persecuzione messi in opera dal governo sandinista del Nicaragua nei confronti degli oppositori democratici interni al paese.

Gli interroganti desiderano in particolare ricordare che nello scorso novembre i militari nicaraguegni hanno catturato alcuni dirigenti della «Central Trabajadores Nicaraguenses» e del sindacato «Empresa Nacional Transporte Colectivo», solamente colpevoli di difendere i diritti dei lavoratori e di non piegarsi agli interessi del regime.

Ciò premesso si chiede di conoscere quali passi il Governo intende compiere

per salvaguardare la vita e la libertà dei dirigenti sindacali: Manuel Zeledon, Bismarck Garcia, Orlando Mendoza, Napoleon Molina Aguilar e Roberto Rosales Aviles.  
(4-01978)

**RISPOSTA.** — *In Nicaragua è attualmente in vigore lo stato di emergenza prorogato nel 1983 fino al 30 maggio 1984, a causa soprattutto dell'intensificarsi delle azioni condotte su duplice fronte dalla guerriglia, proveniente a nord dall'Honduras e a sud dal Costa Rica. Tale stato di emergenza prevede la sospensione del decreto governativo del 31 agosto 1979 che sancisce i diritti fondamentali dei cittadini nicaraguensi. Il governo sandinista ha inoltre messo in atto un'attiva campagna di mobilitazione morale e militare allo scopo di contrastare gli oppositori.*

*Il quadro politico ha poi subito un ulteriore peggioramento a seguito delle intensificate pressioni internazionali, cui si è unita l'opposizione interna di cui la chiesa cattolica rappresenta un importante elemento, volte a far sì che il regime sandinista attuasse quelle promesse di pluralismo, economia mista e non allineamento fatte all'indomani del rovesciamento del regime somozista.*

*In questo contesto si collocano gli arresti dei dirigenti sindacali segnalati. Secondo le informazioni assunte, risulterebbe quanto segue in merito a ciascun nominativo:*

— *Napoleon Molina Aguilar, esponente della confederazione del lavoro nicaraguense (CTN), è stato arrestato il 7 novembre 1983 dal servizio per la sicurezza dello Stato. Il suo stato di detenzione dura tuttora senza che ancora sia stata formulata nei suoi confronti una incriminazione. Gli avvocati difensori hanno presentato un ricorso alla competente corte di appello;*

— *Orlando Mendoza Laguna, arrestato il 12 novembre 1983 dal servizio di sicurezza dello Stato, si trova anch'egli tuttora in stato di detenzione senza essere stato ancora formalmente incriminato. Gli avvocati difensori hanno presentato ricorso dopo il suo arresto;*

— *Bismarck Garcia, aderente al sindacato simotur, arrestato il 12 novembre 1983, è stato rilasciato il successivo 2 dicembre 1983;*

— *Manuel Antonio Zeneton Cono, dirigente della CTN e consulente del sindacato simotur, è stato arrestato il 10 novembre 1983 e rimesso in libertà il successivo 5 dicembre 1983;*

— *Roberto Rosales Aviles, non risulterebbe essere detenuta attualmente una persona avente queste generalità.*

*Nei nostri contatti con il governo sandinista ci si è costantemente espressi nel senso che, pur consapevoli della grave crisi che il paese sta attraversando, lo stato di emergenza non poteva in definitiva essere preso a pretesto per giustificare misure e comportamenti sempre più autoritari e antidemocratici di cui l'incarcerazione dei sindacalisti citati è un chiaro esempio. Si è anche ricordato che solo con il rispetto delle libertà e dei diritti può essere edificato quello Stato democratico, nel cui ideale è stata condotta la lotta anti-somozista del popolo nicaraguense.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: AGNELLI.

**PROIETTI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere - considerato che i lavoratori di Cittaducale e Leonessa del commissariato gruppo Bosi (Rieti), hanno visto interrompersi l'11 ed il 23 gennaio 1983 il trattamento di cassa integrazione guadagni e che a tutt'oggi non risulta essere stato emanato alcun provvedimento per il periodo successivo nonostante sia stata a suo tempo rimessa al Ministero del lavoro regolare domanda - per quale motivo non si dà ancora seguito alla domanda di cui sopra e quali iniziative intende prendere, onde evitare ai lavoratori gli immaginabili disagi, perché tale provvedimento venga emanato al più presto.*

(4-00273)

RISPOSTA. — *Con decreto ministeriale 26 novembre 1983 è stato prorogato al 10 luglio 1983 il trattamento di cassa integrazione guadagni a favore dei lavoratori del gruppo Bosi di Cittaducale (Rieti), autorizzando contestualmente l'INPS al pagamento diretto, e con decreto ministeriale 29 ottobre 1983 è stata concessa la proroga, a favore dei lavoratori dipendenti dallo stesso gruppo di Leonessa, del beneficio fino al 24 luglio 1983. L'autorizzazione all'INPS a provvedere al pagamento diretto è stata data il 20 dicembre 1983.*

Il Ministro del lavoro e  
della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

RALLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere notizie della domanda di ricostruzione della pensione n. 50000691 categoria VO presentata da Rubino Luigi nato a Leonforte l'11 ottobre 1919 ed ivi residente in via Umberto, 102, all'INPS di Enna in data 28 settembre 1979 per accreditamento di contributi anteriori alla decorrenza originaria della pensione, trasmessa al centro elettronico dell'INPS di Roma in data 5 maggio 1980, smarrita e, su richiesta, rinviata ancora a Roma in data 1° aprile 1982, dove giace presso il centro elettronico; quanti anni ancora il Rubino dovrà attendere per percepire quanto gli spetta.* (4-00442)

RISPOSTA. — *La ricostruzione della pensione intestata al signor Luigi Rubino, è stata definita dalla sede provinciale dell'INPS di Enna nel novembre 1983.*

*Al signor Rubino sono stati corrisposti, anche, gli arretrati spettanti.*

Il Ministro del lavoro e  
della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

RALLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere se è possibile avere notizie al ricorso di secon-*

*do grado inviato da Caponetto Alfonso, nato a Valguarnera (Enna) il 31 marzo 1932 ed ivi abitante in via Alghieri n. 14, al Comitato speciale per gli artigiani, con sede in Roma, il 19 gennaio 1983 (numero di posizione 60736).* (4-00923)

RISPOSTA. — *Il ricorso proposto dal signor Alfonso Caponetti (e non Caponetto), nato il 31 marzo 1932, all'INPS - comitato di vigilanza della gestione speciale artigiani - è stato respinto dal predetto organo nella seduta del 13 ottobre 1983, in quanto il ricorrente non è stato riconosciuto invalido ai sensi di legge.*

Il Ministro del lavoro e  
della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

RAUTI E MACERATINI. — *Al Ministro della difesa. — Per sapere se corrisponde al vero che:*

*con la lettera datata 8 maggio 1979, il comandante pro tempore del CALE di Viterbo, generale Stelio Cortolezzis, annunciava ai vari comandi della base ALE che lo Stato maggiore dell'esercito aveva programmato e finanziato la costruzione di alloggi per il personale ALE e precisamente: di un primo lotto di 54 alloggi per il 1979 e di un secondo lotto di 54 alloggi per il 1980. In detta missiva si sarebbe preannunciato che il primo lotto di tre palazzine sarebbe stato appaltato nel corso dello stesso anno 1979 e che il termine dei lavori era previsto per il secondo semestre del 1980;*

*esiste un progetto per la costruzione presso l'aeroporto di Viterbo, di 18 alloggi di servizio per il personale dell'esercito e che detto progetto è stato presentato al Comitato casa del Ministero della difesa in data 15 dicembre 1982.*

*Nel caso in cui quanto sopra riferito corrispondesse al vero, non essendo a tutt'oggi ancora iniziato alcun lavoro riguardante la costruzione di alloggi dema-*

niali per il personale della base ALE di Viterbo, si chiede di conoscere:

a) che fine abbiano fatto i «finanziamenti» che il comandante Cortolezzis affermava esistere già nel 1979 per la costruzione di 108 alloggi per il personale ALE;

b) come proceda il «progetto» per la costruzione di 18 alloggi di servizio per l'esercito presso l'aeroporto di Viterbo, dopo il parere del Comitato casa del Ministero della difesa, espresso in data 15 dicembre 1982.

Il tutto riveste carattere d'urgenza vista la eccezionalmente grave situazione abitativa del comune di Viterbo e le condizioni di difficile reperibilità sul mercato di abitazioni in affitto. Ciò costringe molte famiglie di militari a reperire alloggi in comuni diversi dal capoluogo con gli inevitabili disagi che ne derivano al personale militare.  
(4-01311)

**RISPOSTA.** — *Per garantire l'operatività dei reparti di volo negli aeroporti dell'ALE (azione leggera esercito), lo stato maggiore dell'esercito aveva predisposto nel 1979 un piano quinquennale che prevedeva la costruzione, sull'aeroporto di Viterbo, di 60 alloggi nel 1979 e di 48 alloggi nel 1980.*

*Il finanziamento di tale piano era programmato con i fondi ordinari del bilancio della difesa, trattandosi della costruzione di immobili facenti parte integrante di infrastrutture prettamente operative.*

*A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 497 del 1978, il Consiglio di Stato espresse parere contrario all'impiego di fondi ordinari di bilancio per la realizzazione di alloggi di servizio, affermando che, per la costruzione di questi, potevano essere utilizzati esclusivamente i fondi stanziati dalla legge citata. In conseguenza, il programma di costruzioni non si è potuto attuare, non essendo stati stanziati per tale scopo fondi specifici.*

*Nell'ambito della legge n. 497 del 1978 è stata successivamente prevista la realizzazione di 18 alloggi presso l'aeroporto di Viterbo. Il relativo progetto è stato approvato*

*dall'apposito comitato previsto dalla legge ed i lavori, appaltati in data 29 giugno 1983, inizieranno appena la Corte dei conti avrà registrato il decreto di approvazione del contratto. È previsto che i lavori di costruzione dureranno 15 mesi.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

**RICCARDI, FAGNI E ZANINI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

il 29 aprile 1976 tra due autocarri di tipo CM/52 - targati rispettivamente EI 613474 e EI 608442 - guidati dal fante Massimo Luigi Celi e dall'autista Franco Fiorendi, provenienti da direzioni opposte si è verificato un grave incidente stradale, in conseguenza del quale ha perso la vita la signora Fabiana Businelli e vi sono state lesioni non gravi per i militari che si trovavano a bordo di due autocarri;

l'incidente stradale si è verificato nella strada provinciale, presso il dorso di Val Casa, località Vocile di Spilimbergo, provincia di Pordenone. In quel tratto di strada la carreggiata presenta una larghezza di m. 5,88; tra l'altro, questa larghezza risultava ridotta per la presenza ai margini della carreggiata di due ingombri;

nel momento dell'incidente stradale, Massimo Luigi Celi e Franco Fiorendi prestavano il servizio militare di leva ed erano in forza con il battaglione logistico brigata Mameli di Spilimbergo;

in data 4 marzo 1980 il tribunale di Pordenone condannava Massimo Luigi Celi e Franco Fiorendi alla reclusione per sei mesi, per omicidio colposo e al ritiro, per pari tempo, della patente di guida, oltre al pagamento per parti uguali delle spese processuali e al risarcimento dei danni alle parti lese;

in data 19 novembre 1981, la Corte di appello di Trieste - in sede di appello - confermava la sentenza emessa dal tribunale di Pordenone;

in conseguenza di questa sentenza le parti lese hanno richiesto la definitiva con-

clusione delle questioni attinenti al risarcimento dei danni chiamando in causa «Le Assicurazioni d'Italia» la quale ha provveduto a liquidare agli eredi Businelli la parte di sua spettanza sulla base dei massimali a persona stabiliti con l'amministrazione dell'esercito, lasciando ai due militari l'onere di corrispondere agli eredi di Businelli la differenza per la copertura totale dei danni provocati;

la direzione dell'amministrazione della regione militare Nord-Est, con lettera del 13 giugno 1983, ha invitato Massimo Luigi Celi a rimborsare in via bonaria all'amministrazione delle forze armate la somma di lire 1.807.230 per la copertura delle spese sostenute per la riparazione dell'autocarro CM/52 -

a) se il Ministro ritenga assurdo che un militare chiamato a prestare il servizio obbligatorio di leva, nell'esecuzione di un ordine conferitogli dalle autorità militari, non sia coperto a tutti gli effetti da ogni responsabilità nei confronti di terzi;

b) se il Ministro ritenga particolarmente assurdo addebitare al militare il risarcimento dei danni subiti dai mezzi di proprietà della stessa amministrazione militare, quando questi vengono utilizzati per lo svolgimento di un servizio regolarmente comandato;

c) se il Ministro ritenga assurdo, anche per la difesa dell'immagine delle forze armate verso il paese e soprattutto tra le giovani generazioni, l'esistenza di compagnie assicurative che coprono in minima parte il rischio verso terzi, come nel caso della «Le Assicurazioni d'Italia» per mezzi mobili in normale servizio comandato;

d) se il Ministro ritenga ingiusto, come nel caso in discussione, continuare a perseguire economicamente ex militari impegnati a costruirsi con la propria famiglia una prospettiva di tranquillità. (4-00741)

RISPOSTA. — Il 29 aprile 1976 l'autocarro targato EI 608442, condotto dall'autiere Franco Fiorendi, percorrendo la strada provinciale Val Cosa in Spilimbergo, dopo es-

sersi scontrato con l'automezzo targato EI 623474, guidato dal fante Massimo Celi, invadeva l'opposta corsia di marcia venendo a collisione con l'autovettura targata PN 90158, condotta dalla signorina Fabiana Businello, che decedeva.

Il tribunale di Pordenone, con sentenza penale 4 marzo 1980, confermata dalla corte d'appello di Trieste in data 19 novembre 1981, riconosceva i predetti conducenti militari colpevoli del reato di omicidio colposo e li condannava, tra l'altro, al risarcimento dei danni verso le parti civili, da liquidarsi in separata sede, con assegnazione di provvisori, immediatamente esecutive, per complessive lire 13 milioni, oltre le spese giudiziali.

Gli aventi causa Businello, con atto in data 10 febbraio 1982, citavano dinanzi al tribunale di Trieste i due conducenti militari, il Ministero della difesa e l'Assitalia per ottenere il risarcimento dei danni subiti, il cui ammontare nella misura che sarà stabilita dal giudice - dedotto l'importo dei massimali di polizza che è già stato pagato dall'Assitalia alle parti danneggiate - sarà posto a carico dei responsabili del sinistro in quanto nel loro comportamento sono stati ravvisati gli estremi di colpa grave.

Il risarcimento del suddetto grado di colpa, infatti, fa sì che nei loro confronti trovi applicazione il disposto dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 1962, n. 1833, secondo il quale: i militari dell'esercito, della marina e dell'aeronautica addetti alla conduzione di autoveicoli o di altri mezzi meccanici che, nell'esercizio di tali attribuzioni, cagionino un danno all'Amministrazione dello Stato, sono tenuti al risarcimento solo nel caso di danno arrecato per dolo o per colpa grave.

Conseguentemente non è consentito all'Amministrazione - nei casi in cui gli incidenti stradali si siano verificati per dolo o per colpa come quello cui si riferisce l'interrogante - di non procedere all'addebito e tanto meno di rinunciare all'azione di rivalsa nei confronti del militare che, nell'espletamento delle sue mansioni, abbia causato danni all'erario.

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

RONCHI E TAMINO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianata.* — Per sapere - premesso che:

il 23 settembre 1983 a Buenos Aires si è prodotta una reazione incontrollata in un reattore nucleare alimentato con uranio arricchito;

a causa dell'incidente sopra descritto un ricercatore argentino, che da 14 anni conduceva le sue esperienze sulla fissione dell'atomo, è rimasto esposto alle radiazioni nucleari;

a seguito di tale incidente il ricercatore è deceduto - :

se è a conoscenza del fatto sopra descritto;

se ha richiesto informazioni sull'incidente all'I.A.E.A. (International Atomic Energy Agency);

quali misure intende adottare per verificare i livelli di sicurezza dei reattori nucleari in funzionamento ed in costruzione di nuovi impianti sino a tale verifica. (4-00716)

RISPOSTA. — *L'ENEA (Comitato nazionale di ricerca e sviluppo dell'energia nucleare e dell'energia alternativa) è venuto tempestivamente a conoscenza dell'avvenuto incidente attraverso le informazioni ed i dati forniti appositamente dall'AIEA (agenzia internazionale per l'energia atomica) di Vienna, come sempre avviene in analoghi casi.*

*Per quanto riguarda la verifica dei livelli di sicurezza dei reattori nucleari già in funzione o in costruzione nel nostro territorio nazionale, si comunica che non si è ritenuto necessario adottare ulteriori misure, risultando sufficienti quelle rientranti nelle normali procedure di controllo.*

*Si fa presente, infine, che i programmi nucleari del nostro paese prevedono la costruzione di impianti di tipo del tutto diverso da quello cui si riferisce l'interrogazione.*

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato:  
ALTISSIMO.

RONZANI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere -

premessi che nell'incontro svoltosi il 5 ottobre presso l'Unione industriale biellese tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e la direzione aziendale della OCTIR, quest'ultima comunicava che avrebbe dato avvio alla procedura per il licenziamento di 47 lavoratori e che nei giorni immediatamente successivi l'azienda decideva di pubblicare l'elenco dei lavoratori colpiti dal provvedimento di licenziamento, mettendoli così di fronte al fatto compiuto;

considerato:

che la direzione ha fornito alle organizzazioni sindacali versioni contraddittorie sui problemi e sulle prospettive dell'azienda;

che il sindacato è disponibile per discutere nel merito e senza pregiudiziali i problemi che sono sul tappeto, ivi compresi quelli relativi al possibile utilizzo della forza lavoro che al termine di un confronto serio dovesse risultare eccedente;

che per le ragioni prima ricordate risulta incomprensibile la decisione della direzione aziendale e dell'Unione industriale biellese di opporsi alla richiesta di proroga della cassa integrazione e che la ripresa della trattativa non può che implicare il ritiro immediato dei licenziamenti -

cosa intende fare per indurre l'azienda a rivedere il proprio atteggiamento, consentire una ripresa immediata del negoziato tra le parti e favorire un confronto reale allo scopo di individuare le soluzioni più idonee per affrontare e risolvere i problemi aperti. (4-00781)

RISPOSTA. — *La OCTIR di Biella, (Vercelli) dopo aver usufruito per 12 mesi del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria, ha confermato il licenziamento di 47 unità, ritenendo impossibile il reinserimento degli stessi nella produzione e garantendo ai rimanenti la possibilità di impiego.*

*Della questione sono stati interessati, da parte delle organizzazioni sindacali, anche il*

sindaco del comune di Biella e l'unione industria biellese per cercare di creare una mobilità interaziendale.

In particolare, tale organizzazione imprenditoriale avrebbe prospettato la possibilità di effettuare corsi di riqualificazione professionale al fine di creare eventuali presupposti futuri per un reinserimento dei lavoratori interessati presso altre aziende.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

RUSSO FERDINANDO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere -

premesso che nel mese di luglio 1981 sono state effettuate le prove orali dell'esame di idoneità per il conseguimento della qualifica di consigliere della carriera direttiva amministrativa - Progetto uffici del lavoro - di cui alla legge 29 febbraio 1980, n. 33;

considerato che nel marzo 1982 sono stati richiesti i documenti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale - divisione IV, sezione 1 -

i motivi per cui non è stata ancora pubblicata la relativa graduatoria e non sono stati ancora dichiarati i vincitori del concorso stesso. (4-00871)

RISPOSTA. — Con decreto ministeriale 28 febbraio 1983 è stata approvata la graduatoria di merito e sono stati dichiarati gli idonei dell'esame di idoneità a consigliere del ruolo degli uffici del lavoro e della massima occupazione dei giovani assunti ai sensi della legge 1° giugno 1977, n. 285 e dei dipendenti di ruolo.

Il 2 marzo 1983 tutti gli atti relativi all'esame sono stati trasmessi alla ragioneria centrale per il successivo inoltramento alla Corte dei conti per la registrazione.

Il 15 ottobre 1983 la Corte ha ammesso a registrazione il provvedimento, ed attualmente si stanno predisponendo gli atti ne-

cessari per procedere alla nomina in ruolo per i posti accantonati ai sensi della legge n. 33 del 1980.

Circa i motivi del ritardo con cui si è pervenuti alla registrazione non soltanto della graduatoria oggetto della interrogazione, ma anche di altre graduatorie, va chiarito che con il decreto interministeriale 29 maggio 1980 sono stati indetti ben 12 esami di idoneità, ai quali erano interessati oltre novemila candidati.

Trattandosi di una procedura concorsuale atipica, prima le commissioni esaminatrici quindi l'Amministrazione hanno dovuto fronteggiare una mole di lavoro notevole.

Allo stato attuale, il punto sugli esami di idoneità può essere così sintetizzato:

su 12 esami di idoneità, nove graduatorie sono state registrate, due sono all'esame degli organi di controllo, e uno è in corso di formazione.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

RUSSO FERDINANDO. — Al Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato. — Per conoscere -

premesso che:

le contraddizioni dell'industria chimica nazionale e quindi anche di quella siciliana si chiamano ora «intermedi organici»: si tratta di quei prodotti che stanno a metà strada tra la chimica di base e quella fine e sono il passaggio obbligato per un numero molto elevato di oggetti finiti che vanno dai plastificati solventi, agli antigelanti, alle fibre e così via;

le città di Priolo e Gela ne sono produttori in crisi e che per venti anni hanno segnato nella regione siciliana il limite dello sviluppo industriale e se ne è chiesta una integrazione, sempre più spinta, con la chimica secondaria e con lo obiettivo di un ciclo che parta dalla materia prima (ad esempio l'etilene) ed arrivi al

negozio di vendita (i colori, gli oggetti di plastica e così via);

anche per «intermedi» esiste un mercato di consumo nazionale e mediterraneo ma non sembrano esistere nel nostro paese le condizioni tecniche (processi di lavorazione) ed economiche (equilibrio tra costi e ricavi) per reggere alla concorrenza. L'Italia quindi è nazione importatrice ed i gruppi chimici hanno un programma di disimpegno;

considerato che soltanto a Priolo vivono direttamente di «intermedi» almeno 500 persone, cui ne vanno aggiunte altrettante per occupazione indiretta: l'insieme è oggi un grave punto di crisi in un più ampio bacino di crisi (il Siracusano) e fa ipotizzare soluzioni, per ora soltanto accennate, di accordo a tre: regione siciliana - ENI - Montedison ancora molto generiche e sfumate -

quali provvedimenti e quali iniziative intende adottare per risolvere i gravi problemi sopra accennati delle industrie chimiche di Gela e Priolo. (4-01859)

**RISPOSTA.** — *Le cause della crisi che ha colpito il settore delle industrie chimiche in generale, e quindi anche quella di Priolo (Siracusa) e di Gela (Caltanissetta) rientrano nel quadro della congiuntura che ha interessato il settore, sia per le modifiche strutturali sia per i nuovi assetti proprietari, non ancora definiti.*

*Infatti, nel corso del 1983, dopo la nota vicenda ENOXY, parte degli impianti Montedison e relativi servizi (etilene, polietilene, Icam) sono passati all'ENI, nel quadro del piano di una razionalizzazione delle produzioni per settori (chimica di base e chimica derivata), ed in coerenza con quanto è già avvenuto in campo internazionale.*

*In particolare, nel quadro della ripartizione di ruoli e produzione fra Montedison ed ENI, quest'ultimo ha assunto tutte le produzioni Montedison di etilene e propilene (cracking, ICAM e Montedipe) e di polietilene b.d., mentre la Montedison ha tuttora mantenuto la linea degli intermedi che riguarda in particolare: alcoli per ossosintesi,*

*ossido di etilene e derivati, cloro soda, dicloroetano, ossido di propilene e derivati.*

*Tuttavia le produzioni su tale linea non rientrano nelle attività di interesse strategico della Montedison, poichè per natura sono legate alla chimica di base e rappresentano produzioni generalmente destinate a settori nei quali la società non è più presente. In effetti, nel recente passato, (1982-83), hanno cessato la produzione anche gli altri impianti di ossido di etilene del gruppo Montedison a Ferrara ed a Mantova.*

*Poichè da tempo il gruppo Montedison ha reso noto che tali produzioni verranno a cessare, per garantire una continuità produttiva sarà necessario provvedere ad un aggiornamento tecnico degli impianti, che richiederà adeguati investimenti finanziari.*

*Pertanto la Montedison ha fatto presente a questa Amministrazione nonchè alle amministrazioni locali ed alle organizzazioni sindacali di essere disponibile a favorire l'eventuale passaggio degli impianti ad iniziative esterne ed a collaborare nelle fasi di passaggio e di nuova gestione.*

*L'ENI CHIMICA, invece, intende assumere un impegno rilevante, nelle proprie attuali presenze industriali siciliane, con una linea di investimenti relativa agli stabilimenti di Priolo e Gela, per un ammontare complessivo non inferiore a 300 miliardi di lire.*

*Tale impegno è condizionato dalla disponibilità di adeguate risorse finanziarie e dall'ottenimento di recuperi di produttività, anche attraverso la gestione degli esuberanti del personale dell'ordine di circa un migliaio di unità (700 a Gela - 300 a Priolo).*

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato:  
ALTISSIMO.

**SARTI ARMANDO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere come mai a tutt'oggi non è giunta alcuna risposta al signor Guido Guerzoni di Crevalcore (Bologna) in merito alla sua richiesta avanzata all'INPS dal 20 settembre 1979, intesa ad ottenere la concessione di

supplemento per contributi successivi alla decorrenza della pensione, relativamente ai periodi dal 1° ottobre 1971 al 29 febbraio 1972 e dal 23 marzo 1972 al 24 settembre 1972. (4-01714)

RISPOSTA. — *L'INPS ha reso noto che per poter effettuare le necessarie ricerche è indispensabile conoscere la data di nascita del signor Guido Guerzoni, nonchè la sede INPS alla quale è stata inoltrata la domanda intesa ad ottenere il supplemento di pensione ed eventualmente il numero di certificato della pensione.*

Il Ministro del lavoro e  
della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

SERVELLO E MUSCARDINI PALLI. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità. — Per sapere se siano informati della strana vicenda occorsa all'unità sanitaria locale n. 78 di Vigevano la quale disporrebbe di una riserva di caccia ceduta in affitto ad un privato, sia pure con il diritto per i dirigenti di poter esercitare l'attività venatoria, su detta area, con familiari e amici.*

*Per sapere se situazioni e comportamenti così singolari siano compatibili con la gravità della crisi delle USL.*

*Per sapere, infine, se si hanno notizie sulla ripartizione, all'interno della USL 78, dei 140 capi di selvaggina nobile e stanziale destinati agli operatori della sanità ed ai propri congiunti.* (4-00886)

RISPOSTA. — *A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 833 del 1978, sono passate in gestione all'unità sanitaria locale di Vigevano (Pavia) i beni già appartenenti all'ospedale San Martino di Mede Lomellina, comprensivi, tra l'altro, della cascina Badia di Acqualunga, sui terreni della quale esiste una riserva di caccia.*

*Detti terreni erano stati ceduti in affitto dall'ex ente ospedaliero, fino a tutto il 31 dicembre 1982, verso il canone annuo di li-*

*re 10.300.000; l'8 novembre 1982 l'USL deliberò di affittarli al signor Daniele Rivetta di Valenza Po per un corrispettivo di sedici milioni di lire e con l'onere per il concessionario di rimborsare le spese sostenute per il mantenimento di due guardiacaccia.*

*Non risulta che le condizioni pattuite dall'USL di Vigevano con l'attuale affittuario prevedano l'esercizio di speciali diritti di caccia da parte degli amministratori della stessa USL o qualsivoglia riparto di capi di selvaggina.*

*Sta di fatto, tuttavia, che, a seguito anche di notizie pubblicate sulla stampa locale circa i favoritismi lamentati, il sindaco di Suardi ha inviato un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Vigevano, che finora non risulta aver adottato alcun provvedimento.*

Il Ministro dell'interno: SCALFARO.

SERVELLO. — *Ai ministri del commercio con l'estero e dell'industria, commercio e artigianato. — Per conoscere se siano in atto provvedimenti per salvaguardare l'industria nazionale del giocattolo prima che la crisi, che minaccia gli imprenditori e i 50 mila lavoratori del settore, ridimensioni drasticamente un patrimonio di impianti e di creatività il cui valore commerciale è dato dal saldo attivo nella bilancia dei pagamenti.*

*Considerato che la concorrenza, soprattutto dei paesi del sud-est asiatico che si avvalgono del basso costo della manodopera, ha già colpito duramente il settore, che ha subito quest'anno un calo del 30-40 per cento delle ordinazioni dai mercati esteri, e che ugualmente il mercato interno è strozzato per l'invasione di giocattoli provenienti da Hong Kong, Taiwan, Singapore, riproducenti personaggi propagandati dalla stessa televisione italiana, con la conseguenza che le aziende produttrici, nel loro complesso, hanno già posto il 25-30 per cento delle maestranze in cassa integrazione, l'interrogante chiede di sapere se non ritengano necessario intervenire con urgenza per esaminare con gli stessi rappresen-*

tanti dell'industria del giocattolo le opportune misure da adottare per rimediare alle difficoltà presenti che, se non corrette, porterebbero a gravi conseguenze anche d'ordine sociale. (4-02225)

**RISPOSTA.** — *Il settore del giocattolo ha avuto, nel decennio 1973-1983, una rapida espansione e acquistato sempre maggiore importanza sia sul mercato italiano sia su quello internazionale.*

*Il valore della produzione che negli anni sessanta era stimato sui 70 miliardi di lire, si è addirittura decuplicato nel 1980 e nel 1983 almeno in valore, si stima che la produzione sia rimasta sui ragguardevoli livelli del 1982 (mille miliardi di lire).*

*Le aziende del settore, circa 550 collocate per lo più nell'Italia centro-nord (Lombardia, Emilia, Toscana, e Marche), forniscono una produzione altamente specializzata, di gusto raffinato e tale da garantire la massima sicurezza nell'uso.*

*Tali requisiti hanno consentito al giocattolo italiano di guadagnare rapidamente quota sul mercato internazionale (oltre il 30 per cento della produzione attualmente è destinato all'esportazione) e questo risultato è quanto mai apprezzabile se si considera che il nostro paese era, circa venti anni fa, per il settore del giocattolo, prevalentemente importatore.*

*Negli anni sessanta le esportazioni si sono sviluppate ad un tasso medio del 20 per cento circa, successivamente gli aumenti si sono fatti più contenuti (4-5 miliardi annui). Dal 1980 gli incrementi delle esportazioni sono risultati nuovamente elevati (+ 22 per cento per il 1981/1980, + 16 per cento per il 1982/1981).*

*La bilancia del settore, relativa al triennio 1980/82 ed ai primi nove mesi del 1983 continua a presentarsi nel complesso ampiamente attiva: se è vero che si sono registrati costanti incrementi delle importazioni è pur vero che la crescita delle esportazioni rispetto a quella dei nostri acquisti all'estero è risultata per ciascuno degli anni considerati più elevata, consentendo così saldi positivi via via crescenti per il nostro paese.*

*Tuttavia se si rapportano i dati rilevati nei primi nove mesi del 1982 con quelli effettivamente si riscontra una leggera flessione delle esportazioni verso i paesi della CEE ed un contestuale aumento delle importazioni da taluni paesi del sud-est asiatico. La apparente inversione di tendenza è dipesa da una serie di fattori concomitanti e merita una più dettagliata analisi.*

- *Dal lato delle esportazioni: va rilevato che le nostre imprese si sono trovate, nel corso del 1983 di fronte a forti aumenti dei prezzi delle materie prime (fino al + 40 per cento per le materie plastiche) sui quali ha giocato, come noto, un ruolo determinante il più oneroso rapporto lira/dollaro; l'effetto negativo sui costi di produzione ha determinato forti incertezze per le imprese del settore sia sul piano decisionale sia operativo. In conseguenza di ciò, ci si è trovati di fronte ad un generale slittamento dei tempi di consegna e ciò sembra trovare conferma dai dati oggi disponibili concernenti le esportazioni di giocattoli nei primi otto mesi del 1983: la variazione negativa rispetto all'analogo periodo del 1982 risulta più alta (- 5,6 per cento) di quella riscontrata per i primi nove mesi (- 4 per cento).*

- *Dal lato delle importazioni: si desidera evidenziare che l'incremento registrato riguarda solamente taluni comparti: tra questi i giocattoli musicali e le carte da gioco che presentano valori del tutto irrilevanti, inferiori al miliardo di lire (per i primi l'Italia è paese nettamente esportatore) e gli accessori per alberi di Natale, per i quali le importazioni rappresentano per altro il 40 per cento delle analoghe esportazioni.*

*L'incremento più rilevante sia in percentuale sia in valore assoluto si è registrato per la voce doganale denominata: altri giochi di società che comprende tra gli altri gli ormai noti giochi di tipo elettronico (video-games) che sembrano aver conquistato i giovani e dei quali non esiste analogia produzione nazionale.*

*Per tutti gli altri comparti come veicoli a ruote, bambole, armi giocattolo, apparecchi ottici e da proiezione, eccetera, i dati ri-*

## IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1984

portati nelle tabelle che seguono evidenziano una generale flessione della domanda di importazione.

Si desidera inoltre ricordare che, a tutela del settore, le importazioni di giocattoli sono soggette a dazi doganali relativamente alti, e che esistono tuttora restrizioni quantitative nei confronti del Giappone per l'importazione dei giocattoli compresi nella vo-

ce doganale altri giochi, voce che rappresenta in valore oltre il 60 per cento delle totali importazioni italiane di giocattoli.

Infine si informa che questo Ministero ha allo studio programmi promozionali di sostegno delle esportazioni dei giocattoli italiani tra cui un progetto triennale di azioni coordinate nella Repubblica federale di Germania di prossima realizzazione.

**ESPORTAZIONI ITALIANE DI GIOCATTOLI** (tabella n. 1)  
(valori = milioni di lire)

	1980	1981	1982	variazioni in percentuale 1982/81	1982 (9 mesi)	1983	variazioni in percentuale 1983/82	1982 (8 mesi)	1983	variazioni in percentuale 1983/82
— veicoli a ruote ...	37.752	45.307	54.334	+ 19,9	37.585	34.071	— 9,4	30.134	26.729	— 11,3
— bambole e parti .	28.120	32.741	44.443	+ 35,7	29.414	28.656	— 2,6	23.623	22.033	— 6,8
— altri giochi .....	143.958	172.963	201.663	+ 16,6	144.626	138.070	— 4,6	125.356	118.468	— 5,5
— armi giocattolo ..	6.393	7.006	7.186	+ 2,6	5.224	4.323	— 17,3	4.725	3.822	— 19,2
— apparecchi ottici e proiezione .....	6.360	4.029	4.005	— 0,6	3.029	2.519	— 16,9	2.393	1.803	— 24,7
— giocattoli musicali	13.415	15.675	16.535	+ 5,5	11.823	9.986	— 15,6	8.952	7.648	— 14,6
— oggetti per feste .	2.016	2.407	4.223	+ 75,4	3.144	2.473	— 21,4	2.601	1.950	— 25
— accessori alberi natale .....	15.927	18.341	20.047	+ 9,3	13.872	14.372	+ 3,6	11.260	11.048	— 1,9
— carte da gioco ...	701	989	1.298	+ 31,2	619	1.014	+ 63,8	474	810	+ 70
— altri giochi di società .....	26.079	28.659	26.974	— 5,9	19.097	22.456	+ 17,5	17.511	20.156	+ 15
<b>TOTALE . . .</b>	<b>280.721</b>	<b>328.117</b>	<b>380.708</b>	<b>+ 16</b>	<b>268.433</b>	<b>257.940</b>	<b>— 4,0</b>	<b>227.029</b>	<b>214.467</b>	<b>— 5,6</b>

**ESPORTAZIONI ITALIANE DI GIOCATTOLI** (tabella n. 2)  
(valori = milioni di lire)

	1980	1981	1982	variazioni in percentuale 1982/81	1982 (9 mesi)	1983	variazioni in percentuale 1983/82
— veicoli a ruote .....	1.366	750	1.173	+ 56,4	663	623	— 6,1
— bambole e parti .....	22.214	37.004	32.903	— 11,1	23.141	22.899	— 1,1
— altri giochi .....	113.166	133.404	161.731	+ 21,2	116.191	115.713	— 0,5
— armi giocattolo .....	528	613	171	— 72,2	116	91	— 21,6
— apparecchi ottici e proiezione .....	40	40	86	+ 115	53	52	— 1,9
— giocattoli musicali .....	319	387	400	+ 3,3	261	469	+ 79,6
— oggetti per feste .....	4.377	4.624	7.200	+ 55,7	4.420	4.110	— 7,1
— accessori alberi natale .....	5.502	6.670	7.748	+ 16,1	3.934	6.180	+ 57,0
— carte da gioco .....	816	902	629	— 30,3	411	804	+ 95,6
— altri giochi di società .....	15.506	16.744	31.819	+ 90,0	17.386	38.529	+ 121,6
<b>TOTALE . . .</b>	<b>163.834</b>	<b>201.138</b>	<b>243.860</b>	<b>+ 21,2</b>	<b>166.576</b>	<b>189.470</b>	<b>+ 13,0</b>

Il Ministro del commercio con l'estero: CAPRIA.

**SOSPURI.** — *Al Ministro del tesoro.* Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione del ricorso n. 083647 prodotto da Rocco Turaccio, relativo ad una pratica di pensione di guerra e tuttora pendente presso la IV sezione giurisdizionale della Corte dei conti.

Per conoscere, inoltre, quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle sue competenze, al fine di sollecitare l'esame del ricorso stesso. (4-00192)

**RISPOSTA.** — *Il fascicolo pensionistico relativo al capo squadra MVSN (milizia volontaria sicurezza nazionale) Rocco Turaccio (e non Rocco Turaccio), nato a Bucchianico (Chieti) il 5 maggio 1908, occorrente alla quarta sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la trattazione del ricorso da lui proposto avverso il decreto con il quale venne respinta la sua domanda di pensione ordinaria, è stato trasmesso al predetto organo, in relazione a richiesta dallo stesso formulata, in data 27 ottobre 1970, con foglio n. 407777/6.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI

**SOSPURI:** *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale* — Per sapere - premesso che:

in data 27 dicembre 1982 il professor Gildo Rossignoli, nato il 21 marzo 1924 e residente in Guardiagrele, inoltrava alla direzione generale dell'INPS, tramite la sede di Chieti, motivato ricorso avverso la propria iscrizione presso la predetta sede;

ad oggi, nonostante una sollecitazione inviata in data 16 febbraio 1983, nessun cenno di riscontro è pervenuto all'interessato -

si ritenga dover intervenire - e attraverso l'adozione di quali iniziative - al fine di determinare l'esame del ricorso in questione. (4-00195)

**RISPOSTA.** — *La sede provinciale dell'INPS di Chieti ha provveduto alla can-*

*cellazione del nominativo del professor Gildo Rossignoli dall'elenco dei liberi professionisti, tenuti al pagamento del contributo sociale di malattia, sin dal maggio 1983.*

*La decisione è stata notificata all'interessato nello stesso mese.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

**SOSPURI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricostituzione della pensione contraddistinta dal numero 11861524 ed intestata al signor Rolando Angelone, nato a Castelvecchio Subequo e residente a Torino, presso la cui sede INPS ha inoltrato l'istanza in questione il 25 novembre 1975. (4-00204)

**RISPOSTA.** — *La ricostituzione della pensione Io/60027524 intestata al signor Rolando Angelone è già stata definita, e la pensione viene riscossa dall'interessato nella misura dovuta sin dal febbraio 1982.*

*Gli arretrati relativi alla ricostituzione della pensione sono stati corrisposti all'interessato - a cura della sede provinciale dell'INPS di Brescia - l'8 novembre 1983.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

**SOSPURI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — per sapere se è vero che la pensione indiretta n. 3210243, categoria SO/COM., intestata a Lola Sanguiliano, vedova Cuirlino, residente in Chieti e titolare di altra pensione INPS, non è stata adeguata ai successivi miglioramenti di legge.

Per sapere, inoltre, in caso affermativo, se ritenga di dover adottare opportune iniziative che determinano i citati adeguamenti. (4-00207)

**RISPOSTA.** — *La signòra Lola Sangiuliano, vedova Ciurlino, già titolare di pensione diretta INPS integrata al trattamento minimo, percepisce, dal 1° febbraio 1981, anche la pensione di reversibilità commercianti, per un importo pari al 60 per cento della pensione contributiva del defunto marito, rivalutato solo degli aumenti di perequazione automatica previsti in materia di scala mobile.*

*Tale seconda pensione non può essere integrata al trattamento minimo, ai sensi dell'articolo 2-bis della legge n. 114 del 1974, il quale stabilisce che in presenza di due pensioni, una diretta e l'altra di reversibilità, l'integrazione al trattamento minimo spetta soltanto sulla diretta.*

Il Ministro del lavoro e  
della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

**SOSPURI.** — *Al Ministro dell'interno — Per sapere - premesso che la giunta regionale d'Abruzzo, con delibera n. 2256 del 1° aprile 1980, revocando la precedente deliberazione n. 7613 del 19 dicembre 1979 avente per oggetto il pagamento dei gettoni di presenza ai dipendenti delle Amministrazioni provinciali, membri supplenti dell'organo regionale di controllo, ha stabilito il versamento dei citati gettoni direttamente agli interessati - se ritenga la sopra ricordata delibera contrastare con quanto stabilito dall'articolo 19, comma sette, del decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1979, n. 191, il quale dispone che gli importi dei compensi da liquidare ai dipendenti designati dalle amministrazioni comunali e provinciali a partecipare a commissioni ed a consigli di amministrazione, ad assolvere incarichi commissariali o comunque a compiere prestazioni nell'interesse di altri enti, debbano essere versati dagli enti medesimi alle tesorerie delle competenti amministrazioni. (4-00220)*

**RISPOSTA.** — *Con deliberazione del 19 dicembre 1979, n. 7613 la giunta della regione Abruzzo aveva disposto che, in relazione*

*all'articolo 19 settimo comma del decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1979, n. 191, i gettoni da liquidare ai dipendenti delle amministrazioni provinciali nominati membri supplenti delle sezioni provinciali del comitato di controllo sugli atti degli enti locali, dovevano essere versati alle tesorerie delle amministrazioni di appartenenza dei funzionari interessati.*

*Con successiva deliberazione del 1° aprile 1980, n. 2256, resa esecutiva dalla commissione di controllo sull'amministrazione regionale nella seduta del 5 maggio 1980, la giunta regionale ha deciso di revocare la deliberazione sopracitata del 19 dicembre 1979, n. 7613 per cui attualmente detti emolumenti vengono versati direttamente agli interessati.*

*Ciò premesso, non sussistono motivi per censurare l'operato della regione Abruzzo. Invero, con la sentenza del 6 luglio 1979, n. 571 la quarta sezione del Consiglio di Stato ha preliminarmente rilevato che la giurisprudenza dello stesso organo di giustizia amministrativa individua nel segretario generale della provincia (dipendente statale) il funzionario di grado più elevato della provincia che l'articolo 56 della legge n. 62 del 1953 indica come uno dei cinque componenti delle sezioni decentrate del comitato regionale di controllo in quanto, secondo l'alto consesso, la legge dà rilievo non al rapporto di servizio dei segretari (che intercorre con lo Stato e non con la provincia) ma alla posizione funzionale che si collega al rapporto organico.*

*È vero che a detti funzionari - il cui trattamento economico è regolato dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 - si applica il principio della cosiddetta omnicomprensività retributiva di cui all'articolo 50 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica, ma, non rientrando l'incarico di cui sopra tra le funzioni ad essi attribuite, il supremo organo di giustizia amministrativa ha ritenuto che agli stessi sia da corrispondersi da parte della regione una indennità per la partecipazione alle sedute.*

*Il Consiglio di Stato, ha altresì, precisato che, in caso di assenza, o di impedimento del segretario generale, al citato organo*

partecipi quell'altro funzionario che in quel momento venga a trovarsi al livello più elevato (dipendente provinciale).

Anche per quest'ultimo vale il principio della omnicomprensività della retribuzione stabilito, per i dipendenti degli enti locali, dall'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 191 del 1979.

In ordine alla applicabilità di tale norma, si esprime l'avviso che possono considerarsi non contrastanti con il principio della omnicomprensività dei compensi relativi a prestazioni rese intuitu personae (prestazioni occasionali e facoltative cui il dipendente può essere incaricato per apposito e formale atto per una scelta operata dall'amministrazione ma che il dipendente può anche non accettare perché non rientranti nei compiti istituzionali).

Tuttavia si deve parimenti ritenere che, anche nel caso di specie dove la prestazione è resa ratione numeris, i compensi direttamente erogati ai funzionari della provincia designati a partecipare quali membri supplenti delle sezioni provinciali di controllo vadano considerati non contrastanti con il disposto dell'articolo 19, del decreto del Presidente della Repubblica n. 191 del 1979 atteso che possono valere, per questi ultimi, le medesime considerazioni svolte dal Consiglio di Stato in favore dei segretari generali.

Il Ministro per gli affari regionali: ROMITA.

SOSPURI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere quali motivi rittardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi (posizione numero 2629976), intestata a Pietro Vantaggio, nato il 14 dicembre 1930. (4-00225)

RISPOSTA. — Per poter reperire la pratica del signor Pietro Vantaggio, è indispensabile conoscere presso quale sede dell'INPS la stessa è in trattazione.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

SOSPURI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere - premesso:

che il contratto collettivo nazionale degli artisti lirici risale al 1932;

che gli accordi del 25 marzo 1971 e del 21 maggio 1980 riguardano i dipendenti fissi di enti, teatri, istituzioni musicali e non gli artisti a cachet;

che la categoria degli artisti lirici non risulta affatto rappresentata dai sindacati confederali, ma bensì dal Sindacato nazionale autonomo artisti lirici (SNAAL) che conta, a diversità dei 30 iscritti ai dindacati, ben 1.500 adesioni -

i motivi per i quali il Ministero del lavoro, svolgendo attività di mediazione fra le parti (artisti lirici e sovrintendenti), intrattiene rapporti con i sindacati, che non rappresentano la categoria, e non con lo SNAAL che della categoria è il legittimo rappresentante. (4-00230)

RISPOSTA. — I contratti collettivi di lavoro per i dipendenti degli enti lirici del marzo 1971 e del maggio 1980 sono stati firmati in sede sindacale e la individuazione dei contraenti è rimasta del tutto affidata alla libera determinazione delle parti.

In tale circostanza, infatti, l'intervento del ministro del lavoro - che in base all'attuale normativa non è obbligatorio, in quanto la richiesta di eventuali interventi è lasciata alla libera determinazione delle parti interessate - è stato soltanto richiesto dal Ministero del turismo e spettacolo, amministrazione vigilante degli enti lirico-sinfonici per l'espressione del proprio parere sulle ipotesi di accordo.

Si ritiene opportuno notare, infine, che i predetti contratti collettivi hanno disciplinato soltanto il trattamento economico, mentre gli aspetti normativi dovrebbero costituire oggetto, ai sensi della legge 14 agosto 1967, n. 800, dei regolamenti organici dei singoli enti.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se risponde al vero che la sede INPS di Pescara, con riferimento all'articolo 19 della legge 21 dicembre 1978, n. 843, tra il 10 e il 15 luglio 1983, ha disposto il blocco del pagamento delle pensioni in corso;

se sia a conoscenza che tale provvedimento è stato adottato in data antecedente alla deliberazione n. 158 del 22 luglio 1983 del Consiglio di amministrazione dell'INPS e, pertanto, in contrasto con le direttive impartite dalla direzione generale dello stesso istituto con circolare del 1° luglio 1982;

quali valutazioni intenda esprimere in merito a quanto sopra esposto e, in particolare, come ritenga poter giustificare l'operato della citata sede INPS. (4-00829)

RISPOSTA. — *La sede provinciale dell'INPS di Pescara ha provveduto - con riferimento all'articolo 19 della legge 21 dicembre 1978, n. 843 - a ricostituire le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria nei confronti dei soggetti titolari, altresì, di trattenute a carico del fondo integrativo aziendale ex INAM. I relativi provvedimenti sono stati notificati agli interessati in data 8 luglio 1983.*

*In data 19 luglio 1983, la sede stessa ha provveduto a porre in pagamento le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria decurtate delle quote aggiuntive in cifra fissa.*

*Nell'assumere i provvedimenti sopracitati, la sede di Pescara si è attenuta alle istruzioni di carattere generale, precedentemente impartite dall'istituto, in ordine alle procedure cautelative da adottarsi nei confronti dei titolari di pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria che siano anche titolari di trattamento aziendale integrativo.*

*Tali procedure sono state riconfermate dal consiglio di amministrazione dell'INPS nell'ambito della sua autonomia funzionale, con apposita deliberazione del 22 luglio 1983.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione, attualmente giacente presso il comitato regionale dell'INPS di Potenza, intestata a Mario Nicola Sassano, residente in Chiaromonte (Potenza). (4-00905)

RISPOSTA. — *Il signor Mario Nicola Sassano ha prodotto in seconda istanza al comitato regionale dell'INPS per la Basilicata in data 16 giugno 1983 avverso la reiezione, da parte della sede di Potenza e successivamente del locale comitato provinciale, della propria domanda di pensione di invalidità.*

*Detto ricorso è tuttora senza esito in quanto il comitato regionale per la Basilicata - dimissionario sin dal marzo 1983 - non è stato ancora ricostituito dato che le organizzazioni sindacali interessate al riguardo, non hanno ancora provveduto a fornire i nominativi dei propri rappresentanti.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

SOSPURI. — *Al ministro del tesoro.* — Per conoscere quali motivi ritardano, e quali iniziative intenda adottare al fine di sollecitarla, la definizione della pratica di ripristino della pensione di guerra intestata a Giuseppa Costantino, residente in San Vito dei Normanni, vedova del soldato Primo Giovanni De Falco, deceduto in guerra (pratica contraddistinta dal numero di posizione 1130445). (4-01783)

RISPOSTA. — *Nei riguardi della signora Giuseppa Costantino, vedova risposata dell'ex militare Primo De Falco, è stata emessa, in data 9 gennaio 1984, determinazione direttoriale n. 1361421 con la quale la pensione indiretta di guerra - a suo tempo sospesa per il passaggio della predetta a nuove nozze - viene ripristinata, in applicazione della sentenza dell'8 luglio 1975, n.*

184, della Corte costituzionale, a decorrere dal 1° giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda. In aggiunta al cennato beneficio, all'interessata è stato inoltre concesso l'assegno di maggiorazione nella misura di cui all'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915. La surriferita determinazione direttoriale trovasi, attualmente presso il comitato di liquidazione delle pensioni di guerra per la prescritta approvazione, così come disposto dall'articolo 101, comma quinto, del succitato decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.

Si assicura l'interrogante che appena detto consesso, opportunamente sollecitato, avrà approvato il provvedimento in questione, il provvedimento medesimo verrà trasmesso, con il relativo ruolo di iscrizione, alla competente direzione provinciale del Tesoro di Brindisi, per la corresponsione degli assegni spettanti alla signora Costantino. L'interessata, comunque, sarà tempestivamente informata, da parte di questa Amministrazione, sul seguito della pratica.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

SOSPURI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere i motivi che ritardano la chiamata a visita di Giovanni Tantalo, nato il 12 ottobre 1920 e residente in Villavallelonga (L'Aquila), il quale, al fine di conseguire il riconoscimento a trattamento pensionistico per infermità conseguita in guerra, ha da tempo, in tal senso, inoltrato istanza alla direzione generale delle pensioni di guerra. (4-01784)

RISPOSTA. — La pratica di pensione di guerra n. 101614/D, concernente il signor Giovanni Tantalo, risulta da tempo definita. Infatti, con decreto ministeriale del 27 maggio 1953, n. 2382064, all'interessato, riconosciuto affetto da lievi note nevrosiche, venne concessa indennità per una volta tanto pari a due annualità della pensione di otta-

va categoria a far tempo dal 20 agosto 1944.

Con successivo decreto ministeriale del 28 giugno 1954, n. 1406098, al signor Tantalo venne negato diritto ad ulteriore trattamento pensionistico per non riscontrato aggravamento della surriferita infermità.

Dopo l'emissione dei cennati provvedimenti — che furono regolarmente notificati per il tramite del comune di Villavallelonga — non risulta che il signor Tantalo abbia presentato una qualsiasi altra richiesta. Non risulta neppure che il medesimo abbia impugnato alcuno dei decreti sopra menzionati e, pertanto, allo stato attuale degli atti, nessun nuovo provvedimento può essere adottato, da parte di questa Amministrazione, nei riguardi del signor Tantalo.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere se è al corrente che la pensione erogata dall'EMPAM, di lire 169.500 mensili, già gravata di un contributo straordinario di lire 36.000 mensili, ha subito un'altra decurtazione in virtù della legge 28 febbraio 1983, n. 53, che ha imposto la detrazione fiscale con l'aliquota del 18 per cento anziché del 10 per cento come avveniva finora. La mensilità si è ridotta quindi a lire 123.000 abbondantemente sotto la pensione sociale.

Per sapere come intenda intervenire per irparare a questa ingiustizia che colpisce in modo inammissibile cittadini modesti e indifesi. (4-00889)

RISPOSTA. — L'ENPAM (Ente nazionale di previdenza ed assistenza medici) ha come obiettivo statutario la tutela previdenziale e assistenziale del medico nell'aspetto specifico dell'esercizio della libera professione e vi provvede mediante la gestione articolata di quattro fondi di previdenza, uno generale e tre specifici, i quali assicurano trattamenti cumulabili.

*Il fondo di previdenza generale gestisce una previdenza di base per tutti i medici che, in seguito all'iscrizione all'albo professionale, esercitano la libera professione.*

*Il trattamento minimo di base, quindi, cui fa riferimento l'interrogante aggiornato, dal 1° gennaio 1983, al nuovo livello di lire 220 mila mensili, con elevazione automatica a lire 250 mila dopo il compimento del settantesimo anno di età, posto in erogazione dal settembre 1983, è suscettibile, per la stragrande maggioranza dei medici, di integrazioni derivanti da trattamento facoltativo e non è pertanto raffrontabile con l'istituto della pensione sociale che rappresenta l'unica fonte di sostentamento per chi la percepisce.*

Il Ministro del lavoro e  
della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

**STERPA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi della mancata applicazione da parte delle direzioni provinciali del tesoro nei confronti dei pensionati civili e militari dello Stato, degli articoli 3 e 16-bis del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito nella legge 28 febbraio 1983, n. 53.

Mentre infatti tutte le amministrazioni statali hanno provveduto, come previsto dalla citata legge n. 53, entro il mese di giugno 1983 sia ad applicare le nuove aliquote dell'IRPEF e le nuove detrazioni d'imposta, sia ad effettuare conguagli relativi al periodo decorso dal 1° gennaio 1983, le predette direzioni provinciali del tesoro nulla hanno fatto finora tranne l'invio ai titolari di pensioni inferiori ai 16 milioni lordi annui interessati se essi abbiano altri redditi oltre a quelli della pensione. Ciò (così è stato giustificato quest'invio) per poter procedere alle eventuali altre detrazioni di imposta previste dalla legge stessa. Si tratta però di una giustificazione non accettabile per i seguenti motivi:

1) mai prima d'ora i sostituti dimposta si erano assunto tale compito;

2) altrettanto non è stato fatto per i dipendenti statali in attività di servizio;

3) gli eventuali altri redditi posseduti fanno obbligo agli interessati di compilare il modello 740 proprio per autotassare i redditi che non siano di lavoro dipendente.  
(4-01923)

**RISPOSTA.** — *Ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 53 del 1983 ed in osservanza dei criteri di massima fissati dal competente ministro delle finanze, le direzioni provinciali del tesoro, al fine di poter attribuire ai pensionati le nuove detrazioni d'imposta, hanno dovuto acquisire preliminarmente le dichiarazioni dei medesimi. All'uopo sono state predisposte ed inviate ai pensionati apposite cartoline contenenti a stampa le dichiarazioni di cui alla citata legge.*

*Solo di recente è stato ultimato l'esame delle cartoline, restituite dagli interessati, per cui si è provveduto con procedura automatizzata e sulla rata decorrente dal 1° gennaio 1984, all'attribuzione delle nuove detrazioni, alla rideterminazione delle aliquote d'imposta nonché all'attribuzione delle detrazioni per spese di produzione del reddito e per il carico del coniuge nella misura prevista dalla stessa legge n. 53 del 1983.*

Il Sottosegretario di Stato per il  
tesoro: RAVAGLIA.

**TASSI.** — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — per sapere che cosa osti alla liquidazioni della pensione per invalidità da servizio militare proposta da Mariotti Vincenzo, nato a Isola di Palanzano (Parma) il 10 agosto 1950 e colà residente, per infermità contratta in servizio nei primi giorni del mese di agosto del 1970, presso la 18<sup>a</sup> batteria del terzo reggimento artiglieria da montagna.

La pratica trovasi presso la Corte dei conti, sezione quarta giurisdizione pensioni militari, ed è contraddistinta da numero di protocollo 098681, su ricorso dell'interessato avverso il decreto del Ministero della di-

fesa di reiezione della richiesta pensione per causa di servizio sin dal 1976. (4-00414)

**RISPOSTA.** — *Il fascicolo pensionistico relativo al soldato in congedo Vincenzo Mariotti, nato a Palanzano il 10 agosto 1950, occorrente alla quarta sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la trattazione del ricorso da lui proposto avverso il decreto con il quale venne respinta la sua domanda di pensione privilegiata ordinaria è stato trasmesso al predetto organo, in relazione a richiesta dallo stesso formulata, con foglio in data 16 luglio 1977 n. 714574/9*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

**TASSI.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere che cosa osti alla pronta e definitiva liquidazione dell'indennità di anzianità e del trattamento di quiescenza a favore di Gazzola Dante di Piacenza, via Alberici, già dipendente di ente pubblico locale, la cui pratica ha il n. 531051 di posizione presso la direzione delle prestazioni previdenziali di diritto, presso l'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali di Roma. (4-00487)

**RISPOSTA.** — *Questa Amministrazione, ai fini della liquidazione del trattamento di quiescenza in favore del signor Dante Gazzola, con note del 13 gennaio 1984, n. 7170603, ha chiesto, rispettivamente, alla sede dell'INPS di Piacenza il prospetto dei contributi che risultano versati presso quella gestione per i servizi resi all'interessato prima della iscrizione alla CPDEL (Cassa pensioni dipendenti enti locali) ed al distretto militare della stessa città notizie in merito all'eventuale riconoscimento di una campagna di guerra per l'anno 1941.*

*Si assicura l'interrogante che, appena perverrà la documentazione richiesta, sarà emanato il relativo provvedimento.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

**TASSI.** — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che gli enti pubblici (in particolar modo regioni, comuni, province e unità sanitarie locali), risultano all'interrogante violare soventemente quanto disposto in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, regolamentata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 1124 del 30 giugno 1965 e successive modificazioni - :

*se risponda al vero la notizia secondo cui durante una recente ispezione di un funzionario dell'INAIL al comune di Piacenza sarebbero state ravvisate numerose omissioni ed irregolarità, in particolar modo sarebbero risultate irregolari le posizioni assicurative di circa 200 dipendenti;*

*se risulti ai Ministri che, al contrario di quanto avviene nel comune di Piacenza, gli enti delle provincie di Parma, Reggio Emilia, Modena e Piacenza applichino correttamente le disposizioni in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al summenzionato decreto. (4-01090)*

**RISPOSTA.** — *Effettivamente, la sede dell'INAIL (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortunio sul lavoro) di Piacenza, a seguito di infortunio occorso al signor Enrico Raimondi, dipendente in qualità di bidello del locale comune, ha disposto accertamenti ispettivi in ordine all'obbligo assicurativo per il personale alle dipendenze del predetto ente locale.*

*Nel corso dell'ispezione sono emersi, nelle posizioni assicurative accese dal comune, motivi di irregolarità in merito all'omessa denuncia dell'INAIL di parte del personale assicurabile ai sensi dell'articolo 4 del testo unico n. 1124 nonché di parte delle retribuzioni erogate ai dipendenti regolarmente assicurati.*

*Le omissioni di cui sopra non sembrano, comunque, scaturire da una precisa volontà degli enti locali - non solo della provincia di Piacenza, ma anche di quelli delle provincie di Parma, Reggio Emilia e Modena,*

*in cui sono state riscontrate, nel corso di altrettante ispezioni, analoghe irregolarità assicurative - di evadere il pagamento dei premi, ma da dubbi interpretativi circa l'assoggettabilità di alcune voci della retribuzione o l'esistenza dell'obbligo assicurativo per determinate categorie di personale quali i vigili urbani o il personale amministrativo adibito a macchine elettrocontabili.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

TOMA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ritardano la pratica di pensione di Stapane Cosimo, nato a Galatone il 29 giugno 1932 e residente a Torino alla via Fiorano, n. 7.

La pratica è iscritta al n. 042466 del registro di segreteria, presso il procuratore generale della Corte dei Conti. (4-00349)

RISPOSTA. — *Il fascicolo pensionistico relativo al marò in congedo Cosimo Stapane, nato il 29 giugno 1932 a Galatone (Lecce), occorrente alla quarta sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la trattazione del ricorso da lui proposto avverso il decreto con il quale venne respinta la sua domanda di pensione privilegiata ordinaria, è stato trasmesso al predetto organo, in relazione a richiesta dallo stesso formulata, con foglio dell'8 gennaio 1963, n. 411848.*

Il Ministro della difesa: SPADOLINI.

TORELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere - premesso che:

notizie di stampa hanno informato che un altro lavoratore italiano, l'ingegnere Arturo Ingenieros, è stato ucciso in Salvador nella notte tra domenica e lunedì da una pattuglia dell'esercito;

in poco più di due mesi si è ripetuta, in quel martoriato paese, una tragedia e un altro giovane lavoratore italiano ha pa-

gato con la vita «il grilletto facile» dei militari salvadoregni -

quale sia stata la dinamica degli eventi che hanno causato la morte del nostro connazionale e quali iniziative sono state intraprese per porre rimedio ad una situazione insostenibile.

Il 24 ottobre scorso, il rappresentante del Governo, rispondendo in aula in merito all'uccisione da parte dei militari salvadoregni del giovane lavoratore Vittorino Andreetto, aveva garantito il massimo impegno della nostra diplomazia per tutelare gli interessi dei lavoratori italiani in Salvador.

Purtroppo la recente tragica morte del giovane lavoratore Arturo Ingegneros, causata dai militari di quel paese, ha messo in evidenza sia il cinismo dei governanti salvadoregni, prodighi di assicurazioni formali sulla fatalità del precedente «incidente», sia la fragilità della iniziativa del Governo italiano nei confronti di quello salvadoregno.

Ciò detto, l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative pressanti il Ministro intenda assumere, oltre che per ristabilire la verità dei fatti, anche in merito al rapporto che si vuole instaurare con quel governo per garantire sul serio i lavoratori italiani in Salvador, nei diritti e nella incolumità fisica.

Si chiede altresì, di conoscere a quale punto sia l'inchiesta sulla morte di Vittorino Andreetto, dopo la rimessa in discussione della originaria versione ufficiale, palesemente falsa. (4-02465)

RISPOSTA. — *Il connazionale Arturo Ingenieros trovava la morte nel tardo pomeriggio del 6 novembre 1983, allorchè, in compagnia del connazionale Emilio Torresani, a bordo di un automezzo, all'altezza del chilometro 53 dell'autostrada panamericana, l'automezzo stesso veniva fatto segno di colpi di arma da fuoco esplosi da una pattuglia di militari salvadoregni, preposta ad un posto di blocco.*

*Dagli elementi di informazioni disponibili, la dinamica dell'incidente si sarebbe sviluppata nel modo seguente: l'automezzo*

viaggiava in direzione del cantiere di San Lorenzo, dove i due connazionali dovevano far rientro. Il guidatore, Torresani, probabilmente a causa delle precarie condizioni di visibilità, si avvedeva in ritardo del segnale di alt intimato dalla pattuglia e, pur riuscendo a fermare il mezzo, superava il posto di blocco, dal quale, tuttavia, partivano, come detto, alcuni colpi di arma da fuoco che ferivano il connazionale Ingenieros. Questi veniva trasportato all'ospedale di San Vicente, dove decedeva nonostante le cure prestategli.

La nostra ambasciata in El Salvador provvedeva immediatamente ad effettuare un fermo passo di protesta al più alto livello politico, sollecitando un'inchiesta che consentisse di far piena luce sull'esatta dinamica e le responsabilità dell'incidente. Contemporaneamente, veniva convocato alla Farnesina l'ambasciatore di El Salvador a Roma per rinnovare la ferma protesta italiana, non meno che per ribadire l'urgenza di conoscere i risultati dell'inchiesta sulle responsabilità dell'incidente.

Da parte loro, le autorità salvadoregne hanno, in entrambe le occasioni, manifestato il proprio profondo rammarico per il tragico avvenimento, dando al contempo assicurazioni circa la pronta attuazione di un'inchiesta e la messa in opera di ogni misura idonea a limitare al massimo le possibilità che simili drammatici avvenimenti abbiano a ripetersi in futuro.

La Società COGEFAR, per conto della quale il connazionale Ingenieros operava, esegue dal 1979 in El Salvador le opere civili relative ad un impianto idroelettrico di grandi dimensioni, per conto del CEL (L'ente nazionale elettrico salvadoregno) e con finanziamento del Banco interamericano de Desarrollo. Altri lavori per la costruzione dell'impianto sono affidati ad imprese spagnole, jugoslave, tedesche e nipponiche, che impiegano personale proveniente dai rispettivi paesi.

Avendo pressochè ultimato i lavori, la COGEFAR prevede di far rientrare entro i prossimi mesi l'80 per cento del personale italiano ancora impegnato in Salvador (33 dipendenti).

Risulta che la predetta società ha operato le assunzioni di personale italiano secondo le disposizioni in vigore. I relativi contratti di lavoro, nonchè le disposizioni assicurative e previdenziali, sono anch'essi conformi agli standards previsti dalla normativa italiana.

Dal punto di vista della sicurezza, la COGEFAR risulta inoltre aver adottato, anche dietro indicazioni date da questo Ministero per il tramite della nostra ambasciata, tutte quelle misure che la situazione esistente nel paese consigliava, ivi compreso l'uso di un aereo per gli spostamenti a medio raggio, di un elicottero e di un camioncino blindato per quelli più brevi.

Sul piano internazionale, il Governo italiano sta da anni conducendo una intensa azione in vista di raggiungere un migliore livello di tutela della sicurezza dei lavoratori espatriati al seguito delle nostre imprese. Tale azione consiste essenzialmente nella conclusione di convenzioni di sicurezza sociale e di accordi consolari e di tutela con i paesi dove più consistenti sono i nuclei di connazionali che vi operano stabilmente.

Sul piano nazionale, il Governo italiano presentò, sin dalla scorsa legislatura, un disegno di legge sulla tutela dei lavoratori italiani dipendenti da imprese operanti nei paesi extracomunitari che, unificato con altre proposte di iniziativa parlamentare, decadde per l'anticipato scioglimento delle Camere. Tale disegno di legge, attualmente diramato per il concerto delle Amministrazioni competenti, dovrebbe essere prossimamente ripresentato in Parlamento.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: AGNELLI.

TRANTINO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere se gli sono noti gli strani comportamenti dell'ENPALS (Ente previdenza dei lavoratori dello spettacolo) che invece di corrispondere i ratei di pensione entro il 7 di ogni mese impiegava inspiegabili e notevoli ritardi, con grave pregiudizio degli aventi diritto, trasferisce con apprezzabili e non

graditi intervalli, a tempi successivi ai dovuti, il pagamento della « tredicesima », opera aumenti ridotti e quindi illegali sulle pensioni, che così risultano sempre inferiori alla somma di spettanza.

Per conoscere, infine, quali urgenti interventi tutorii intenda disporre a favore di tante attese che non possono tollerare (a volte fisiologicamente) l'ingiuria del ritardo, della decurtazione e forse dell'illecito.

(4-00114)

**RISPOSTA.** — *Le cause dello squilibrio tecnico-finanziario, riscontrabile effettivamente nella gestione dell'ENPALS (Ente nazionale previdenza ed assistenza lavoratori dello spettacolo) vanno ricercate, da un lato, nell'estensione della perequazione automatica alle pensioni dei lavoratori dello spettacolo (disposta legislativamente senza assicurare un'effettiva copertura finanziaria) e, dall'altro, nella particolare normativa previdenziale, solo recentemente modificata, che si differenzia sostanzialmente da quella dei lavoratori dipendenti gestita dall'INPS in termini di maggiori prestazioni a fronte di minori requisiti per il conseguimento delle medesime.*

*Il dissesto indotto dalle suddette cause, provoca di riflesso il prolungamento del tempo necessario alla definizione delle pratiche (in media due anni) al fine di ridurre, compatibilmente con le insufficienti disponibilità, il numero delle immissioni in pagamento di nuove pensioni.*

*Per altro, l'ENPALS, anche in considerazione delle maggiori entrate contributive che si verificheranno per effetto del decreto interministeriale 17 giugno 1983, che ha elevato gli importi dei contributi dovuti al fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, ha posto allo studio un piano operativo tendente ad assicurare l'erogazione di un'anticipazione a tutti i lavoratori in attesa di liquidazione del trattamento pensionistico.*

*Già da tempo, per altro, l'ente provvede a liquidare, in via provvisoria, anticipazioni di pensione sul trattamento minimo di legge o, qualora possibile, di importo superiore al minimo.*

*Per quanto concerne, poi, gli aumenti normativi sulle prestazioni previdenziali l'ente ha assicurato di aver corrisposto e di corrispondere detti aumenti nel rispetto delle norme in vigore.*

*Inoltre si fa presente che il Ministero segue attentamente le vicende giustamente rilevate dall'interrogante e che ha compiuto gli interventi in sede opportuna a favorire un ulteriore prestito dell'INAIL, in favore dell'ENPALS, in aggiunta a quello già accordato per circa 25 miliardi.*

*Infine è allo studio dell'Amministrazione la possibilità di introdurre organiche modifiche legislative che permettano all'ente in questione di recuperare efficacia alla propria azione e di soddisfare i diritti dei lavoratori.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

**TREMAGLIA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere i motivi che ritardano assurdamente la concessione della pensione di vecchiaia alla signora Argirò Croce in Attardo, nata il 23 marzo 1921 a Camastra (Agrigento), attualmente residente a Stoccarda (Germania federale).*

(4-00011)

**RISPOSTA.** — *La signora Croce Argirò in Attardo ha presentato due domande, una in Germania, l'altra in Italia, entrambe intese ad ottenere una pensione di vecchiaia. Le due pratiche, esauriti gli adempimenti preliminari di competenza della sede dell'INPS di Agrigento, vennero trasmesse alla sede regionale dell'INPS di Palermo per la successiva trattazione in collegamento con l'organismo estero.*

*La sede regionale, ottenuti i provvedimenti di competenza dell'ente germanico, ha predisposto la liquidazione della pensione italiana che è ormai regolarmente in pagamento dal settembre 1983.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso:

che il signor Raffaele Girone (numero di posizione 506073/BA) in data 17 gennaio 1981 inoltrò ricorso avverso il provvedimento di reiezione della domanda di pensione di invalidità;

che a seguito della interrogazione n. 4-16549, il Ministro fece sapere che lo stesso era stato respinto dal comitato provinciale dell'INPS di Bari in data 14 dicembre 1981, a che contro tale provvedimento non risultava esperito alcun ulteriore gravame e di tale possibilità era stata reso edotto l'interessato unitamente alla notifica della reiezione del ricorso di prima istanza -

a chi è stato notificato il provvedimento, dato che il signor Raffaele Girone ne è venuto a conoscenza soltanto a seguito della risposta alla precedente interrogazione e, considerato che l'interessato ha rinunciato alla convenzione italo-argentina, come da lettera inviata all'INPS di Bari in data 15 aprile 1982, come può la stessa sede dichiarare che già in prima istanza l'Istituto assicuratore argentino aveva esperito gli accertamenti richiesti. (4-00020)

RISPOSTA. — *Il provvedimento di reiezione del ricorso a suo tempo prodotto dal Signor Raffaele Girone al comitato provinciale INPS di Bari è stato notificato direttamente all'interessato in data 28 giugno 1982.*

*Al riguardo giova ricordare che - essendo divenuti irrilevanti, nelle procedure contenziose amministrative in materia previdenziale, i termini per ricorrere, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 8 della legge 11 agosto 1973, n. 533 - il signor Girone, avverso il provvedimento adottato dal comitato provinciale, può ancora produrre ricorso al competente comitato regionale.*

*Circa il quesito contenuto nell'ultima parte dell'interrogazione, nell'ipotesi in cui tra lo Stato italiano e lo Stato estero di residenza del richiedente la pensione di invalidità (come per l'appunto nel caso del si-*

*gnor Girone, che risiede in Argentina) esista un convenzione internazionale in materia di sicurezza sociale, gli accertamenti sanitari vengono effettuati dall'ente assicurativo estero in nome e per conto dell'ente assicurativo italiano - che esprime, poi, sulla base di essi, il giudizio medico legale - e ciò anche se l'assicurato non abbia richiesto l'applicazione della convenzione internazionale.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere come sono stati accreditati dalla direzione INPS di Agrigento n. 170 contributi figurativi, per sette anni di servizio militare a Salvatore Galante, nato a Porto Empedocle il 4 novembre 1920, attualmente emigrato in Francia, che presentò domanda di pensione di vecchiaia il 28 settembre 1980. (4-00308)

RISPOSTA. — *Il sig. Salvatore Galante, ha presentato, effettivamente, alla sede provinciale INPS di Agrigento domanda di pensione di vecchiaia nel luglio 1980, e, sulla base della documentazione presentata, gli sono stati accreditati 170 contributi figurativi.*

*Successivamente, a seguito della reiezione della sua istanza per insufficienza di contribuzione, l'interessato ha avanzato una nuova richiesta, facendo presente di poter far valere ulteriori periodi di contribuzione in Francia, in Argentina e per servizio militare.*

*Riesaminata la pratica, sono stati accreditati a favore del predetto assicurato altri 189 contributi per servizio militare ed è stata pertanto iniziata l'istruttoria per la trattazione della domanda di pensione ai sensi dei vigenti regolamenti della CEE.*

*In relazione a ciò, la competente sede regionale di Palermo ha, di recente, predisposto il prospetto di liquidazione, che la*

*direzione generale dell'INPS sta definitivamente elaborando per il pagamento all'estero della pensione.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al ministro del tesoro.* — Per sapere se e quando sarà definita la pratica relativa alla pensione di *Ciro Sabatino*, nato a Napoli il 13 gennaio 1922 e residente in Werderstrasse 140, 7100 Heilbronn.

L'interrogante fa sapere che il ricorso è stato trasferito al Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra col numero 48550/Ri-GE come da segnalazione all'interessato da parte del Ministero del tesoro a mezzo del Consolato generale d'Italia di Stoccarda nel 1980. (4-00743)

RISPOSTA. — *Con determinazione direttoriale del 28 marzo 1977 n. 25977647/Z al signor *Ciro Sabatino* venne negato diritto a trattamento pensionistico di guerra per non classificabilità della pregressa affezione *malatica*. Contro la suindicata determinazione direttoriale il signor *Sabatino* presentò, ai sensi dell'articolo 17 della legge 28 luglio 1971, n. 585, ricorso gerarchico assunto a protocollo con il n. 48550/RI-GE.*

*In conseguenza si è proceduto alla revisione della pratica pensionistica relativa al predetto ricorrente. In tale sede, però, non sono emersi elementi di giudizio che non fossero stati in precedenza valutati e, per altro, lo stesso interessato non è stato in grado di produrre idonea certificazione probatoria a sostegno di quanto affermato nel suo gravame.*

*Pertanto, con decreto ministeriale del 31 gennaio 1984, n. 047961/RI-GE - adottato in conformità del parere espresso, ai sensi dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, dal Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra, costituito in sezione speciale, nell'adunanza collegiale del 7 dicembre 1983 - è stato respinto il ricorso gerarchi-*

*co presentato dal signor *Sabatino* contro la determinazione direttoriale di cui sopra è cenno. Detto decreto ministeriale - avverso il quale può essere proposto ricorso giurisdizionale davanti alla Corte dei conti nei modi ed entro i termini di cui all'articolo 25 del succitato decreto del Presidente della Repubblica n. 834 del 1981 - è stato trasmesso, in data 31 gennaio 1983, al consolato generale d'Italia in Stoccarda per la notifica alla parte interessata.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora liquidata la pensione di invalidità di *Flora Unteregisbacher*, Schwabstrasse 122, 7000 Stuttgart 1, concessa in data 5 novembre 1982 - INPS Bolzano numero 18902.

Per sapere quando sarà definita la pratica e avverrà il pagamento. (4-00745)

RISPOSTA. — *La pratica di pensione di invalidità relativa alla signora *Flora Unteregisbacher* è stata definita. La relativa pensione è stata posta in pagamento tramite l'organismo assicuratore tedesco (LVA di *Ausburg*), con il secondo quadrimestre 1983. Sono stati corrisposti anche gli arretrati.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando sarà definita la pratica relativa alla pensione di invalidità di *Fiorindo Monfredini*, Albstrasse 19, 7000 Stuttgart 70, concessa in data 6 agosto 1982 - INPS Trento n. 17210.

L'interrogante fa presente inoltre che la Direzione generale di ragioneria INPS di Roma ha dato più volte conferma all'interessato. (4-00746)

RISPOSTA. — *La pratica concernente la pensione di invalidità del signor Fiorindo Monfredini è stata definita ed è stata posta in pagamento, tramite l'organismo assicuratore tedesco (LVA di Ausburg), con il secondo quadrimestre 1983. Sono stati anche corrisposti gli arretrati.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere quando l'Istituto nazionale della previdenza sociale metterà in pagamento la pensione ai superstiti alla signora Caterina Cacici, vedova di Calogero Fichera, nato a Naro (Agrigento) il 6 settembre 1936, deceduto a Londra il 22 maggio 1980, la cui domanda è stata inoltrata alla direzione provinciale di Agrigento nei primi mesi del 1981, e se si ritenga di sollecitare l'iter della pratica in considerazione del fatto che la vedova Fichera è madre di quattro figli tutti a carico.* (4-00968)

RISPOSTA. — *La domanda di pensione di reversibilità della signora Caterina Cacici, vedova Fichera, è stata istruita prima dalla sede provinciale dell'INPS di Agrigento e, successivamente, da quella regionale di Palermo, che nel novembre 1983, ha interessato l'organismo assicuratore inglese per avere tutte le necessarie notizie ai fini della definizione della questione. La pratica, pertanto, potrà essere perfezionata soltanto dopo che detto organismo avrà fornito i dati richiesti.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere - premesso che:*

*il signor Arturo Saracano nato ad Acqui il 1° luglio 1914 e residente a Cordoba*

*(Argentina), assicurato n.140701 dell'INPS, ha ottenuto l'autorizzazione alla contribuzione volontaria;*

*che pertanto in data 1° luglio 1974 ha inviato assegno di lire 120.000 (centoventimila) alla direzione centrale dell'INPS -:*

*per quale motivo l'ufficio liquidazione pensioni della sede di Roma, con foglio n. 211/135688 del 15 maggio 1979, gli ha comunicato di aver respinto la domanda di pensione di vecchiaia;*

*qual è l'esito del ricorso inoltrato dallo stesso Arturo Saracano il 13 luglio 1979 tramite il consolato generale d'Italia in Cordoba;*

*per quale motivo il comitato provinciale dell'INPS non ha mai dato riscontro alle tante note di sollecito inviate, su richiesta dell'interessato, dalla nostra rappresentanza consolare.* (4-00969)

RISPOSTA. — *Il comitato regionale dell'INPS di Roma ha respinto il ricorso presentato in seconda istanza dal signor Arturo Saracano, tendente ad ottenere il trattamento pensionistico ed ha disposto l'autorizzazione al versamento dei contributi volontari, allo scopo di consentire all'interessato di raggiungere i 780 contributi settimanali. Il signor Saracano è stato informato di quanto sopra da parte della sede di Roma nell'aprile del 1983.*

*Successivamente, avendo l'interessato versato l'importo corrispondente ai contributi mancanti per il periodo febbraio 1974-agosto 1975, la sede dell'INPS di Roma ha provveduto alla liquidazione della pensione che, attualmente, si trova in fase di elaborazione meccanografica e sarà posta in pagamento presumibilmente con il secondo quadrimestre 1984.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere se e quale esito abbia avuto il formulario di*

collegamento trasmesso ex articolo 3 dell'accordo italo-argentino all'ente assicuratore argentino in data 26 settembre 1974 con lettera n. 91/3103 dalla sede di Udine dell'INPS, centro compartimentale per le prestazioni in regime internazionale, in riferimento alla domanda di pensione di vecchiaia fatta dal signor Giovanni Pasinato nato il 5 marzo 1910.

Per sapere, nel caso non vi fosse stato alcun esito, come mai la sede INPS di Udine non abbia pensato di sollecitare il corrispondente ente assicuratore argentino, tenendo così in sospeso una pratica per ben nove anni. (4-00974)

*RISPOSTA. — La domanda di pensione di vecchiaia del signor Giovanni Pasinato, è stata definita nel 1975 ed a tutt'oggi risulta regolarmente in pagamento all'estero.*

*Nell'agosto del 1981 la sede provinciale dell'INPS di Vicenza ha trasmesso a quella di Udine un nuovo formulario di collegamento con la liquidazione della pensione argentina in pro-rata a decorrere dal mese di maggio 1977 e, nel febbraio del 1983, detta ultima sede ha provveduto alla riliquidazione della pensione.*

*Pertanto, l'INPS di Vicenza ha predisposto gli atti necessari per il pagamento degli arretrati e della nuova pensione, il cui importo è fissato in lire 270 mila mensili. Si ritiene, quindi, che la riscossione avverrà in tempi brevi.*

Il Ministro del lavoro e  
della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

*TREMAGLIA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere quando la sede di Crotona dell'INPS liquiderà al signor Carmine Polizzi, classe 1913, residente a Mesoraca (Catanzaro), la somma di lire 8.829.740 (ottomilioniottocentoventinovemilasettecentoquaranta) arretrati maturati sulla sua pensione tedesca.*

*La somma in questione è stata già accreditata con codice di partita numero*

*82000105856 in data 31 dicembre 1982 dal servizio ragioneria della sede centrale.*

*Per sapere se il signor Carmine Polizzi sia oppure no titolare di pensione italiana e, in caso affermativo, quanto tempo ancora occorrerà affinché siano espletati gli adempimenti per recuperare eventuali somme sull'importo su indicato a seguito della riliquidazione della pensione italiana in regime di convenzione internazionale.*

(4-00975).

*RISPOSTA. — La sede INPS di Crotona (Catanzaro), nel febbraio 1983, ha liquidato al signor Carmine Polizzi, la pensione provvisoria con il cumulo di contributi per lavoro all'estero.*

*Di recente, a seguito della trattazione della pratica in regime di convenzione internazionale da parte della sede regionale per la Calabria, l'ufficio di Crotona ha proceduto alla riliquidazione della pensione, trasmettendo al centro elettronico i dati contabili per la elaborazione definitiva.*

*Pertanto, tra breve, sarà spedito all'interessato anche il libretto di pensione. Per altro a seguito della riliquidazione della pensione italiana, è risultato che il signor Polizzi è debitore nei confronti dell'istituto della somma di circa due milioni di lire e pertanto la sede di Crotona provvederà a concordare con l'interessato le modalità di recupero.*

Il Ministro del lavoro e  
della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

*TREMAGLIA. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere come è possibile che al signor Silvio Selva sia stata, per due volte, respinta la domanda di pensione di guerra (il 12 novembre 1965 con decreto n. 2141929, e il 10 ottobre 1970 con decreto n. 2438401 che respingeva il ricorso presentato avverso la prima decisione).*

*In data 8 ottobre 1982 lo stesso doveva, sempre tramite il Consolato generale d'Italia di Cordoba (Argentina), ripetere tale do-*

manda in considerazione dell'aggravarsi delle sue condizioni fisiche che lo hanno costretto ad una operazione chirurgica per l'estrazione di un proiettile dalla gamba destra.

Alla luce di questo nuovo fatto, si chiede di conoscere se c'è speranza per il signor Silvio Selva che la sua domanda venga accolta o definita con ogni possibile sollecitudine. (4-01594)

**RISPOSTA.** — *La pratica di pensione di guerra n. 1474096/D, relativa al signor Silvio Selva, risulta da tempo definita. Infatti, con decreto ministeriale del 2 novembre 1965, n. 2141929 all'interessato venne negato diritto a trattamento pensionistico per le affezioni: esiti di ferita alla gamba destra ed esiti operativi di neuroma alla coscia sinistra, non risultando, tali affezioni, debitamente constatate, dalle competenti autorità militari o civili, entro i termini tassativamente stabiliti dall'articolo 24 della legge 9 novembre 1961, n. 1240. Il surriferito provvedimento, fu regolarmente notificato al signor Selva, per il tramite del consolato generale d'Italia in Cordoba, il 13 gennaio 1966.*

*Con altra istanza qui pervenuta il 10 marzo 1966, il predetto chiese di conseguire trattamento pensionistico per l'infermità epatosplenomegalia. Dalla documentazione acquisita al fascicolo degli atti non emersero, però, elementi di giudizio da cui desumere la dipendenza da causa di servizio di guerra di tale affezione e, pertanto, la suindicata istanza venne respinta con decreto ministeriale del 10 ottobre 1970, n. 2438401. Anche quest'ultimo provvedimento fu regolarmente notificato alla parte, per il tramite del consolato generale d'Italia in Cordoba, il 15 febbraio 1971.*

*Contro i surriferiti decreti ministeriali non fu presentato, alla Corte dei conti, ricorso giurisdizionale e, pertanto, tali provvedimenti divennero definiti. Per i cennati motivi, alle successive istanze, con le quali il signor Selva aveva chiesto di essere sottoposto a nuovi accertamenti sanitari per sopravvenuto aggravamento delle surriferite infermità, istanze qui pervenute il 25 no-*

*vembre 1971 e il 26 novembre 1982, venne risposto, sempre per il tramite del consolato generale d'Italia in Cordoba, che tali richieste non potevano trovare accoglimento, trattandosi di infermità per le quali, questa Amministrazione, aveva già emesso formale provvedimento di diniego della pensione.*

*Ad ogni modo, si ritiene utile rappresentare all'interrogante, che il signor Selva, avvalendosi del disposto di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, potrebbe ora impugnare, davanti alla Corte dei conti, i decreti ministeriali sopra specificati. Infatti, tale norma di legge - codificando il principio sancito dalla Corte costituzionale con sentenza del 19/25 giugno 1980, n. 97 - stabilisce, tra l'altro, che contro i provvedimenti in materia di pensioni di guerra è sempre ammesso il ricorso alla Corte dei conti, con salvezza del termine quinquennale di prescrizione del diritto a pensione decorrente dalla notifica del provvedimento stesso.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

**TREMAGLIA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere quando la signora Ghersetti Edvige, nata il 12 gennaio 1920, residente in Argentina, otterrà la pensione di reversibilità in regime di convenzione internazionale, in qualità di superstite del coniuge signor Antonio Benussi deceduto il 28 gennaio 1981, già titolare di pensione INPS (riferimento 802-0752-108 A-01).* (4-01595)

**RISPOSTA.** — *La domanda di pensione di reversibilità della signora Edvige Ghersetti, residente in Argentina, è tuttora in attesa di definizione presso la sede regionale dell'INPS per il Friuli-Venezia Giulia (reparto convenzioni internazionali di Udine).*

*La relativa pratica potrà essere perfezionata soltanto dopo che l'ente assicurativo argentino, già più volte sollecitato, avrà inviato alla competente sede dell'INPS il provvedimento richiesto.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

TRAMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando verrà concessa alla signora Ida Piva la reversibilità della pensione già goduta del defunto marito Domenico Prosdocimo (certificato n. 6507289 - VO/S), la cui domanda è stata inoltrata alla sede di Roma dell'INPS il 4 aprile 1981 con telexpresso n. 1320 dal Consolato generale di Italia di Cordoba (Argentina).

Si ritenga di provvedere alla sollecita messa in pagamento della suddetta pensione, in considerazione della tarda età (81 anni) della signora Ida Piva che è inferma, ha quasi perduto la vista e versa in disagiate condizioni economiche. (4-01598)

RISPOSTA. — *L'INPS ha reso noto che per poter effettuare una qualsiasi ricerca in merito alla domanda di pensione presentata dalla signora Ida Piva è necessario conoscere la data di nascita della medesima.*

*Non è stato possibile ripercorrere tale elemento nemmeno attraverso il numero di pensione del defunto marito, Domenico Prosdocimo, in quanto l'interessata non risulta in carico alla sede INPS di Roma.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali la signora Clementa Giunta, residente a Mons (Belgio), titolare del certificato di pensione INPS, n. 3780170 SO/S, non riceve più i ratei di pensione: l'ultimo riscosso risale al novembre 1982. (4-01602)

RISPOSTA. — *La pensione spettante alla signora Clementa Giunta, residente in Belgio, è stata posta in regolare pagamento con il primo quadrimestre 1984. Quanto prima saranno poste in pagamento, una tantum, le competenze arretrate.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che in data 29 ottobre 1981 la sede di Potenza dell'INPS comunicava con lettera n. 81-6737, al signor Francesco Porfido, nato il 19 novembre 1919 e residente in Germania, l'accoglimento della sua domanda di pensione di vecchiaia presentata il 4 settembre 1980 e che la stessa sede avrebbe provveduto a liquidare a favore dell'interessato una anticipazione sulla pensione - quanto tempo occorrerà ancora alla sede INPS di Potenza per determinare l'importo della pensione mensile del signor Francesco Porfido, e quando sarà definita la pratica, atteso che dalla su citata comunicazione sono trascorsi due anni. (4-01603)

RISPOSTA. — *La pratica concernente la domanda di pensione di vecchiaia relativa al signor Francesco Porfido, attualmente residente in Germania, è stata definita recentemente.*

*La pensione relativa è stata posta in regolare pagamento con il primo quadrimestre 1984 tramite l'organismo assicuratore estero (LVA di Ausburg). All'interessato saranno corrisposti, tramite il predetto organismo, anche gli arretrati.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se ritenga necessario accelerare i tempi per il disbrigo della pratica di pensione di reversibilità, presentata alla sede INPS di Forlì dalla signora Piera Mariotti, nata il 25 giugno 1959, vedova del signor Benito Quartucci deceduto il 28 agosto 1983, già titolare di pensione di invalidità, in considerazione della difficile situazione familiare in cui si è venuta a trovare la signora Piera Mariotti per il decesso del marito.

Nel caso alla Direzione generale di ragioneria dell'INPS siano stati già versati, come parrebbe, gli arretrati maturati sulla pensione di invalidità a carico dell'Istituto

assicuratore elvetico, vista la comunicazione da questo fatta all'INPS di Forlì (ULP/CI/n. 119740), l'interrogante chiede di sapere se, in attesa della definizione della pratica, si consideri l'opportunità di metterli subito in pagamento a favore della vedova Quartucci. (4-01610)

*RISPOSTA. — La pensione di reversibilità richiesta dalla signora Pierina Mariotti vedova Quartuccio è stata liquidata con decorrenza 1° settembre 1983. Per quanto concerne gli arretrati svizzeri sulla pensione di reversibilità, gli stessi sono stati corrisposti alla predetta signora Mariotti direttamente dall'ente assicuratore svizzero.*

*Inoltre, gli arretrati svizzeri, dell'importo di lire 2.151.500, relativi alla pensione di invalidità svizzera, maturati dal signor Quartuccio, sono stati posti in pagamento da parte della sede INPS di Forlì a favore della vedova in data 23 dicembre 1983, al netto però della somma di lire 279.825 corrisposta in eccedenza sulla pensione italiana di invalidità.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale:  
DE MICHELIS.

*VENTRE. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:*

la federazione italiana tabaccai ha proclamato dal 5 al 10 dicembre uno sciopero dei gestori di tabaccherie aderenti alla medesima, nel quadro della vertenza aperta da oltre un anno con il Ministro delle poste. I tabaccai richiedono la fornitura di francobolli nel taglio previsto dalla tariffa postale, senza dover più ricorrere, con aggravio di lavoro per i rivenditori e con disagio per gli utenti, all'abbonamento di due o più francobolli di tagli minori. I rivenditori protestano altresì per la completa carenza di francobolli, di qualsiasi taglio, che con molta frequenza si verifica in alcune città italiane;

obiettivo della vertenza è anche l'adeguamento dell'aggio al 5 per cento in quanto la Federazione tabaccai ritiene inaccettabile l'attuale riconoscimento del 3,50 per cento. Secondo la Federazione, infatti, l'aumento dell'aggio dovrebbe avvenire contestualmente all'aumento delle tariffe postali previsto per il gennaio 1984 in quanto ogni aumento di tariffa, di determinare un aumento complessivo dell'aggio provoca invece solo la lievitazione delle spese di gestione per effetto dell'incremento del rischio di sinistri per furto, scippo, rapina e conseguente necessità di più costose coperture assicurative e di misure di sicurezza, specie per il maggior impegno di capitale -

quali iniziative e quali provvedimenti intende adottare per evitare al cittadino i disagi che la mancata disponibilità di francobolli per un così non breve periodo certamente arreca e per dare ai tabaccai quell'equo riconoscimento alle loro legittime istanze. (4-01706)

*RISPOSTA. — Effettivamente per un certo periodo di tempo, per motivi tecnico-amministrativi, la fornitura di carta valori postali da parte dell'istituto Poligrafico e della Zecca non è avvenuta in modo regolare. Tale disservizio, emerso nella primavera del 1983, si è particolarmente evidenziato nella successiva stagione estiva, tanto da costringere l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni a dare fondo alle scorte di tutti i valori esistenti e ponendo l'utenza nella condizione di provvedere alla affrancatura mediante l'applicazione, sull'oggetto da spedire, di francobolli con diverso valore facciale.*

*Si assicura, tuttavia, che, in atto, la situazione si è normalizzata tanto che si sta procedendo alla completa ricostruzione di quelle scorte la cui utilizzazione ha permesso di attenuare i disagi per l'utenza.*

*Per quanto concerne, infine, l'adeguamento dell'aggio da corrispondere ai rivenditori di carte valori postali è opportuno precisare che, da tempo, questa Amministrazione ha dato inizio alla procedura per l'adozione del relativo provvedimento. La*

predetta procedura è stata ormai completata e il previsto decreto interministeriale Poste-Tesoro, che dispone l'aumento dell'aggio al 5 per cento con effetto 1° febbraio 1984, è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 26 gennaio 1984, n. 26.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

VIRGILI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

a) lo stadio a cui è giunta la domanda di ricongiunzione dei contributi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, presentata dal signor Giovanni Chisté di Riva del Garda (Trento) l'8 luglio 1982 alla direzione generale degli Istituti di previdenza - CPDEL del Ministero del tesoro;

b) quando la Direzione generale degli istituti di previdenza - CPDEL del Ministero del tesoro ritiene, in considerazione della domanda di ricongiunzione dei periodi assicurativi presentata dalla signora Gigliola di Rovereto (Trento) il 3 aprile 1979 ai sensi della legge n. 29 del 1979, di emettere il relativo decreto considerando che la stessa vorrebbe cessare dal servizio attivo entro il corrente anno e che l'anticipo sulla pensione sarebbe a carico della amministrazione provinciali di Trento e non della CPDEL. (4-00249)

RISPOSTA. — *Per la definizione della domanda di ricongiunzione dei periodi assicurativi dei signori Giovanni Chisté e Gigliola Barocco, sono stati già inviati dalla sede dell'INPS di Trento e dall'amministrazione provinciale della stessa città, i documenti di rito. Questa Amministrazione ha provveduto, pertanto, a predisporre gli appositi fogli notizie per il centro elaborazione dati, che quanto prima emanerà gli atti relativi alla ricongiunzione.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

ZANFAGNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

con quali criteri fu costituita la commissione antidroga presso il provveditorato agli studi di Napoli ed i nomi di coloro che la costituiscono;

se sia vero che molti dei componenti siano vicino a notissimi uomini del potere;

quali compiti svolga, soprattutto in riferimento alle scuole e agli studenti, considerato che essa si riunisce molto raramente, e come vengano utilizzati i commissari in tutti gli altri giorni. (4-00964)

RISPOSTA. — *Presso il provveditorato agli Studi di Napoli, come presso gli altri uffici scolastici provinciali, non esiste una commissione antidroga, ma è invece operante l'apposito comitato, istituito ai sensi dell'articolo 85 della legge del 22 dicembre 1975, n. 685, con compiti di studi, programmazione e ricerca al fine di porre la scuola, a livello di insegnanti, di alunni e relative famiglie in grado di attuare una responsabile educazione sanitaria e sui danni derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope.*

*La composizione di tale organismo - cui furono chiamati in un primo tempo a partecipare operatori scolastici e rappresentanti di genitori, alunni, magistrati e medici - è stata successivamente modificata in applicazione delle istruzioni, al riguardo impartite da questo Ministero con la circolare del 26 marzo 1982, n. 98, e sulla base delle esperienze maturate localmente nel corso delle attività di aggiornamento.*

*Attualmente il comitato in parola, presieduto dal provveditore agli studi, risulta allargato anche alla partecipazione degli assessori alla pubblica istruzione ed alla sanità del comune di Napoli e di altri operatori di vari organismi locali, nonché di pedagogisti, sociologi e psicologi di chiara fama, oltre che dal preside del consiglio scolastico provinciale. Il suddetto consesso, che ha compiti essenzialmente consultivi, si riunisce a scadenze periodiche ed esprime nel proprio seno un organismo ristretto ed agi-*

le che collabora ed affianca il gruppo di lavoro, al quale è affidata, in via istituzionale, l'attività di educazione alla salute e di prevenzione dalle tossicodipendenze.

Tale gruppo di lavoro - costituito da docenti comandati, per il passato, ai sensi dell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417 ed attualmente utilizzati a norma degli articoli 14 e 63 della legge 20 maggio 1982, n. 270 - trae la propria linea operativa dalle indicazioni del provveditorato agli studi e dai programmi elaborati in sede di comitato ed è impegnato quotidianamente, alternando la propria attività tra lavoro d'ufficio (organizzazione e trattazione di pratiche) ed interventi posti in essere sul territorio (aggiornamento dei docenti). In particolare, il medesimo gruppo di lavoro promuove incontri con le componenti collegiali della scuola, associazioni di genitori, alunni, organi giudiziari, nel superiore interesse della lotta all'emarginazione giovanile ed ai fini di una retta educazione alla salute.

Si ritiene, altresì, di evidenziare che i componenti del comitato hanno sempre prestato la propria opera a titolo gratuito, mentre i membri del gruppo non fruiscono di alcuna gratificazione economica in aggiunta allo stipendio.

Si deve, per altro, far presente che la competenza dell'Amministrazione è quella di assicurare che, da parte dei propri dipendenti, siano puntualmente osservati - come risulta avvenire nel caso in esame - tutti gli obblighi di servizio, a prescindere da considerazioni di persone e di ambienti.

Quanto, infine, ai nomi dei componenti gli organismi di cui trattasi, i relativi atti sono a disposizione presso l'ufficio scolastico provinciale di Napoli.

Il Ministro della pubblica  
istruzione: FALCUCCI.